



# Report di Sostenibilità

*Trattiamo rifiuti per  
recuperare risorse*

# 2023





## CONTACT INFO



C/da Ponte Fiumarella n.82/b  
P.IVA 01461240812  
Marsala (TP)



Tel: 0923.736143



Mail: [info@sarcosrl.it](mailto:info@sarcosrl.it)



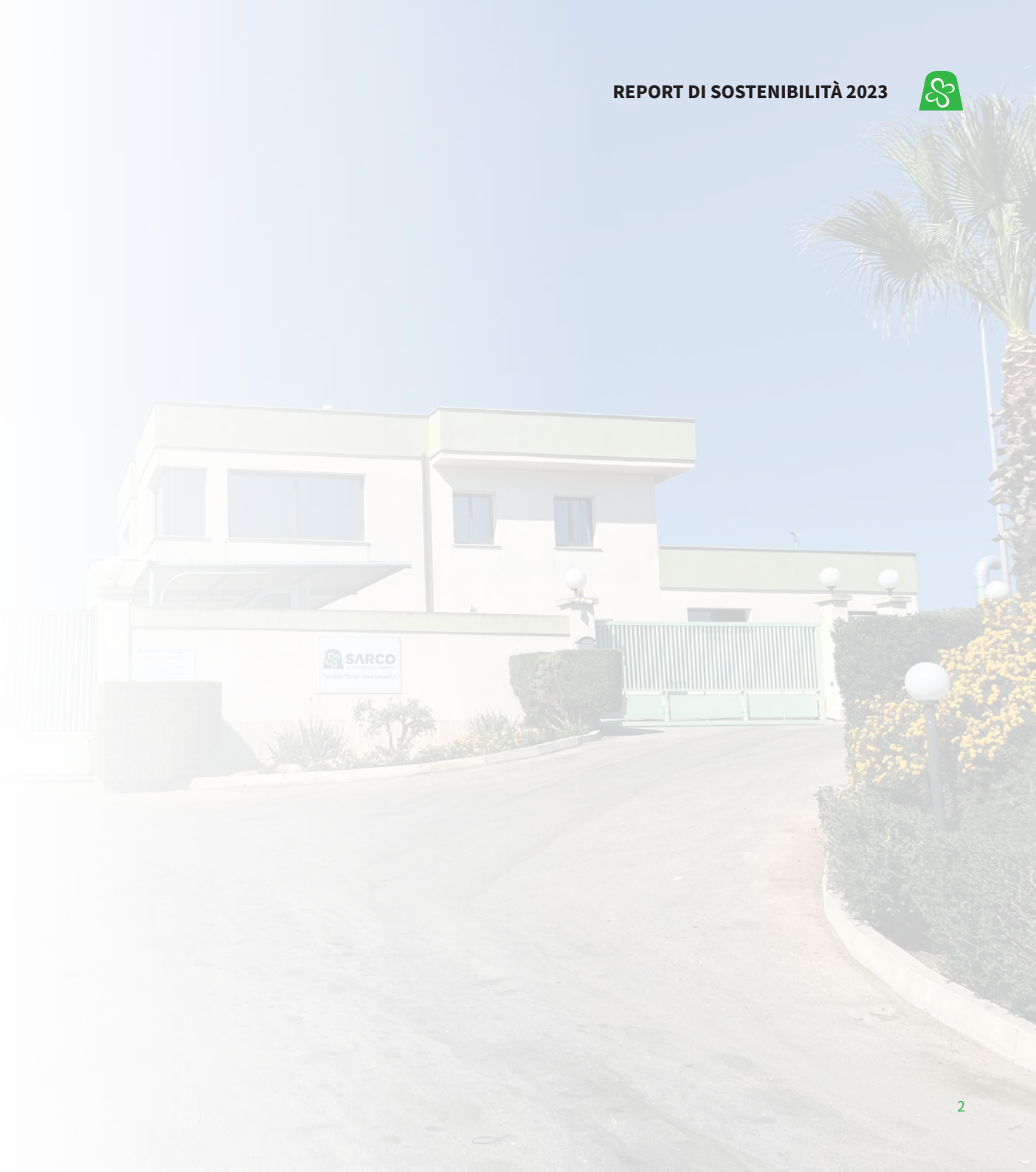
Web: [www.sarcosrl.it](http://www.sarcosrl.it)



Il presente Report di Sostenibilità è stato redatto dal Sustainability Manager di Sarco S.r.l., Dott. Marco Catalano, Sustainability Practitioner N. di Reg 003 CEPAS, sulla base delle informazioni e dei dati forniti dalla società e dai consulenti esterni per le aree di loro competenza.



Le fasi del processo di stakholder engagement e materialità del Bilancio di Sostenibilità sono state effettuate con il supporto, la consulenza tecnico scientifica e l'elaborazione grafica di ARB SB. [www.arbsb.it](http://www.arbsb.it)





# INDICE

**01.**

Messaggio  
del CEO  
4

**02.**

Il contesto  
6

**03.**

Nota  
metodologica  
12

**04.**

Il profilo di Sarco  
15

**05.**

Il vetro  
26

**06.**

L' alluminio  
36

**07.**

L' acciaio  
40

**08.**

Politiche aziendali,  
standard e  
certificazioni  
49

**09.**

Innovazione  
58

**10.**

Stakeholder  
engagement,  
materialità e impatti  
60

**11.**

Risultati  
economico-  
finanziari  
72

**12.**

Una filiera corta  
76

**13.**

L'impegno di  
Sarco S.r.l.  
per l'ambiente  
81

**14.**

Persone  
110

**15.**

L'impegno  
per la comunità  
125

**16.**

Indice  
dei contenuti GRI  
132





# 01. MESSAGGIO DEL CEO







Sarco S.r.l. presenta il suo terzo Bilancio di Sostenibilità in un anno di grandi novità sul piano delle direttive e regolamentazioni europee, ma soprattutto sotto il profilo della governance dell'organizzazione.

Infatti, il 2023 ha rappresentato per l'azienda, uno step di crescita ulteriore, in quanto è entrato a far parte del capitale sociale della nostra azienda, O-I Italy – branch italiana del gruppo multinazionale O-I Glass Inc., il più grande produttore al mondo di contenitori in vetro. L'ingresso di O-I Italy, ha consolidato e rafforzato la nostra partnership per la lavorazione del vetro proveniente dalla raccolta differenziata dei cittadini siciliani.

La condivisione del report, esprime l'impegno di Sarco nei confronti della comunità e degli stakeholder e si traduce in un messaggio di condivisione e di ispirazione per un futuro più sostenibile.

**ANTONIO UGO SPANÒ**

CEO Sarco S.r.l.

All'interno del report si descrivono i progetti che abbiamo messo in campo per supportare la filiera siciliana del vetro, coinvolgendo cittadini, gestori del servizio urbano di raccolta, comuni e imprese, che sorreggono grazie alle loro azioni virtuose e scelte orientate ai principi di prossimità e regionalizzazione, il comparto degli imballaggi in vetro, fondamentale per una regione come la Sicilia, che vede la presenza di centinaia di realtà operanti nel settore agroalimentare. Siamo convinti, che questi progetti, genereranno un impatto positivo sulle persone, sulle famiglie e sulle aziende che fanno parte della nostra filiera, contribuendo a rendere circolare e sostenibile il sistema agroindustriale della nostra regione.

Sarco, attiva da più di 30 anni, è consapevole di far parte di una storia, di dover contribuire alla sua continuità e, al tempo stesso, alla sua evoluzione.





## 02. IL CONTESTO







## IL CONTESTO EUROPEO

Negli ultimi 170 anni, le attività umane hanno emesso grandi quantità di gas serra nell'atmosfera, portando a un innalzamento della temperatura globale di circa 1,1°C rispetto ai livelli preindustriali. Senza un'azione globale rapida, le temperature potrebbero aumentare di 3,2°C entro la fine del secolo, causando una trasformazione senza precedenti degli ecosistemi che conosciamo oggi. In questo contesto, l'Unione Europea ha fissato un obiettivo ambizioso: diventare il primo continente al mondo a raggiungere la neutralità climatica entro il 2050. Il Green Deal europeo è la risposta dell'UE alla crisi climatica in corso, che prevede una riduzione del 55% delle emissioni di gas serra rispetto ai livelli del 1990 entro il 2030. Tra le azioni proposte all'interno di questo patto verde per un'Europa sostenibile, si trovano misure volte alla progettazione di prodotti più duraturi che possono essere riparati, riciclati e riutilizzati, allo scopo di ridurre ove possibile la produzione di rifiuti ed estendere il ciclo di vita dei prodotti.

In media, ogni europeo produce quasi 180 kg di rifiuti di imballaggio all'anno e gli imballaggi sono tra i principali prodotti ad impiegare materiali vergini. Per tale motivo, ricorrere all'utilizzo di materie prime seconde, contribuirà al raggiungimento degli obiettivi di neutralità climatica dichiarati, considerati i notevoli benefici ambientali che ne derivano in termini di risparmio energetico e di utilizzo di risorse naturali.

## IL CONTESTO NAZIONALE

[\(Report Riciclo in Italia 2022 di Fondazione Sviluppo Sostenibile\).](#)

Nel 2022 si conferma che i nuovi obiettivi per il riciclo dei rifiuti di imballaggio risultano già raggiunti a livello nazionale: CONAI contribuisce per la metà al tasso di riciclo. Con più di 10,4 Mt raccolte e avviate a riciclo sul totale di 14,5 Mt immesse al consumo, pari al 71,5% (dato di riciclo effettivo), nel 2022 l'Italia raggiunge e supera di oltre 7 punti percentuali l'obiettivo al 2025 del 65% di riciclo del packaging post-consumo e di 1,5 punti percentuali il target 2030. Il tasso di riciclo dei rifiuti di imballaggi di carta e cartone effettivo 2022 (determinato con il nuovo metodo di calcolo) è 81,2%, al di sopra dell'obiettivo UE del 75% al 2025. La filiera della carta registra un rallentamento del riciclo (-4%) per diversi motivi: dai fermi della produzione collegata all'aumento dei prezzi del gas e delle materie prime, che hanno comportato una crescita degli stoccaggi in magazzino della carta raccolta, alla forte diminuzione dei consumi registrata nell'ultima parte dell'anno.

Nel 2022 la filiera della **plastica** ha raggiunto il 48,6% (1,1 Mt) segnando un

+2,5% di riciclo effettivo degli imballaggi immessi al consumo. Per la filiera degli imballaggi in plastica il primo nuovo obiettivo di riciclo da raggiungersi nel 2025 è fissato al 50%, mentre il nuovo metodo di calcolo è stato applicato già a partire dalla rendicontazione relativa all'anno solare 2020. Lo spostamento del punto di calcolo dell'obiettivo di riciclo a valle del precedente, all'interno e non più all'ingresso dell'impianto di riciclo, rende il raggiungimento dei nuovi obiettivi ancora più sfidante.

L'immesso al consumo di imballaggi è calato dello 0,4%, la raccolta nazionale di rifiuti di imballaggi in **vetro** è aumentata del 3,8%, mentre la quantità riciclata è cresciuta del 5,1% rispetto al 2021, passando da 2,2 a 2,3 Mt. Il tasso di riciclo è stato pari all'80,8%, risultato ben superiore al target UE del 75% fissato per il 2030. Anche nel 2022 si è registrato un ulteriore aumento dei quantitativi di rottame di vetro MPS importati da altri Paesi, avviati a riciclo negli stabilimenti vetrari presenti sul territorio nazionale. che viene riciclato).



La filiera dell'**acciaio** ha registrato nel 2022 una crescita delle quantità avviate a riciclo (+10,4%) dovuta a una riduzione dell'immesso al consumo (-6,7%) rispetto all'anno precedente accompagnata da un aumento dell'avvio a riciclo (+7,2%). La combinazione di questi due fattori porta a un risultato di riciclo dell'80,6%, con una crescita di oltre dieci punti percentuali rispetto al 2021, centrando in anticipo il target dell'80% fissato al 2030. La sfida per il prossimo futuro rimane quella di ridurre drasticamente la produzione siderurgica derivante da impianti ad altoforno (energivori e alimentati principalmente con minerale di ferro e carbone), in favore di quella da forno elettrico (alimentata da rottame ferroso che viene riciclato).

Le quantità di rifiuti di imballaggio in **alluminio** post-consumo avviate complessivamente a riciclo nel 2022 sono 60.000 t, pari al 74% delle complessive 81.800 t immesse sul mercato, superando già i target UE al 2025 e al 2030. Il dato sull'avvio a riciclo, rispetto a quanto fatto registrare nel 2021, risulta in crescita di due punti percentuali: un buon risultato se si considera che nello stesso periodo l'immesso al consumo è rimasto costante. Fra i punti critici, risulta essenziale evitare la fuga di rottami verso Paesi terzi. Un fenomeno molto presente e che impoverisce l'Italia e l'Europa di una risorsa importante, la cui domanda è in forte crescita anche per il ruolo chiave

che l'alluminio è chiamato a giocare nella transizione energetica.

La filiera del **legno** ha raggiunto un risultato di riciclo del 62,7% con circa 2,2 Mt, superando ampiamente i target UE del 25% entro il 2025 e del 30% entro il 2030 per i rifiuti di imballaggio. Il 97% del materiale legnoso riciclato viene trasformato dall'industria del mobile e dei complementi d'arredo in pannelli truciolari utilizzando principalmente legno proveniente dalla filiera del recupero post-consumo.

A valle della raccolta differenziata, all'interno della frazione organica umida anche i rifiuti in **bioplastica compostabile** vengono conferiti agli impianti di riciclo organico. Con Biorepack la quantità di imballaggi riciclati sull'immesso al consumo ha raggiunto nel 2022 circa il 61%, 47.000 t, traguardando con largo anticipo l'obiettivo fissato dalla normativa per il 2025 (50% minimo di riciclo in termini di peso) e soprattutto superando di oltre cinque punti percentuali quello per il 2030 (55% minimo di riciclo in termini di peso).

Nel nostro Paese la raccolta differenziata dell'umido, principale frazione dei **rifiuti organici**, è già oggi estesa a oltre 6.200 comuni, interessando più di 52 milioni di abitanti. Nel 2021 sono state raccolte 7,4 Mt di rifiuto organico, di cui 5,5 Mt

di umido e 1,9 Mt di verde. Il principale prodotto della loro trasformazione negli impianti di compostaggio e negli impianti integrati di digestione anaerobica è il compost: circa 2,1 Mt nel 2021. L'integrazione del compostaggio con il processo di digestione anaerobica ha inoltre reso possibile ottenere circa 406 milioni di m3 di biogas, in quantità sempre crescente, per la produzione di biometano, che ha raggiunto 136 Mm3.

Nel 2021 la gestione dei **fanghi** dal trattamento delle acque reflue urbane ha riguardato 2,9 Mt. Alle operazioni di smaltimento è stato avviato il 52,3% del totale gestito, il 45,6% alle operazioni di recupero, mentre il restante 2,1% è rimasto a giacenza. Sono 18.140 gli impianti di depurazione delle acque reflue urbane: il 95,7% dei comuni è depurato, in maniera completa o parziale, ma si deve arrivare a coprire in breve tempo anche i circa 340 comuni completamente privi. È dunque prevedibile e del tutto auspicabile una crescita dei volumi di acque reflue trattate, con il conseguente aumento dei fanghi di risulta da avviare a successiva gestione.







Nel 2021 si stima siano state prodotte circa 492.000 t di **pneumatici fuori uso**, dato in crescita rispetto al 2020, che riallinea i valori a quelli del periodo pre-Covid. L'82% è stato recuperato sotto forma di materia. Tuttavia, i dati si basano su elaborazioni dei MUD che includono anche ruote solide, pneumatici da bicicletta, pneumatici Avio e camere d'aria, espressamente esclusi dal DM 182/2019. Pertanto, tale quantitativo risulta superiore alle quantità dichiarate dai consorzi, pari al 50-60%. Le modifiche al Regolamento REACH contengono restrizioni sulle microplastiche nonché il divieto, entro otto anni, all'impiego di granuli di gomma riciclata come intaso nelle pavimentazioni sportive in erba sintetica: un settore che oggi rappresenta circa il 30% del mercato nazionale, con una tecnologia adottata in circa 5.000 impianti sportivi.

Nel 2022, il tasso di raccolta dei **RAEE** si attesta al 34%, ancora in decrescita come negli anni precedenti e lontano di 30 punti percentuali dagli obiettivi UE (65% dal 2019). È dunque necessario definire e attuare azioni finalizzate a intercettare i quantitativi di RAEE che sfuggono al sistema e aumentare i volumi avviati a riciclo. Un'azione strategica per il nostro Paese perché porrebbe le basi per uno sviluppo ulteriore della rete impiantistica e di nuove tecnologie per il trattamento e il recupero dei materiali, materie prime critiche incluse, fondamentali per la transizione ecologica.

Nel corso del 2022 sono state raccolte 10.291 t di **pile e accumulatori** portatili esausti, pari al 33,5%, tasso ancora lontano dal target europeo del 45% in vigore dal 2016. La raccolta di accumulatori industriali e per veicoli vale 125.836 t (-19,7% rispetto al 2021). Il Regolamento sulle batterie e relativi rifiuti, entrato in vigore ad agosto 2023, prevede ambiziosi obiettivi di raccolta dei rifiuti di batterie portatili (63% entro la fine del 2027 e 73% entro la fine del 2030) e di batterie per mezzi di trasporto leggeri (51% entro la fine del 2028 e 61% entro la fine del 2031), oltre che livelli minimi di materiali recuperati dai rifiuti di batterie. Un cambiamento molto importante, visto il ruolo che le batterie avranno nella transizione ecologica, dallo

stoccaggio di energia ai trasporti.

Nel corso del 2022 il tasso di raccolta degli **oli minerali usati** è risultato prossimo al 47% (circa 181.000 t) dell'immesso al consumo. Sono state avviate a rigenerazione 178.000 t, producendo 118.000 t di nuove basi, oltre a 39.000 t di bitumi e gasoli. L'avvio alla rigenerazione raggiunge e supera già da alcuni anni il 98%, registrando un netto primato a confronto con il 61% dell'UE. Il tasso di recupero dell'olio usato è ai massimi livelli (oltre il 47% contro il 41% circa dell'UE).

Nel 2022 sono state prodotte quasi 300.000 t di **oli vegetali esausti**: circa il 65% proviene dal settore domestico e il 35% da quello professionale, suddiviso tra ristorazione, industria e artigianato. Gli oli e grassi vegetali e animali complessivamente avviati a riciclo sono stati più di 97.000 t, in crescita di oltre il 20% rispetto al 2021. Circa il 90% degli oli vegetali esausti raccolti è stato avviato a produzione di biodiesel. Tra le principali criticità del settore vi è la scarsa percezione del potenziale inquinante di oli e grassi esausti di provenienza alimentare e dei conseguenti impatti ambientali generati da una non corretta gestione.

Nel 2021 le operazioni di gestione dei **veicoli fuori uso** raggiungono livelli di riciclaggio/recupero leggermente in calo rispetto a quelli rilevati nel 2020. Complessivamente, reimpiego e riciclaggio sono all'84,3% del peso medio del veicolo, leggermente sotto al target dell'85% previsto per il 2015. Il recupero totale si attesta all'84,3%, lontano dall'obiettivo fissato al 95%, evidenziando come l'assenza del recupero energetico comprometta la possibilità di conseguire il target complessivo. Delle 889.000 t avviate a riciclaggio, il 7,5% deriva da operazioni di demolizione dei veicoli fuori uso e l'85,5% da frantumazione: di questi l'88% è rottame ferroso, il 5% materiali non ferrosi (alluminio, rame, zinco, piombo, ecc.) e il 7% altro materiale. La Commissione europea ha recentemente presentato una proposta di modifica della disciplina della gestione dei veicoli fuori uso.



I **rifiuti da C&D** costituiscono il flusso più rilevante di rifiuti speciali (47,7% del totale), cresciuti a seguito dei vari incentivi governativi degli ultimi anni, che hanno aumentato l'attività edilizia: 59,4 Mt nel 2021, +18,4%, rispetto al 2020. Il tasso di recupero nel 2021 è pari all'80%, oltre il target del 70% al 2020 della Direttiva UE. La principale forma di recupero è la trasformazione in inerti fini o grossolani per la produzione di calcestruzzo o asfalto o la costruzione di strade. Il riciclo dei rifiuti da C&D è invece ancora insufficiente nelle attività di costruzione, con un mercato degli aggregati recuperati ancora poco sviluppato e disomogeneo sul territorio nazionale, che al contrario andrebbe incrementato e qualificato.

I **rifiuti da spazzamento stradale** sono raccolti separatamente dagli altri rifiuti solidi urbani. Da rilevare un significativo incremento delle quantità avviate a recupero, che passano da 422 kt del 2020 a 499 kt del 2021. La maggior parte del materiale recuperato è costituita da inerti, circa il 60%. Tuttavia, una quota significativa dei rifiuti dello spazzamento stradale viene conferita direttamente in discarica senza alcun tipo di pretrattamento, benché le tecnologie con recupero di materia siano note e disponibili sul mercato.

I **rifiuti tessili** provenienti dal circuito urbano sono raccolti in maniera differenziata tramite contenitori stradali dedicati: nel 2021 ammontano complessivamente a 154.000 t. I volumi, in crescita, sono destinati ad aumentare ulteriormente alla luce della ripresa del settore produttivo moda e tessile, e dei consumi in generale, dopo la crisi Covid. Una spinta arriva poi dall'introduzione, a livello nazionale, dell'obbligo di raccolta differenziata dei rifiuti tessili di origine urbana dal 1° gennaio 2022, in anticipo rispetto all'UE (1° gennaio 2025). L'infrastrutturazione per il trattamento rappresenta un tassello fondamentale della più ampia strategia di gestione.

Nel 2020, ultimo dato EUROSTAT disponibile, sono state avviate a trattamento circa 200.000 t di reflui con solventi: il 77% a riciclo (UE27, 42%). Il settore è legato ad alcuni comparti produttivi, tra cui principalmente quello chimico-farmaceutico, l'industria degli inchiostri e grafica, delle vernici e dei polimeri. In un contesto senza variazioni in termini di numero di operatori autorizzati e/o aggiornamenti delle relative capacità autorizzate, non disponendo di statistiche ufficiali, i principali operatori stimano complessivamente nel 2022 una riduzione del 2% del volume di reflui raccolti e recuperati.





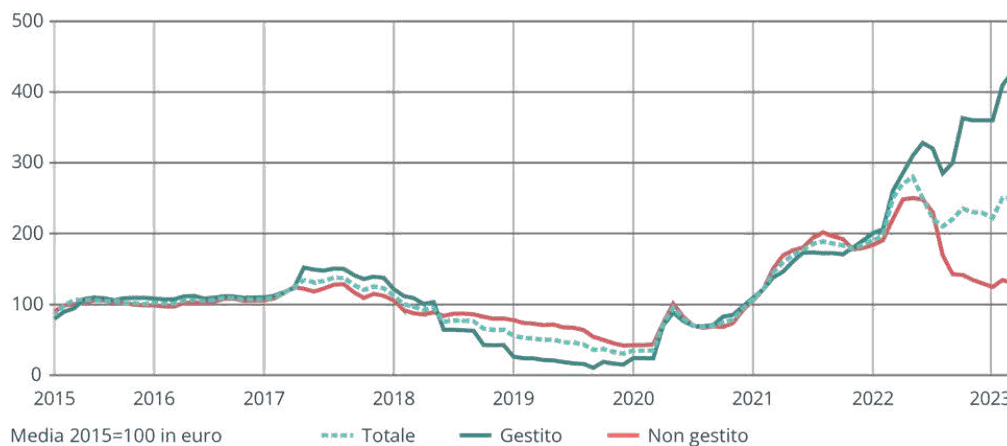


## IL CONTESTO ECONOMICO DELLE MATERIE PRIME SECONDE

Dal 2022 CONAI ha sviluppato con Prometeia un apposito indice di andamento delle materie prime seconde da imballaggio, aggiornato bimestralmente. L'indice è calcolato in ragione del peso relativo (in tonnellate) delle materie prime seconde generate sul totale degli imballaggi avviati al riciclo in Italia, calcolato come media 2015=100 dei prezzi in euro delle corrispondenti materie prime seconde. L'indice si compone di due sottoindici, uno relativo alla quota di gestito dal sistema CONAI e uno relativo alla quota di non gestito, entrambi calcolati (sempre come media 2015=100) a seconda dell'incidenza relativa dei singoli input. L'andamento dei due sottoindici a partire dal secondo semestre 2022 è influenzato dalle persistenti tensioni nella filiera del vetro (che incide per quasi il 43% sull'indice). Complessivamente, l'indice conferma le tensioni sui prezzi anche delle materie prime seconde, che non hanno accennato a rientrare se non nella seconda parte dell'anno, ma mantenendosi ancora nettamente sopra ai livelli pre-pandemici.

Fonte: Report "Riciclo in Italia 2023"

Indice CONAI-Prometeia delle MPS da e per imballaggio



## 03. NOTA METODOLOGICA







Il presente documento costituisce il terzo Bilancio di Sostenibilità di Sarco S.r.l. e ha l'obiettivo di descrivere le iniziative e i principali risultati conseguiti dall'azienda in ambito economico, sociale e ambientale, relativamente all'esercizio 2023. Al fine di permettere la comparabilità dei dati nel tempo e la valutazione dell'andamento delle attività dell'azienda, viene riportato il confronto con i dati relativi all'esercizio 2023 e, ogni volta che possibile, al 2022 e al 2021.

Tale documento è stato redatto volontariamente e risponde al desiderio della società di condividere con i propri stakeholder, in ottica di trasparenza, le informazioni e i dati più significativi in ambito di Responsabilità Sociale. I contenuti oggetto di rendicontazione sono stati selezionati sulla base dei risultati dell'analisi di materialità, che ha permesso di identificare gli aspetti rilevanti, cosiddetti "materiali", per Sarco s.r.l. e per i suoi stakeholder, tenendo in considerazione le linee guida del GRI - Global Reporting Initiative (di seguito anche "GRI").

In compliance con quanto specificato all'interno dell'informativa GRI 3-3, la definizione dei contenuti del report si è infatti basata sui metodi di inclusività degli stakeholder e di significatività: i temi materiali sono stati estrapolati dall'elenco dei temi ritenuti chiave e sono il risultato di un processo di interazione diretta e di

coinvolgimento degli stakeholder interni ed esterni.

Le tematiche rilevanti individuate e trattate nel Bilancio di Sostenibilità sono state individuate attraverso un processo di stakeholder mapping e stakeholder engagement che è stato sviluppato, oltre che sulla base del GRI, anche secondo i principi della UNI ISO 26000 ("Guida alla responsabilità sociale") e sullo standard AccountAbility 1000SES (AA 1000SES): questi definiscono, a livello internazionale, le linee guida più complete sulla conduzione del processo di coinvolgimento dei portatori d'interesse aziendali. Per i dettagli in merito all'analisi condotta da Sarco, si rimanda al capitolo "Stakeholder engagement e materialità" del presente documento.

Il perimetro di rendicontazione del Bilancio di Sostenibilità include gli uffici e gli stabilimenti in cui opera Sarco Srl (C/da Ponte Fiumarella n 82/b).

Per una corretta rappresentazione delle performance e per garantire l'attendibilità dei dati, è stato limitato il più possibile il ricorso a stime che, se presenti, sono fondate sulle migliori metodologie disponibili e opportunamente segnalate.

Allo scopo di ridurre, o evitare, gli impatti negativi dell'attività dell'organizzazione sull'ambiente, si sottolinea che l'approccio di Sarco alla gestione dei

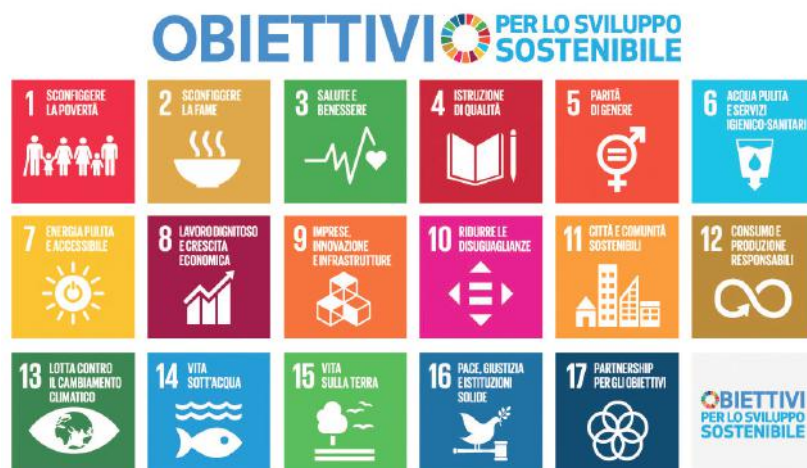
rischi di tipo ambientale tiene conto del Principio di Precauzione secondo quanto affermato all'interno del Principio 15 della "Dichiarazione di Rio sull'ambiente e lo sviluppo" da parte dell'Organizzazione delle Nazioni Unite (ONU): "Al fine di proteggere l'ambiente, gli Stati applicheranno largamente, secondo le loro capacità, l'approccio prudentiale. In caso di rischio di danno grave o irreversibile, l'assenza di certezza scientifica assoluta non deve servire da pretesto per posticipare l'adozione di misure efficaci in termini di costi, dirette a prevenire il degrado ambientale. Tutte le tematiche trattate nel Bilancio di Sostenibilità e le rispettive informative GRI sono state associate con gli SDGs (Sustainable Development Goals) dell'Agenda 2030 delle Nazioni Unite definendo le modalità di contribuzione di Sarco Srl al raggiungimento di tali obiettivi.





sviluppo” da parte dell’Organizzazione delle Nazioni Unite (ONU): “Al fine di proteggere l’ambiente, gli Stati applicheranno largamente, secondo le loro capacità, l’approccio prudentiale. In caso di rischio di danno grave o irreversibile, l’assenza di certezza scientifica assoluta non deve servire da pretesto per posticipare l’adozione di misure efficaci in termini di costi, dirette a prevenire il degrado ambientale.

Tutte le tematiche trattate nel Bilancio di Sostenibilità e le rispettive informative GRI sono state associate con gli SDGs (Sustainable Development Goals) dell’Agenda 2030 delle Nazioni Unite definendo le modalità di contribuzione di Sarco Srl al raggiungimento di tali obiettivi.



Il presente documento è stato sottoposto ad approvazione del CDA in data 26/03/2024.

**Sarco S.r.l. ha rendicontato le informazioni citate in questo indice dei contenuti GRI per il periodo compreso dal 1° gennaio 2023 al 31 Dicembre 2023 facendo riferimento agli Standard GRI.**

Il Report di Sostenibilità 2023 di Sarco S.r.l. è reso pubblico, sul sito web della Società, consultabile al seguente indirizzo: <https://www.sarcosrl.it/>. Per informazioni relative al Report di Sostenibilità è possibile scrivere a [comunicazione@sarcosrl.it](mailto:comunicazione@sarcosrl.it)





# 04. IL PROFILO DI SARCO







## 1990

### Fondazione

Avvio attività di trattamento e recupero dei rifiuti di vetro e metallo



Grazie ad un costante ammodernamento delle linee produttive, secondo i paradigmi dell'innovazione tecnologica e dell'efficienza energetica, l'azienda produce materie prime seconde quali rottami di vetro, acciaio e alluminio pronto al forno, con caratteristiche qualitative conformi alle specifiche previste dal Regolamento Europeo End of Waste 1179/2012 Art. 5 (vetro) e Regolamento Europeo End of Waste 333/2011 Art.6 (metalli).

L'azienda, serve sul mercato nazionale i seguenti clienti: industrie vetrarie, industrie metallurgiche, aziende produttrici di rifiuti speciali, enti locali. Il rapporto con gli enti locali è duplice, in quanto se da un lato come accennato i comuni rappresentano

Dal 1990, Sarco S.r.l., con sede a Marsala, è specializzata nel recupero e produzione di materie prime secondarie (END OF WASTE) dal trattamento dei rifiuti di vetro e metalli, provenienti dalla raccolta differenziata.

## 2010

### Nuovo stabilimento

Cambio sede nel nuovo stabilimento



i clienti di Sarco, dall'altro rappresentano la principale fonte di approvvigionamento, in quanto i rifiuti da loro prodotti, vengono aggiudicati dall'azienda per mezzo di aste e manifestazioni di interesse oppure attraverso il libero mercato laddove gli enti locali non risultano convenzionati ai rispettivi consorzi di recupero imballaggi.

L'azienda, è in grado di garantire alla clientela in termini di proposta di valore, l'avvio al riciclo di prossimità dei loro rifiuti di vetro e metallo prodotti. Infatti, grazie al Protocollo RE-GLASS SICILIA, Sarco rassicura le aziende e gli enti locali clienti, che i rifiuti da loro conferiti, si trasformino in materie prime seconde da utilizzare in vetreria, perseguendo in questo modo i

## 2021

### Capacità produttiva raddoppiata

Nuova linea per il trattamento dei rifiuti di vetro e metallo



principi di prossimità e regionalizzazione emergenti dal PNRR (Piano Nazionale Gestione Rifiuti).

L'effetto diretto della proposta commerciale, è quello da un lato, di generare benefici ambientali (risparmio di emissioni in atmosfera grazie ai trasporti circoscritti in regione e risparmio di risorse naturali, in quanto non avviene alcuna estrazione dalle cave) sociali (mantenimento e creazione di nuovi posti di lavoro lungo la filiera) ed economici (costi contenuti grazie alla logistica corta) per il territorio e i clienti, dall'altro di consentire il raggiungimento di alcuni obiettivi previsti dall'Agenda 2030 delle Nazioni Unite



## COME SARCO GESTISCE I RIFIUTI DA RECUPERO

Sarco S.r.l. riceve rifiuti derivanti dalla raccolta differenziata multimateriale (carta, cartone, plastica, vetro e metallo), per i quali offre i servizi di stoccaggio e pre-lavorazione. Questi rifiuti, attraverso una serie di fasi operative, vengono avviati al recupero. Gli imballaggi in metallo, nello specifico, vengono avviati alle fasi di recupero all'interno dello stabilimento aziendale che è dotato di un'area apposita, all'aperto, dedicata alla lavorazione e al recupero dei metalli e finalizzata alla produzione di un materiale metallico idoneo al riciclo. Nella fattispecie, l'azienda riesce a regionalizzare gran parte del rottame di vetro pronto al forno (denominazione della materia prima seconda di vetro) e dell'acciaio pronto al forno (denominazione della materia prima seconda di vetro), destinando questi materiali, presso l'unica industria produttrice di imballaggi in vetro presente sull'isola "O-I Italy S.p.A." e l'unica acciaieria "Acciaierie di Sicilia" (appartenente al gruppo Alfa Acciai), con sede a Catania. La materia prima secondaria recuperata dai rifiuti in alluminio, invece, è destinata al libero mercato fuori regione, in quanto non è presente una fonderia sul territorio siciliano.

L'attività dell'impianto introduce elementi di modernizzazione a vantaggio di tutto il sistema della gestione dell'intera filiera dei rifiuti, evitando di produrre nuovi rifiuti e consentendo di utilizzare i rottami di vetro come nuova risorsa. In questo modo, le materie prime ottenute dalla raccolta differenziata contribuiscono a garantire benefici ambientali in termini di riduzione delle emissioni, dei consumi energetici e delle materie prime stesse.

A seguito delle operazioni svolte, In Sarco si generano 3 flussi principali di prodotto:

### End of Waste Vetro

(rottame di vetro pronto al forno)  
destinata alle vetrerie;



### End of Waste Metalli

destinata acciaierie  
e libero mercato



### Rifiuti di metallo avviati al recupero/riciclo in fonderie

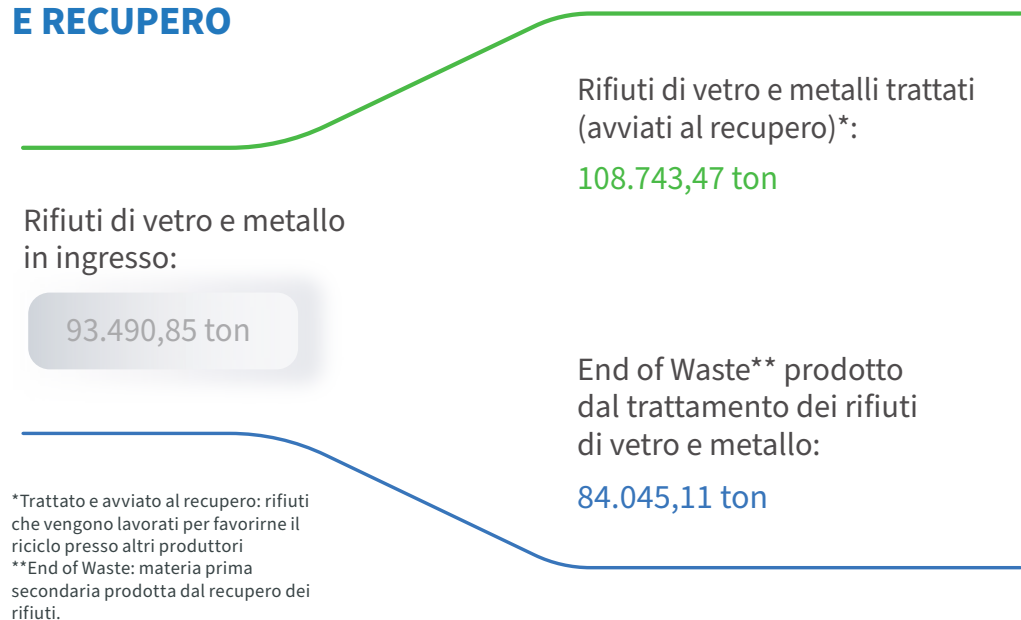
acciaierie e altri impianti di  
trattamento







## PERFORMANCE TRATTAMENTO E RECUPERO



I rifiuti di vetro e metalli trattati da Sarco, avviati al recupero, hanno registrato il seguente andamento nel biennio 2022-2023:

<b>2022</b>	<b>2023</b>	<b>2022</b>	<b>2023</b>
131.109,92 ton	<b>108.743,47 ton</b>	104.321,26 ton	<b>84.045,11 ton</b>
Rifiuti di vetro e metalli trattati avviati al recupero (Dati 2019-2022, espressi in tonnellate)		End of Waste di vetro e metalli (Dati 2022-2023, espressi in tonnellate)	

Si riporta di seguito un prospetto delle quantità di rifiuti di vetro e metalli in ingresso, le quantità trattate e le materie prime secondo (EOW) prodotte. I dati fanno riferimento agli ultimi 2 anni 2022-2023 di Sarco e sono espressi in tonnellate.

Rifiuti di vetro e metalli in ingresso (espressi in tonnellate)		
Anno	INGRESSO Vetro e Metalli (ton)	Incremento decremento (%)
2022	112.751,28	-
2023	93.490,85	-17,08%
Rifiuti di vetro e metalli trattati avviati al recupero (espressi in tonnellate)		
Anno	TRATTATO Vetro e Metalli (ton)	Incremento decremento (%)
2022	131.109,92	-
2023	108.743,47	-17,06%
End of Waste di vetro e metallo prodotte (esprese in tonnellate)		
Anno	EOW PRODOTTA Vetro e Metalli (ton)	Incremento decremento (%)
2022	104.321,26	-
2023	84.045,11	-19,43%



## LA GOVERNANCE DELLA SOCIETÀ

Sarco ha scelto come modello di governance la forma tradizionale composta dai seguenti organi:

### 01. Assemblea dei soci



### 02. Consiglio di Amministrazione



### 03. Sindaco Unico



### 04. Revisore legale dei conti



Il Consiglio di Amministrazione della Società è composto da un consiglio di amministrazione (CDA) dotato di adeguata competenza e professionalità. Ai sensi dell'art.22 dello Statuto Sociale, la Società è costituita dal suddetto Consiglio di Amministrazione composto da 3 membri, di cui due donne e un uomo, quest'ultimo nominato dal CDA, ricopre il ruolo di Amministratore Delegato e Presidente del consiglio di amministrazione. La composizione attuale del Consiglio di Amministrazione è stata approvata dalla Assemblea dei Soci. Ai sensi dell'art 31 dello Statuto sociale, il controllo legale e contabile è affidato ad un sindaco unico, nominato dall'assemblea dei soci, che ne stabilisce anche il compenso. La remunerazione dei componenti è fissa e stabilita dall'assemblea dei soci.

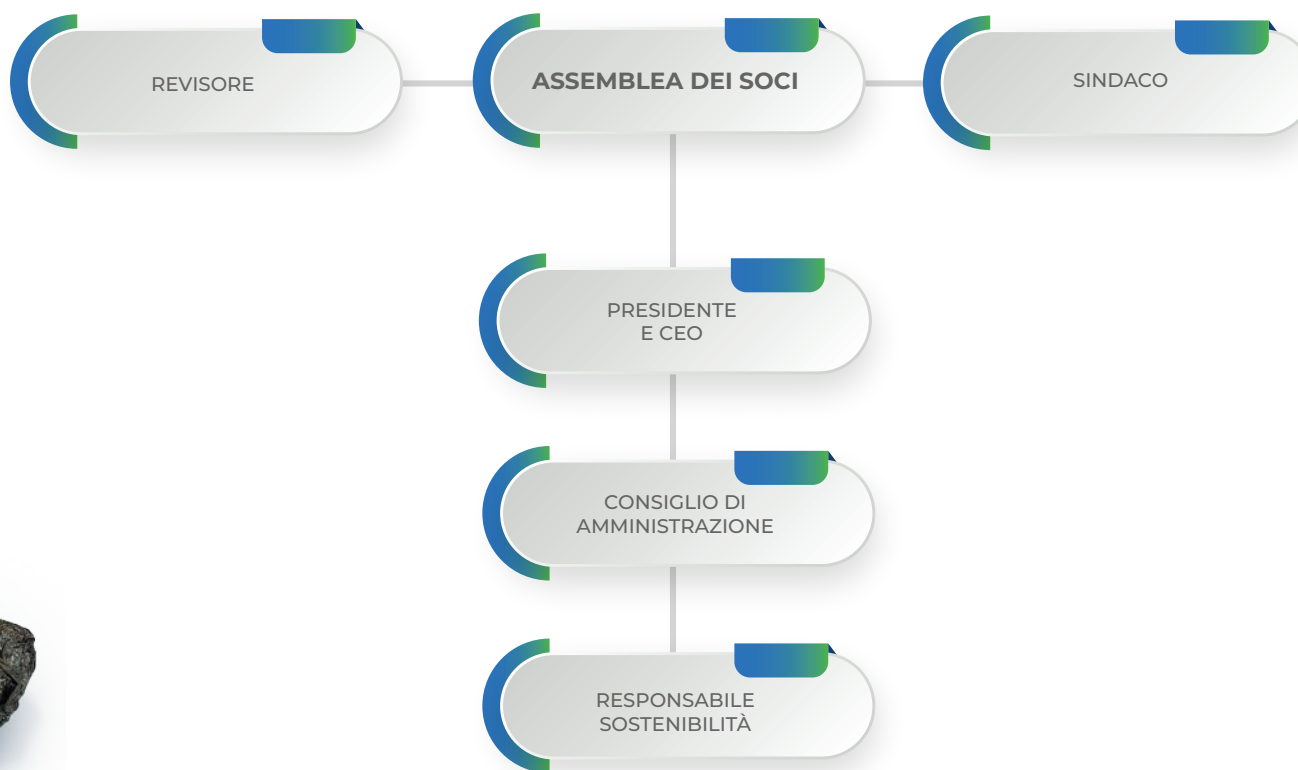
Per quanto riguarda la qualità dell'organo di governo, Sarco nel 2023 ha implementato un sistema di raccolta dati, di misurazione con KPI e rendicontazione

del nostro impegno di Sostenibilità attraverso il coinvolgimento dei componenti del CDA e dei Responsabili di funzione. Inoltre, a dimostrazione dell'attenzione verso le tematiche di sostenibilità, è stata nominata la figura di Responsabile di Sostenibilità all'interno dell'azienda la quale si occupa di promuovere una cultura sostenibile a tutti i livelli e di interfacciarsi con i principali stakeholder, considerando i loro punti di vista sulle attività che l'azienda svolge, come le svolge e gli impatti che ne derivano. A tal proposito, viene effettuata annualmente un'indagine di materialità, sottoponendo agli stakeholder un questionario che abbraccia i temi di maggiore rilevanza. I risultati di queste attività, vengono riportati dal responsabile della sostenibilità al CDA, che adotta le azioni correttive e migliorative, che saranno parte integrante della strategia aziendale, condivisa e rendicontata annualmente.





Il Consiglio di Amministrazione non si sottopone a valutazione diretta della performance con riferimento alla propria supervisione della gestione degli impatti sull'economia, sull'ambiente e sulle persone. È comunque previsto, nel piano di sostenibilità di Sarco, di valutare le performance ESG dell'azienda, mediante l'ottenimento di uno Score di sostenibilità, validato da ente terzo indipendente.





## ORGANIGRAMMA AZIENDALE

L'organigramma aziendale, è stato aggiornato rispetto all'anno precedente, in quanto dal 2023 è presente in azienda un Responsabile della Sostenibilità.

La Direzione Generale, è rappresentata dall'Amministratore Delegato, che dirige le figure responsabili preposte per le seguenti aree:

Qualità, ambiente salute e sicurezza;



Sostenibilità



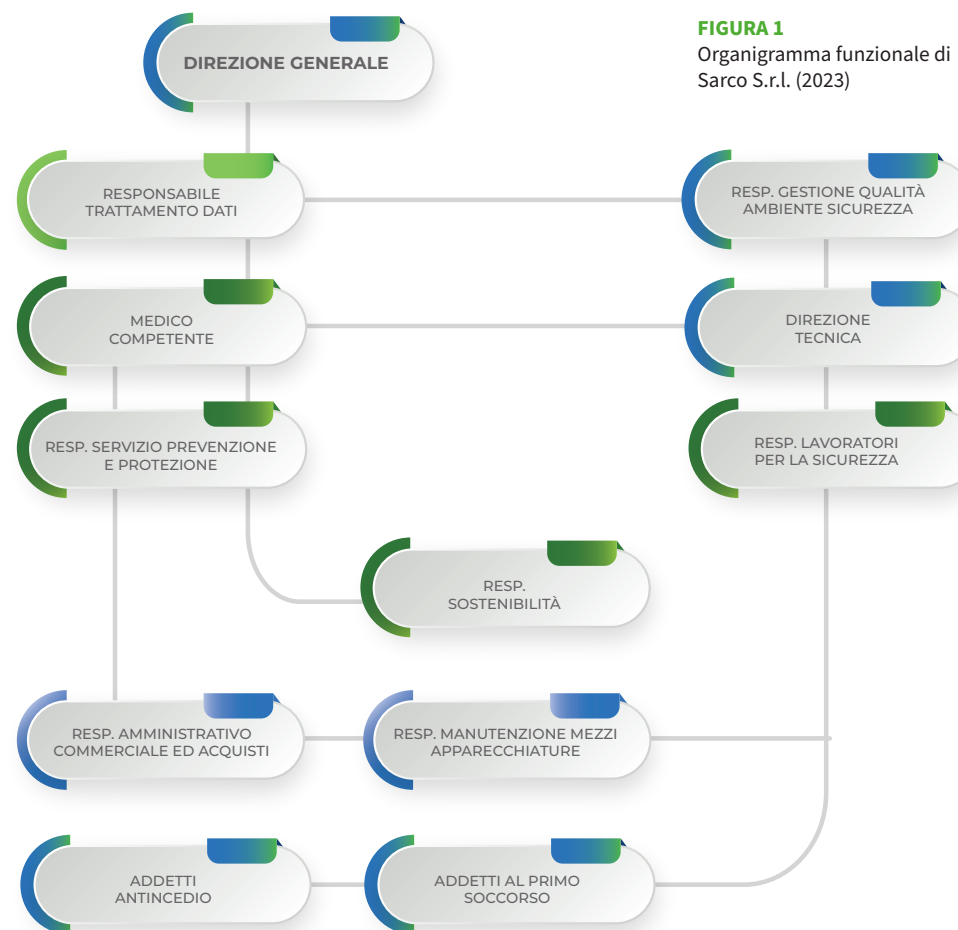
Trattamento dati



Amministrazione, commerciale e acquisti;



Manutenzione mezzi e apparecchiature.



**FIGURA 1**  
Organigramma funzionale di Sarco S.r.l. (2023)

La struttura organizzativa e l'insieme delle regole e delle procedure, consentono all'azienda di identificare, la misurare, gestire e monitorare i principali rischi aziendali, garantendo una conduzione dell'impresa sana e corretta.





## GESTIONE DEL RISCHIO

Nel gestire i rischi derivanti dalla rendicontazione della sostenibilità la società ha attuato un proprio controllo interno prendendo in considerazione la completezza e l'integrità dei dati, l'accuratezza dei risultati delle stime, e la tempistica della disponibilità delle informazioni. Con ciò, si è rilevato che i rischi individuati sono i seguenti:

L'attività della Società è esposta ad una varietà di rischi ed incertezze, sia di natura interna che esterna, commerciale e finanziaria, che sono oggetto di monitoraggio e gestione. A tal proposito, nel corso del 2023, sono stati identificati i seguenti rischi:

	rischi finanziari (strategia fiscale, rischi di credito, svalutazione asset, costi assicurativi)	rischi connessi alla salute e sicurezza sui luoghi di lavoro (infortuni e malattie)	rischi connessi ai diritti umani (salario minimo locale, parità di genere, formazione del personale)	rischi ambientali (emissioni, suolo, aria, rumore)
	rischi cibernetici (sicurezza informatica);	rischi fisici (catastrofi e calamità naturali, eventi meteorologici estremi cambiamenti di temperatura, )	rischi legati alla biodiversità (rischi fisici e reputazionali);	rischi di oscillazione dei prezzi di risorse e materiali (energia, gasolio, forniture di prodotti e servizi)
	rischi connessi al recepimento di autorizzazioni governative regionali utili all'espletamento e allo sviluppo di attività aziendali;	rischi di transizione (cambiamenti politici e normativi, cambiamenti di mercato, innovazione tecnologica);	rischi connessi a compliance e leggi (informativa finanziaria, reporting, corruzione, standard di settore)	

I risultati derivanti dalla valutazione dei rischi da parte del controllo interno vengono integrati nella rendicontazione sulla sostenibilità attraverso la descrizione dell'approccio dell'azienda, sulla gestione del rischio e dell'opportunità che ne può scaturire. A seguito dell'analisi della materialità, la società divulga i propri impatti materiali, i propri rischi e le proprie opportunità derivanti dalla sostenibilità.



## STRATEGIA SOSTENIBILE E CONTRIBUTO AI 17 OBIETTIVI DELL'AGENDA ONU 2030

Visione, innovazione e rispetto per il territorio sono i principi guida di Sarco, che convergono nel valore, sempre più strategico, della sostenibilità che si traduce in Responsabilità Sociale d'impresa. Le scelte quotidiane di Sarco vogliono contribuire al raggiungimento degli obiettivi di sviluppo sostenibile dell'Agenda ONU 2030 (SDGs), rafforzare le proprie attività ESG (Environmental, Social e Governance) e porre particolare attenzione al rispetto della comunità.

Proprio per questo, Sarco nel corso del 2023 ha intrapreso un percorso di misurazione e crescita su 3 dimensioni della sostenibilità (ambiente, sociale e governance), culminato con l'ottenimento dello scoring di sostenibilità Open -es\* di **72/100**.



\*Una piattaforma digitale adatta a tutte le realtà e settori per rispondere alle diverse esigenze degli attori dell'ecosistema ESG, dalle imprese ai capo-filiera, a banche e assicurazioni, fino alle istituzioni e associazioni. Un supporto concreto allo sviluppo sostenibile della propria azienda e di quello dei propri stakeholder, con soluzioni semplici e intuitive che favoriscono il miglioramento, la collaborazione e lo scambio sicuro dei dati ESG.

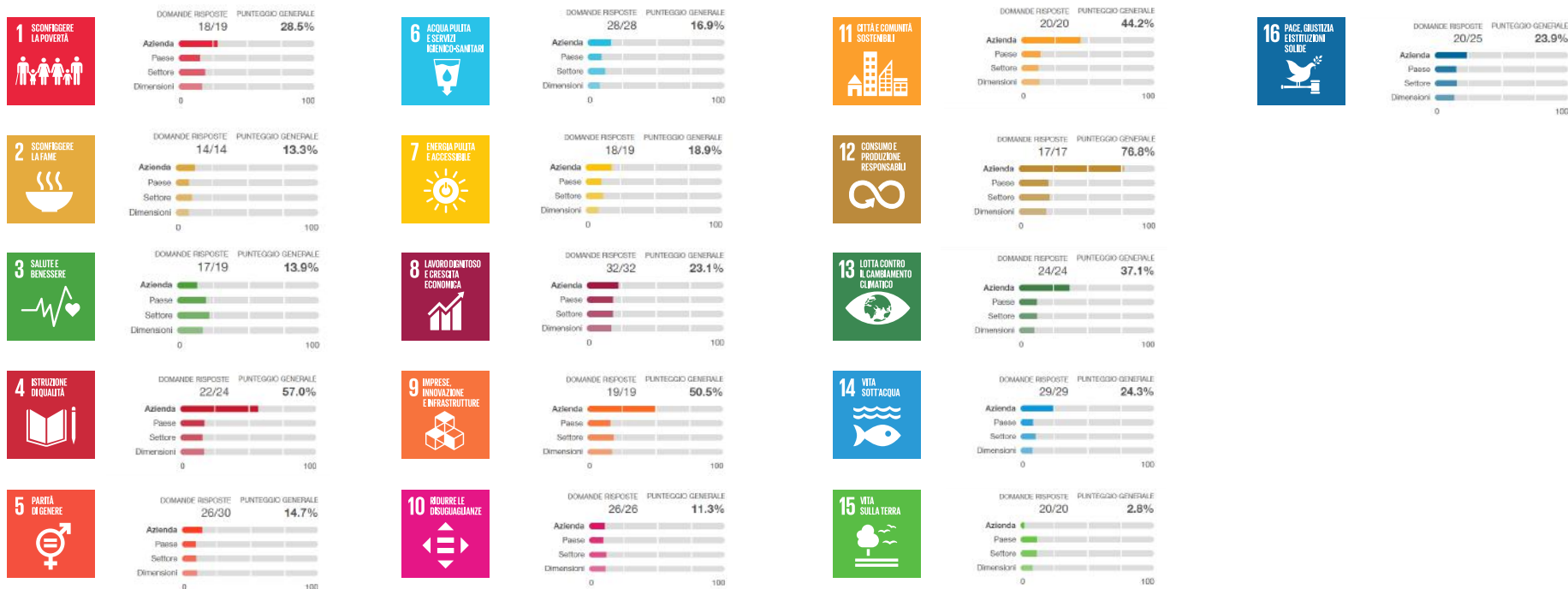
## Posizionamento ESG Scoring di sostenibilità



Fonte: Piattaforma Open.es | Luglio 2024

L'azienda, ha anche misurato il proprio contributo all'Agenda ONU 2030, utilizzando lo strumento SDGs Action Manager del Global Compact Network delle Nazioni Unite. Lo strumento valuta 16 dei 17 obiettivi di Sviluppo Sostenibile, in quanto il diciassettesimo è il risultato dell'interazione fra tutti gli altri.

L'infografica proposta nella pagina seguente, rappresenta la contribuzione a ciascun SDG espressa in termini percentuali. Per ciascun obiettivo vengono riportate le performance dell'azienda, del paese e del settore in cui opera e anche il valore percentuale relativo al benchmark di riferimento delle aziende di pari dimensioni che nel mondo si sono cimentate con questo strumento di autovalutazione.



La strategia di sostenibilità è stata realizzata attraverso il processo partecipativo che ha visto coinvolti l'azienda e i suoi stakeholder, dando il via al processo di definizione di un piano triennale con obiettivi specifici e misurabili (attraverso i Key Performance Indicators, KPIs), organizzati per priorità di intervento.







Sarco ha definito gli obiettivi da raggiungere entro il prossimo triennio, classificandoli secondo le 4 dimensioni della sostenibilità (Principi, Pianeta, Persone, Prosperità).

Dimensioni	Obiettivi	Tempistiche	Contributo all'Agenda 2030
PRINCIPI	Costruzione di un Modello 231 ai sensi del Decreto Legislativo 8 giugno 2001, prevenire ogni forma di reato all'interno dell'azienda	2024-2025	
PRINCIPI	Redazione di un Codice Etico e di un Codice di Condotta Fornitori.	2024	
PRINCIPI	Attivazione di canale per segnalare eventuali condotte illecite. Tale implementazione è conforme alla Direttiva Europea in tema di Whistleblowing.	2024	
PRINCIPI	Valutazione delle prestazioni ESG, attraverso questionari rivolti ai principali fornitori.	2024-2025	
PIANETA	Promozione di una politica "Plastic Free" in ufficio, contribuendo a ridurre il consumo di prodotti in plastica.	2024	
PIANETA	Misurazione del livello di circolarità dell'azienda secondo la UNI/TS 11820	2025-2026	
PIANETA	Implementazione di un sistema di gestione ISO 50001, per il miglioramento delle prestazioni energetiche e l'efficiamento dei processi	2024-2025	

Dimensioni	Obiettivi	Tempistiche	Contributo all'Agenda 2030
PIANETA	Investimenti in efficientamento energetico per la produzione di energia da fonti rinnovabili	2024	
PIANETA	Quantificazione e monitoraggio delle emissioni indirette prodotte nella catena del valore (Scope 3)	2024 - 2025	
PERSONE	Maggiore coinvolgimento del personale aziendale in programmi di formazione.	2024	
PERSONE	Fidelizzazione e coinvolgimento del personale, attraverso specifici piani di welfare	2024	
PROSPERITÀ	Nuovi investimenti in progetto di ricerca e sviluppo	2025-2026	

La società, nello stilare la propria strategia e modello di business, tiene conto dei propri stakeholder coinvolgendoli nella fase decisionale. In particolare, gli stakeholder vengono coinvolti annualmente attraverso l'invio di una survey per la comprensione del loro punto di vista sugli impatti positivi e negativi della società. Tenendo conto delle questioni prioritarie degli stakeholder che emergono dall'analisi di materialità, l'azienda pianifica le proprie attività o implementa nuove azioni per soddisfare ove possibile le loro richieste. Il risultato del confronto con gli stakeholder (analisi di materialità) in questo ambito con gli stakeholder vengono comunicati agli organi di governance al fine di aggiornare la nuova strategia annuale di Sarco.



## 05. IL VETRO



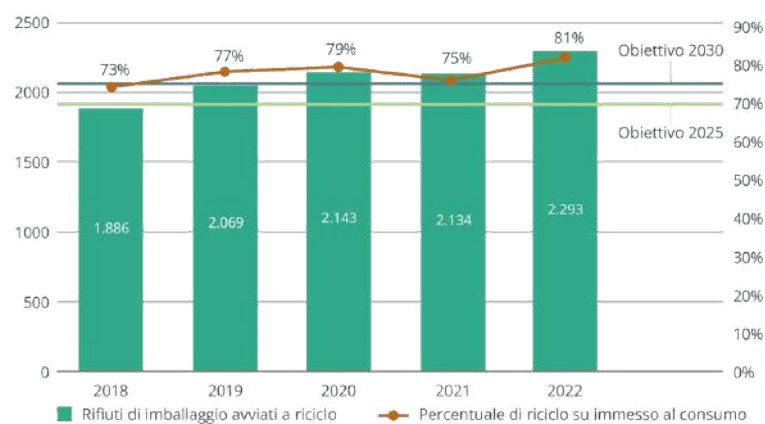


## LA RACCOLTA E IL RICICLO DEI RIFIUTI DI IMBALLAGGIO IN VETRO

Il processo di recupero dei rifiuti di imballaggio in vetro ha il fine prioritario di produrre un rottame “pronto al forno” che, persa la qualifica di rifiuto (ai sensi del Regolamento End of Waste n. 1179/2012) e potendo garantire standard qualitativi adeguati allo scopo, è impiegato in vetreria come materia prima seconda (MPS) in grado di sostituire le materie prime vergini utilizzate nella produzione di nuovi imballaggi. Affinché il trattamento dei rifiuti di imballaggio in vetro consenta il successivo riciclo è però necessario garantire, all’origine, una buona raccolta differenziata.

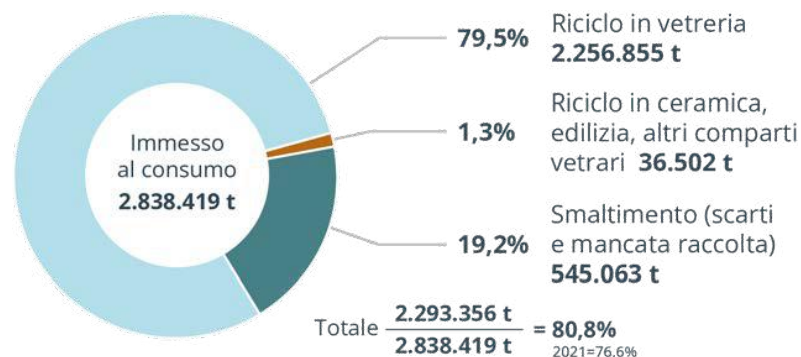
Nel 2022 la raccolta differenziata dei rifiuti di imballaggio in vetro ha registrato un incremento del 3,8%, raggiungendo un totale di circa 2,5 Mt. Il 91,4% circa di quanto raccolto è stato effettivamente riciclato, (2.293.000 t). A questo risultato ha concorso anche l’utilizzo della sabbia di vetro ottenuta dal recupero secondario di parte degli scarti derivanti dalle frazioni fini e dalla cernita degli inerti diversi dal vetro (ceramiche, porcellane, pietre, ecc.)

Target di riciclo dei rifiuti di imballaggio in vetro, 2018-2022 (kt)



Fonte: <https://www.fondazionevilupposostenibile.org/wp-content/uploads/dlm/uploads/Riciclo-in-Italia-2023.pdf>

Gestione dei rifiuti di imballaggio in vetro in Italia nel 2022



Fonte: <https://www.fondazionevilupposostenibile.org/wp-content/uploads/dlm/uploads/Riciclo-in-Italia-2023.pdf>





## TRATTAMENTO E RECUPERO DEL VETRO: LA QUALITÀ PRIMA DI TUTTO

L'attività di recupero delle materie prime seconde dai rifiuti è un processo molto importante e complesso. Importante perché è ormai fondamentale salvaguardare le risorse naturali e puntare sul riciclo, complesso poiché, la materia prima seconda dovrà andare a competere con le materie prime classiche, e di conseguenza dovrà essere di ottima qualità per soddisfare le esigenze produttive nei vari settori. Il trattamento dei rifiuti di vetro non si sottrae a tale esigenza; infatti, le vetrerie hanno la necessità di utilizzare del rottame di vetro pronto al forno di elevata qualità (assenza di frazioni estranee e di infusibili), per poter garantire la gestione/durata dei propri forni fusori oltre che la qualità degli imballaggi in vetro che andranno a produrre.

Sarco S.r.l. è ormai leader nel trattamento e recupero dei rifiuti di vetro provenienti dalla raccolta differenziata, i costanti investimenti nelle linee produttive e l'innovazione tecnologica apportata hanno determinato una rilevante capacità produttiva sia in termini di quantità che di qualità, riuscendo a garantire ai propri clienti disponibilità costante di materia prima seconda di vetro con standard qualitativi ben più rigorosi rispetto alla normativa di riferimento, il Reg. UE 1179.2012 art.5 - End of Waste

Dunque, l'attività di Sarco relativa alla produzione del "Vetro Pronto al Forno", è articolata in diverse fasi, con l'obiettivo di garantire la tracciabilità dei rifiuti in conformità alla normativa di settore e nel contempo riuscire a separare tutte quelle frazioni estranee presenti nei rifiuti urbani e non gradite alle vetrerie, ossia i metalli, la plastica, i residui organici, gli infusibili (pietre e ceramica), il vetro retinato ed il cristallo.

SCHEMA PROCESSO  
RECUPERO MPS VETRO



### 01. Stoccaggio rifiuti

Rifiuti da imballaggio provenienti dalla raccolta differenziata



### 02. Separazione manuale

Rimozione dei sacchetti e separazione delle frazioni estranee come: ceramica, plastica, carta, rifiuti organici ecc..



### 03. Separazione magnetica

Separazione di materiali ferrosi tramite nastri calamita a magneti

#### Separazione amagnetica

Nastri rotori producono un campo magnetico, che esercita un'azione repulsiva per i metalli non magnetici (imballaggi di alluminio)



### 04. Separazione granulometrica

Necessaria per omogeneizzare le dimensioni del rottame di vetro, al fine di renderlo lavorabile per le fasi successive. Tale processo avviene per mezzo di vagli vibranti.

La frazione più fine è destinata alla produzione di sabbia di vetro.

La frazione più grossolana è destinata alla produzione di rottame di vetro pronto forno



### 05. Aspirazione frazione leggera

Le frazioni leggere (piccoli frammenti di plastica e carta) vengono aspirate. Successivamente, queste frazioni sono avviate in discarica o vengono impiegate nella produzione di CSS



## 06. Selezione ottica

Le selezionatrici ottico/elettroniche separano gli infusibili come ceramica e pietre e separano il vetro per colore



Sabbia in vetro



## 07. Selezione ottica a raggi X

Le selezionatrici ottiche a raggi x e UV separano il vetro al piombo e il pyrex

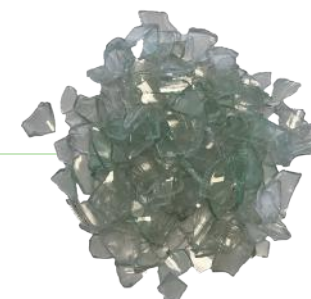
Rottame misto



Rottame ambra



Rottame incolore





È intuitivo comprendere quanto sia importante la qualità per il ciclo produttivo fin qui descritto e Sarco ne è fortemente convinta, infatti, per differenziarsi dai competitor e per essere riconoscibile sul mercato, l'azienda dedica un'attenzione particolare a tutti gli aspetti relativi alla qualità del Vetro Pronto al Forno.

La politica sulla qualità, garantita dal **sistema di gestione certificato UNI EN ISO 9001:2015**, definisce in modo chiaro e programmatico i passaggi da rispettare per far sì che le produzioni degli stabilimenti siano conformi alle specifiche interne ed esterne ed in linea con gli accordi presi con il cliente.

Con l'obiettivo di perseguire risultati sempre più efficienti, Sarco ha previsto che le funzioni aziendali debbano:

- realizzare un costante controllo qualità sui lotti in produzione con circa 30 analisi qualitative quotidiane;
- pianificare ed attuare azioni che affrontano rischi ed opportunità che influenzano o possono influenzare il processo produttivo;
- lavorare in ottica di un miglioramento continuo, misurarlo e valutarlo;
- analizzare e comprendere le esigenze dei clienti per pianificare l'attività di progettazione in funzione delle loro aspettative e verificare che queste siano rispettate anche nei termini e nei modi di consegna;

- pianificare l'attività di manutenzione e controllo degli impianti produttivi e delle attrezzature;
- mantenere e rafforzare la collaborazione con i fornitori;
- garantire la valorizzazione del personale attraverso una adeguata formazione che permetta l'acquisizione delle competenze e delle motivazioni necessarie per lo svolgimento del ruolo ricoperto.

Tale sistema di controlli qualitativi è altresì integrato da un contratto sottoscritto con la Stazione sperimentale del vetro di Murano per un controllo trimestrale su campionature medie per verificare la presenza di eventuali residui di vetro al piombo (cristallo).

Grazie alla costante attenzione verso la qualità, i processi di auditing e il continuo monitoraggio dei processi produttivi, Sarco, nel 2023, per quanto riguarda di rottame di vetro pronto al forno destinate alle vetrerie, ha registrato una percentuale di produzione non conforme che si attesta all'1,4%, considerato che nel 2023 l'azienda ha effettuato un totale di 2.221 consegne. Questo risultato, dimostra l'attenzione dell'azienda sulla qualità del prodotto, in un'ottica di soddisfazione massima del cliente.







## Il rottame di vetro pronto al forno (mps) e il riciclo in vetreria

La materia prima seconda (MPS), una volta recuperata da Sarco dopo il trattamento, è rottame di vetro pronto per essere fuso nel forno dalla vetreria, in sostituzione delle materie prime vergini, per la maggior parte soda e sabbia, che per diventare nuovo vetro devono invece prima subire un processo di trasformazione chimica ad alta temperatura. La produzione di nuovi contenitori in vetro (bottiglie) attraverso il riciclo dell'MPS proveniente dalla raccolta differenziata dei rifiuti di imballaggi in vetro è un esempio perfetto di economia circolare, un modello di piena sostenibilità economica e ambientale di un materiale detto "permanente". Attualmente, i forni che producono vetro verde, prevalentemente utilizzato per bottiglie per vino, birra e olio, possono impiegare una miscela composta fino al 90% di rottame di vetro. I fattori limitanti per l'uso in vetreria di MPS da raccolta differenziata è soprattutto la presenza di ceramica, di cristallo e di pyrex, anche in quantità molto piccole.

La selezione dei rifiuti di imballaggi in vetro per colore, oggi tecnicamente possibile negli impianti di trattamento a valle della raccolta, consente di riciclare il rottame anche nelle produzioni dei contenitori di colore ambra o incolore, non possibile se l'MPS è di colore misto, ampliando così le opportunità di riciclo in vetreria. Il vetro fuso esce dal forno e viene incanalato verso gli stampi delle macchine di formatura, nei quali viene soffiato e trasformato in un nuovo contenitore. Successivamente, dopo rinvenimento nel forno di ricottura dove subisce un raffreddamento controllato che lo rende più resistente, l'imballaggio viene accuratamente controllato con macchine meccaniche, ottiche ed elettroniche, che garantiscono l'assenza di difetti, per essere poi ceduto alle imprese di confezionamento di bevande e alimenti e immesso al consumo. Se correttamente affidato alla raccolta differenziata, dopo il consumo l'imballaggio potrà tornare a essere riciclato in vetreria all'infinito, senza alcuna perdita di materia o decadimento qualitativo.



## Mps di colore misto e incolore: differenze nel tasso di riciclo

Il rottame "pronto al forno" (MPS) di colore misto è composto da una mix di vetri provenienti dal circuito post-consumo degli imballaggi. Da molti anni costituisce la componente principale della miscela utilizzata per produrre vetro cavo colorato per imballaggi, con incidenze che possono superare il 90% in peso sul totale della composizione vetrificabile. Il tasso di riciclo in produzioni non colorate (nelle colorazioni "bianco" e "mezzo bianco") è invece più basso. Questa diversa situazione è dovuta principalmente alla limitata disponibilità di vetro MPS incolore, in particolare per i settori di alta gamma, quali profumeria, farmaceutico e spirits.

I benefici ambientali grazie all'utilizzo di MPS di vetro





## La raccolta del vetro in Italia

Fonte: (Rapporto rifiuti urbani 2023 - ISPRA)

[https://www.isprambiente.gov.it/files/2023/pubblicazioni/rapporti/rapportorifiutiurbani\\_ed-2023\\_n-393\\_versioneintegrale.pdf](https://www.isprambiente.gov.it/files/2023/pubblicazioni/rapporti/rapportorifiutiurbani_ed-2023_n-393_versioneintegrale.pdf)

**Tabella 2.13 – Raccolta differenziata delle principali frazioni merceologiche su scala regionale, anno 2022**

Regione	Frazione organica	Carta	Vetro	Plastica	Metallo	Legno	RAEE	Ingomb. misti a recupero	Rifiuti da C&D	Spazz. stradale a rec.	Tessili	Altro	Totale RD
(1.000*tonnellate)													
Piemonte	446,01	314,16	163,94	156,38	24,67	124,02	19,95	75,52	31,33	30,73	14,29	12,18	<b>1.413,17</b>
Valle d'Aosta	12,01	10,31	7,49	6,95	1,37	8,21	1,18	0,27	0,55	1,02	0,39	0,28	<b>50,03</b>
Lombardia	1.146,99	582,63	452,33	288,28	69,50	238,84	47,15	230,54	105,92	111,29	28,90	77,36	<b>3.379,73</b>
Trentino-Alto Adige	136,68	77,96	55,17	29,15	12,95	25,81	7,47	7,33	11,91	13,22	4,31	8,82	<b>390,78</b>
Veneto	729,43	287,91	243,28	140,22	55,28	85,54	24,68	67,53	43,58	47,66	13,60	21,89	<b>1.760,61</b>
Friuli-Venezia Giulia	154,55	70,66	52,56	34,46	9,57	26,96	7,70	1,10	15,56	8,00	1,44	15,51	<b>398,07</b>
Liguria	149,73	102,48	65,51	42,99	9,59	36,03	8,64	19,71	10,50	0,71	3,06	18,62	<b>467,58</b>
Emilia-Romagna	796,86	403,61	216,60	193,95	34,64	184,83	25,82	95,29	0,89	58,36	14,03	50,33	<b>2.075,20</b>
<b>Nord</b>	<b>3.572,26</b>	<b>1.849,72</b>	<b>1.256,89</b>	<b>892,39</b>	<b>217,57</b>	<b>730,23</b>	<b>142,59</b>	<b>497,29</b>	<b>220,24</b>	<b>270,99</b>	<b>80,02</b>	<b>204,98</b>	<b>9.935,18</b>
Toscana	525,31	322,21	138,32	120,46	20,55	70,67	24,16	61,56	20,39	28,70	10,72	70,00	<b>1.413,04</b>
Umbria	118,58	62,88	33,30	32,66	5,53	11,44	4,42	5,77	7,73	13,84	3,34	0,86	<b>300,34</b>
Marche	223,93	104,05	54,42	63,09	7,79	24,48	7,47	22,00	9,52	25,96	5,21	2,19	<b>550,08</b>
Lazio	580,98	369,55	211,88	110,20	29,89	42,48	27,01	69,69	30,28	38,27	14,26	35,13	<b>1.559,63</b>
<b>Centro</b>	<b>1.448,80</b>	<b>858,68</b>	<b>437,91</b>	<b>326,41</b>	<b>63,75</b>	<b>149,06</b>	<b>63,06</b>	<b>159,02</b>	<b>67,92</b>	<b>106,77</b>	<b>33,52</b>	<b>108,18</b>	<b>3.823,10</b>
Abruzzo	154,05	70,89	47,92	31,24	6,83	10,74	4,89	15,32	3,74	11,89	4,16	10,98	<b>372,67</b>
Molise	25,78	10,91	10,85	7,27	2,15	0,32	1,14	1,75	0,44	0,54	0,55	1,69	<b>63,40</b>
Campania	634,34	224,73	159,15	161,12	26,33	26,10	13,30	108,63	13,35	29,32	16,36	41,00	<b>1.453,73</b>
Puglia	432,48	199,31	114,38	100,84	11,76	38,70	13,54	69,14	22,57	37,66	10,63	20,40	<b>1.071,42</b>
Basilicata	49,99	26,35	16,44	10,57	3,28	3,79	2,02	2,32	0,38	0,98	1,62	4,52	<b>122,26</b>
Calabria	176,40	92,28	60,46	16,82	2,91	3,69	5,11	24,90	2,15	4,87	2,03	11,89	<b>403,52</b>
Sicilia	515,64	224,08	142,64	95,52	6,62	29,88	13,03	44,15	15,55	21,66	7,26	16,38	<b>1.132,42</b>
Sardegna	233,91	93,88	82,75	60,89	14,80	10,97	13,28	7,93	12,92	14,64	4,11	2,50	<b>552,58</b>
<b>Sud</b>	<b>2.222,59</b>	<b>942,44</b>	<b>634,58</b>	<b>484,28</b>	<b>74,69</b>	<b>124,20</b>	<b>66,31</b>	<b>274,14</b>	<b>71,10</b>	<b>121,55</b>	<b>46,72</b>	<b>109,37</b>	<b>5.171,98</b>
<b>Italia</b>	<b>7.243,66</b>	<b>3.650,84</b>	<b>2.329,38</b>	<b>1.703,08</b>	<b>356,02</b>	<b>1.003,50</b>	<b>271,97</b>	<b>930,45</b>	<b>359,26</b>	<b>499,31</b>	<b>160,27</b>	<b>422,53</b>	<b>18.930,26</b>

Note: Nella voce "Altro" sono conteggiati, a partire dal 2016, anche gli scarti della raccolta multimateriale. In base ai criteri stabiliti dal DM 26 maggio 2016, quest'ultima deve, infatti, essere integralmente computata (al lordo della quota degli scarti) nel dato della RD. Nella presente tabella la voce "Altro" include anche la raccolta selettiva. Le quote relative alle frazioni carta e cartone, vetro, plastica, metalli e legno sono date dalla somma dei quantitativi raccolti di imballaggi e di altre tipologie di rifiuti costituiti da tali materiali.

Fonte: ISPRA



Tabella 2.14 – Raccolta differenziata pro capite delle principali frazioni merceologiche su scala regionale, anno 2022

Regione	Frazione organica	Carta	Vetro	Plastica	Metallo	Legno	RAEE	Ingomb. misti a recupero	Rifiuti da C&D	Spazz. stradale a rec.	Tessili	Altro	Totale RD
	(kg/abitante per anno)												
Piemonte	105,17	74,08	38,66	36,88	5,82	29,25	4,70	17,81	7,39	7,25	3,37	2,87	<b>333,24</b>
Valle d'Aosta	97,68	83,82	60,95	56,54	11,15	66,80	9,61	2,21	4,45	8,32	3,14	2,24	<b>406,91</b>
Lombardia	115,27	58,55	45,46	28,97	6,98	24,00	4,74	23,17	10,64	11,18	2,90	7,77	<b>339,65</b>
Trentino-Alto Adige	127,11	72,50	51,30	27,11	12,04	24,00	6,95	6,82	11,07	12,29	4,01	8,20	<b>363,40</b>
Veneto	150,76	59,51	50,28	28,98	11,43	17,68	5,10	13,96	9,01	9,85	2,81	4,52	<b>363,89</b>
Friuli-Venezia Giulia	129,64	59,27	44,09	28,90	8,03	22,61	6,46	0,92	13,05	6,71	1,21	13,01	<b>333,90</b>
Liguria	99,65	68,20	43,60	28,61	6,38	23,98	5,75	13,12	6,99	0,47	2,04	12,39	<b>311,18</b>
Emilia-Romagna	180,00	91,17	48,93	43,81	7,82	41,75	5,83	21,52	0,20	13,18	3,17	11,37	<b>468,77</b>
<b>Nord</b>	<b>130,61</b>	<b>67,63</b>	<b>45,96</b>	<b>32,63</b>	<b>7,96</b>	<b>26,70</b>	<b>5,21</b>	<b>18,18</b>	<b>8,05</b>	<b>9,91</b>	<b>2,93</b>	<b>7,49</b>	<b>363,26</b>
Toscana	143,88	88,25	37,88	32,99	5,63	19,35	6,62	16,86	5,58	7,86	2,94	19,17	<b>387,01</b>
Umbria	138,83	73,62	38,98	38,24	6,47	13,39	5,17	6,76	9,05	16,20	3,92	1,01	<b>351,63</b>
Marche	151,22	70,26	36,75	42,60	5,26	16,53	5,05	14,85	6,43	17,53	3,52	1,48	<b>371,47</b>
Lazio	101,80	64,75	37,13	19,31	5,24	7,44	4,73	12,21	5,31	6,71	2,50	6,16	<b>273,28</b>
<b>Centro</b>	<b>123,90</b>	<b>73,43</b>	<b>37,45</b>	<b>27,91</b>	<b>5,45</b>	<b>12,75</b>	<b>5,39</b>	<b>13,60</b>	<b>5,81</b>	<b>9,13</b>	<b>2,87</b>	<b>9,25</b>	<b>326,95</b>
Abruzzo	121,32	55,83	37,73	24,60	5,38	8,46	3,85	12,06	2,95	9,36	3,28	8,65	<b>293,47</b>
Molise	88,94	37,64	37,43	25,09	7,42	1,11	3,93	6,05	1,53	1,86	1,91	5,82	<b>218,72</b>
Campania	113,43	40,19	28,46	28,81	4,71	4,67	2,38	19,43	2,39	5,24	2,93	7,33	<b>259,96</b>
Puglia	110,87	51,10	29,32	25,85	3,02	9,92	3,47	17,72	5,79	9,65	2,72	5,23	<b>274,66</b>
Basilicata	93,15	49,11	30,63	19,70	6,11	7,07	3,76	4,32	0,71	1,82	3,01	8,43	<b>227,82</b>
Calabria	95,80	50,12	32,84	9,13	1,58	2,01	2,77	13,52	1,17	2,64	1,10	6,46	<b>219,15</b>
Sicilia	107,38	46,66	29,70	19,89	1,38	6,22	2,71	9,19	3,24	4,51	1,51	3,41	<b>235,82</b>
Sardegna	148,51	59,60	52,54	38,66	9,39	6,97	8,43	5,04	8,20	9,29	2,61	1,59	<b>350,84</b>
<b>Sud</b>	<b>112,21</b>	<b>47,58</b>	<b>32,04</b>	<b>24,45</b>	<b>3,77</b>	<b>6,27</b>	<b>3,35</b>	<b>13,84</b>	<b>3,59</b>	<b>6,14</b>	<b>2,36</b>	<b>5,52</b>	<b>261,11</b>
<b>Italia</b>	<b>123,09</b>	<b>62,04</b>	<b>39,58</b>	<b>28,94</b>	<b>6,05</b>	<b>17,05</b>	<b>4,62</b>	<b>15,81</b>	<b>6,10</b>	<b>8,48</b>	<b>2,72</b>	<b>7,18</b>	<b>321,67</b>

Note: Nella voce "Altro" sono conteggiati, a partire dal 2016, anche gli scarti della raccolta multimateriale. In base ai criteri stabiliti dal DM 26 maggio 2016, quest'ultima deve, infatti, essere integralmente computata (al lordo della quota degli scarti) nel dato della RD. Nella presente tabella la voce "Altro" include anche la raccolta selettiva. Le quote relative alle frazioni carta e cartone, vetro, plastica, metalli e legno sono date dalla somma dei quantitativi raccolti di imballaggi e di altre tipologie di rifiuti costituiti da tali materiali.

Fonte: ISPRA





## La filiera siciliana dell'imballaggio in vetro

A Marsala, nel cuore della vitivinicoltura siciliana, coesistono due realtà aziendali le cui sinergie permettono di apportare un eccezionale valore aggiunto al settore del vetro e degli imballaggi primari.

Una è Sarco Srl, azienda marsalese specializzata nel trattamento e nel recupero del vetro, l'altra è l'O-I Italy Spa, industria vetraria appartenente al più grande gruppo mondiale produttore di imballaggi in vetro, che insieme hanno dato vita ad un ciclo sostenibile di economia circolare.

Più nel dettaglio, Sarco recupera il vetro regionale dalla raccolta differenziata e produce dal trattamento dello stesso la materia prima seconda o, in gergo, vetro pronto al forno.

O-I Italy SpA, realizza quindi, proprio con la materia prima seconda proveniente da Sarco, imballaggi in vetro (bottiglie). Le due imprese, trovandosi a meno di un chilometro di distanza l'una dall'altra, rappresentano concretamente un esempio virtuoso di Economia circolare di prossimità.

Si tratta di una filiera corta e sostenibile a livello sociale e ambientale, che permette di dare concretezza ad un'idea di economia circolare particolarmente virtuosa, orientata ad estendere il ciclo di vita del vetro generando nuovo valore, senza sottrarre materia vergine al pianeta.

La filiera siciliana del vetro





## Una bottiglia dalla Sicilia per la Sicilia: la nuova bottiglia cento per cento Sicilia

La circolarità di questa filiera ha permesso di ridurre consumi energetici, consumi di materie prime e la conseguente produzione di emissioni di gas serra.

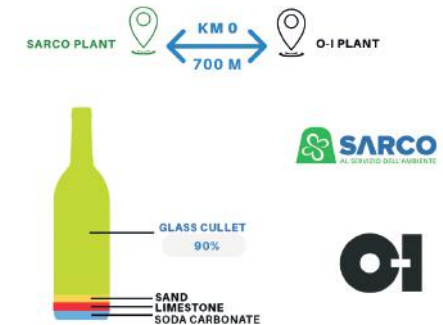
La sinergia industriale tra O-I Italy e Sarco rassicura i cittadini siciliani e le relative amministrazioni sulla destinazione finale dei rifiuti di vetro differenziati, i quali vanno ad alimentare una filiera virtuosa, interamente realizzata in Sicilia, che conferisce alla regione piena autonomia nella gestione e recupero dei rifiuti di vetro.

Tutto questo si propone come un incredibile volano di sostenibilità per le cantine siciliane e più in generale per le aziende del settore agroalimentare, che di fatto hanno la possibilità di dimostrare il loro impegno socialmente responsabile nei confronti del territorio, attraverso l'utilizzo di bottiglie realizzate in Sicilia con rottame di vetro siciliano, che rispetta l'ambiente e valorizza le risorse locali.

In virtù di questo esempio unico di circolarità, il gruppo O-I Glass ha dedicato uno spazio all'interno del proprio Report di Sostenibilità 2021, al caso di successo di economia circolare siciliano, in quanto tra tutti gli stabilimenti O-I a livello mondiale, lo stabilimento di Marsala (O-I Marsala plant) è quello che produce bottiglie con maggiore percentuale di rottame di vetro (90%).

## LA FILIERA DEL VETRO

La sinergia industriale tra O-I Italy Spa e Sarco Srl rassicura i cittadini e i comuni siciliani sulla destinazione finale dei rifiuti differenziati di vetro, che alimenta una filiera virtuosa, interamente costruita sull'isola



O-I Glass nel 2021, ha unito le forze con la Fondazione SOStain Sicilia per dare vita nel 2023 a un progetto ambizioso e sostenibile: la bottiglia “Cento per Cento Sicilia”. L’imballaggio in questione è caratterizzato da un fondello personalizzato che simboleggia l’economia circolare legata all’Isola ed è realizzato utilizzando il 90% di vetro riciclato proveniente esclusivamente dalla Sicilia. Inoltre, la bottiglia pesa solamente 410 grammi, garantendo un significativo risparmio energetico nella fase di produzione.





# 06. L'ALLUMINIO



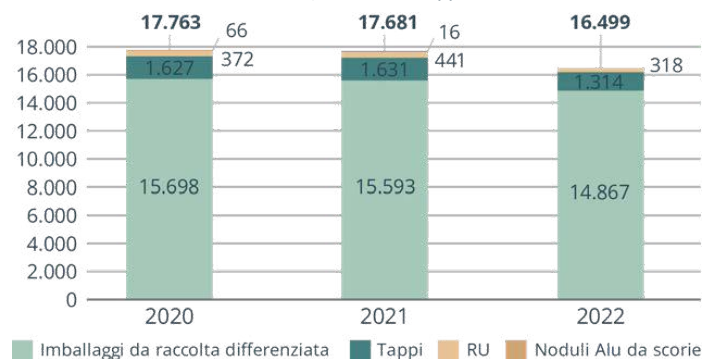




## LA RACCOLTA E IL RICICLO DEI RIFIUTI DI IMBALLAGGIO IN ALLUMINIO

La raccolta degli imballaggi in alluminio, gestita dal CIAL, avviene insieme ad altre tipologie di materiali attraverso il sistema di raccolta multimateriale, che può essere di tipo “multimateriale leggera” (imballaggi in acciaio, alluminio e plastica) e “multi pesante” (imballaggi in metallo, vetro e plastica). Gli imballaggi in alluminio vengono raccolti anche attraverso la tipologia di raccolta Vetro-Metalli (acciaio, alluminio e vetro) e con la tipologia di raccolta Metalli (acciaio-alluminio). I gestori del servizio di raccolta differenziata conferiscono il multimateriale presso le piattaforme presenti su tutto il territorio nazionale dove avviene la selezione dei materiali raccolti. Gli imballaggi in alluminio sono separati dagli altri rifiuti di imballaggio grazie al processo di selezione automatica “a correnti indotte”, detto anche ECS – Eddy Current System (alternativo alla selezione manuale). Dopo la selezione, i rifiuti di imballaggio in alluminio vengono avviati al riciclo in fonderia. Nel corso del biennio 2021-2022 la raccolta si è ridotta del -7%, attestandosi nel 2022 a 16,5 kt. Il flusso principale è rappresentato dagli imballaggi provenienti da raccolta differenziata, pari al 90% del totale.

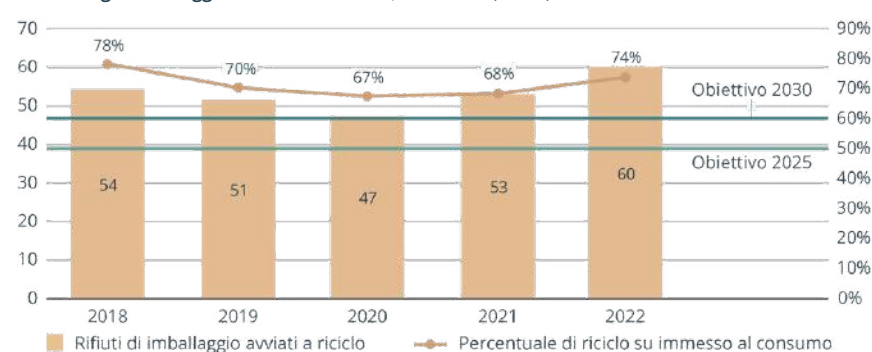
**Raccolta** di alluminio in Italia, 2020-2022 (t)



Fonte: [https://www.fondazionevilupposostenibile.org/wp-content/uploads/dlm\\_uploads/Riciclo-in-Italia-2023.pdf](https://www.fondazionevilupposostenibile.org/wp-content/uploads/dlm_uploads/Riciclo-in-Italia-2023.pdf)

L'industria italiana del riciclo dell'alluminio detiene una posizione di rilievo nel panorama mondiale per quantità di materiale riciclato. L'Italia, infatti, è terza assieme alla Germania, precedute da Stati Uniti e Giappone. Dopo la selezione, gli imballaggi in alluminio, prima raccolti poi pressati in balle, vengono avviati a riciclo in fonderia. Sostanzialmente qui il materiale viene pretrattato a circa 500°C per essere epurato da vernici o altre sostanze aderenti e poi fuso a 800°C per ottenere alluminio liquido da cui si ricavano lingotti e placche destinate a essere lavorate per la produzione di semilavorati e nuovi manufatti. L'alluminio riciclato ha le stesse proprietà e qualità dell'alluminio originario e viene impiegato nell'industria automobilistica, nell'edilizia, nei casalinghi e per nuovi imballaggi. Le quantità di rifiuti di imballaggio in alluminio post-consumo avviate complessivamente a riciclo in Italia nel 2022, derivanti dall'analisi dei flussi, sono 60 kt, pari al 74% delle complessive 81,8 kt immesse sul mercato. Il dato sull'avvio a riciclo, rispetto a quanto fatto registrare nel 2021, risulta in crescita di due punti percentuali: un buon risultato se si considera che l'impresso al consumo è rimasto costante tra i due anni.

**Riciclo degli imballaggi** in alluminio in Italia, 2018-2022 (kt e %)





## Caratteristiche del materiale

Grazie alle sue caratteristiche l'alluminio è il partner ideale per la produzione di imballaggi, perché è leggero, malleabile, resistente agli urti e alla corrosione ed è in grado di garantire un effetto barriera che protegge da luce, aria, umidità e batteri. E soprattutto è riciclabile al 100% e all'infinito e consente, in ogni fase di riciclo, un risparmio energetico mediamente del 95%. Gli imballaggi in alluminio in uso e riciclabili all'infinito sono: lattine per bevande, scatolette e vaschette per alimenti, fogli sottili in alluminio, bombolette spray, tubetti, tappi e chiusure, tutti in grado di rinascere per dare vita a nuovo alluminio e a nuove infinite applicazioni.



## Il percorso del riciclo dell'alluminio

Dopo lo svuotamento delle attrezzature da parte del gestore del servizio, l'alluminio viene portato presso appositi centri di raccolta dove viene stoccato in attesa del trasferimento presso il nostro impianto di selezione. Grazie ad un particolare metodo 'a correnti indotte' l'alluminio viene separato dagli altri rifiuti. A questo punto il materiale viene pressato in balle per facilitare il trasporto presso le fonderie ed essere riciclato.

Nelle fonderie, il materiale viene pretrattato a circa 500° per essere epurato da vernici o altre sostanze aderenti e poi fuso a 800°C per ottenere alluminio liquido da cui si ottengono lingotti e placche destinate a essere lavorate per la produzione di semilavorati e nuovi manufatti.

L'alluminio riciclato ha le stesse proprietà e qualità dell'alluminio originario e viene impiegato nell'industria automobilistica, nell'edilizia, nei casalinghi e per nuovi prodotti o imballaggi.



**FIGURA 2**  
Sarco e il ciclo di vita dell'alluminio

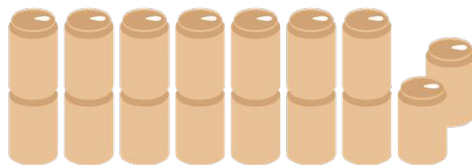


I benefici ambientali del riciclo dell'alluminio



Una quantità equivalente a **1,5 miliardi di lattine**

Risparmio materiale primario ALLUMINIO: **16 kt**



Risparmio ENERGIA primaria da riciclo: **0,6 TWh**



Evitata produzione di CO<sub>2</sub> da riciclo: **220 kt CO<sub>2</sub>eq**







# 07. L'ACCIAIO





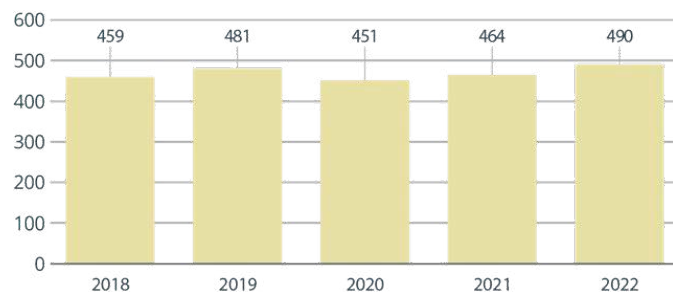
## LA RACCOLTA E IL RICICLO DEI RIFIUTI DI IMBALLAGGIO IN ACCIAIO

La raccolta degli imballaggi in acciaio nel 2022 è aumentata del +5,6% rispetto ai quantitativi del 2021 attestandosi a 490 kt. I flussi di rifiuto per l'avvio a riciclo sono due:

- rifiuti di provenienza domestica, raccolti su suolo pubblico dai gestori delle raccolte dei rifiuti urbani, pari in Italia nel 2022 a 279 kt, in aumento del +7% rispetto ai valori registrati nel 2021;
- rifiuti provenienti dalle attività produttive e commerciali, raccolti su superficie privata (cosiddetti imballaggi industriali), pari in Italia nel 2022 a 212 kt, in crescita del +4% rispetto ai valori del 2021.

Fonte: [https://www.fondazionevilupposostenibile.org/wp-content/uploads/dlm\\_uploads/Riciclo-in-Italia-2023.pdf](https://www.fondazionevilupposostenibile.org/wp-content/uploads/dlm_uploads/Riciclo-in-Italia-2023.pdf)

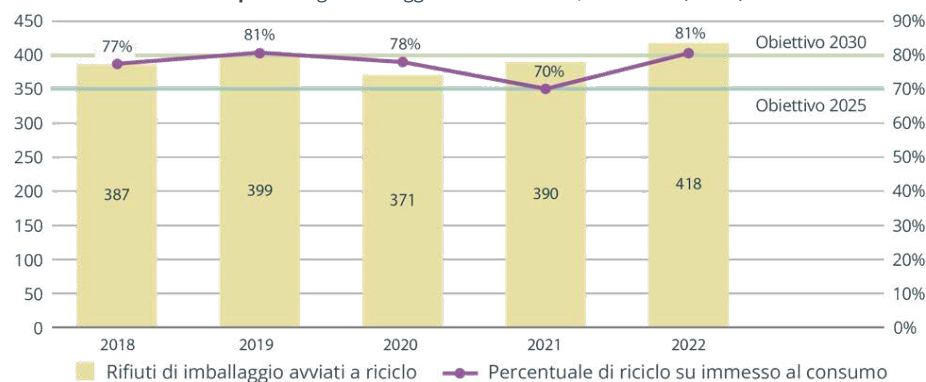
**Andamento della raccolta** degli imballaggi in acciaio in Italia, 2018-2022 (kt)



Nel 2022 le quantità avviate a riciclo sono pari a 418 kt (+7,2% rispetto al 2021), circa l'81% degli imballaggi immessi al consumo, con un aumento di oltre dieci punti percentuali rispetto al 2021: viene così raggiunto il target di riciclo dell'80% fissato per il 2030. Ricordiamo che tutte le tipologie di imballaggi in acciaio sono totalmente riciclabili al 100%, poiché costituiti da un metallo riciclabile all'infinito. L'effettivo riciclo dipende quindi solo dalle modalità di raccolta e recupero, oppure dalla tipologia dei prodotti residui ancora presenti negli imballaggi. Le caratteristiche fisiche dell'imballaggio in acciaio rendono il materiale recuperabile unicamente attraverso il recupero di materia. Il recupero energetico è nullo poiché negli impianti di termovalorizzazione di RSU l'acciaio non brucia e non fonde: lo si ritrova infatti nelle ceneri pesanti che solitamente sono trattate in modo da estrarne proprio il ferro e altri metalli residui. Quindi il "recupero totale" coincide con i valori di "riciclo totali". Una volta raccolti, i rifiuti di imballaggio in acciaio devono essere consegnati a impianti autorizzati, operatori accreditati RICREA, dove vengono effettuate tutte le operazioni necessarie per il loro recupero (per poterli inviare ad acciaierie e fonderie).

Fonte: [https://www.fondazionevilupposostenibile.org/wp-content/uploads/dlm\\_uploads/Riciclo-in-Italia-2023.pdf](https://www.fondazionevilupposostenibile.org/wp-content/uploads/dlm_uploads/Riciclo-in-Italia-2023.pdf)

**Obiettivi di riciclo e recupero** degli imballaggi in acciaio in Italia, 2018-2022 (kt e %)







## CARATTERISTICHE DEL MATERIALE

L'acciaio è un materiale totalmente riciclabile. Qualsiasi prodotto in acciaio, infatti, alla fine del suo ciclo di vita può essere completamente riutilizzato per un numero infinito di volte per ottenere nuovo acciaio di ottima qualità che non perde le caratteristiche originali.

Dalla produzione di acciaio da ciclo integrale si ottengono laminati piani, semilavorati utilizzati per produrre lamiere per veicoli e navi, mobili, elettrodomestici, imballaggi e tubi.

Il semilavorato utilizzato per la produzione di imballaggi in acciaio è un laminato che viene commercializzato sotto forma di rotolo (coil).

Una volta arrivato presso le aziende produttrici di imballaggi in acciaio, il coil viene srotolato e tagliato nella misura del contenitore da produrre. Il laminato piano può essere di due tipi: banda stagnata elettrolitica e banda cromata.

L'acciaio è un materiale particolarmente adatto per la produzione di contenitori food e non food, l'unico ad avere tutta una serie di caratteristiche a tutto vantaggio sia dell'azienda utilizzatrice che del consumatore finale.

La banda stagnata è il tipo di acciaio utilizzato per produrre imballaggi, che possono essere destinati a uso alimentare, come scatolette per cibo o barattoli, o all'industria dei prodotti chimici come vernici, pitture, smalti ecc... Tra gli imballaggi in acciaio troviamo inoltre le classiche bombolette impiegate dalle industrie che producono, farmaci, cosmetici, insetticidi e prodotti di pulizia.

All'interno della categoria dell'acciaio rientrano inoltre i tradizionali tappi a corona, le capsule di vario tipo, per i vasetti di vetro e i coperchi a strappo.

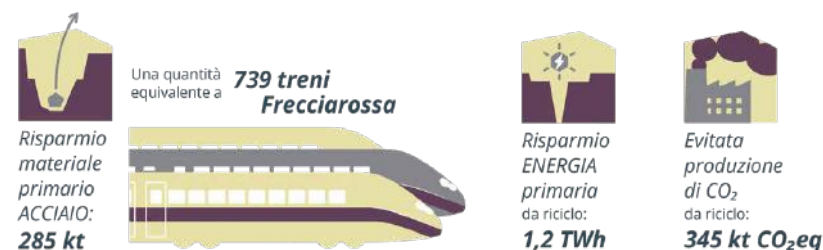
## IL RICICLO DELL'ACCIAIO

Oltre l'80% degli imballaggi d'acciaio sono avviati a riciclo, facendo dell'acciaio il materiale più riciclato, oltre che il più diffuso al mondo dopo il cemento.

Essendo composti da materiale magnetico, gli imballaggi in acciaio sono facili da trattare nella raccolta, nella differenziazione e nell'avvio al riciclo rispetto a tutti gli altri rifiuti. È infatti sufficiente un procedimento magnetico per separarlo dagli altri materiali.

Dopo l'acquisto e il consumo dei prodotti contenuti, gli imballaggi in acciaio vengono separati dall'utilizzatore privato e il Comune ne effettua il servizio di raccolta differenziata. I rifiuti da imballaggi in acciaio sono quindi pronti per divenire materia prima seconda, da riciclare.

**Risparmi ambientali** dal riciclo degli imballaggi in acciaio, 2021







**FIGURA 3**  
Sarco e il ciclo di vita dell'acciaio





## LA RACCOLTA DIFFERENZIATA DEI METALLI IN ITALIA

Fonte: (Rapporto rifiuti urbani 2023 - ISPRA)

[https://www.isprambiente.gov.it/files/2023/pubblicazioni/rapporti/rapportorifiutiurbani\\_ed-2023\\_n-393\\_versioneintegrale.pdf](https://www.isprambiente.gov.it/files/2023/pubblicazioni/rapporti/rapportorifiutiurbani_ed-2023_n-393_versioneintegrale.pdf)

**Tabella 2.13 – Raccolta differenziata delle principali frazioni merceologiche su scala regionale, anno 2022**

Regione	Frazione organica	Carta	Vetro	Plastica	Metallo	Legno	RAEE	Ingomb. misti a recupero	Rifiuti da C&D	Spazz. stradale a rec.	Tessili	Altro	Totale RD
(1.000*tonnellate)													
Piemonte	446,01	314,16	163,94	156,38	24,67	124,02	19,95	75,52	31,33	30,73	14,29	12,18	<b>1.413,17</b>
Valle d'Aosta	12,01	10,31	7,49	6,95	1,37	8,21	1,18	0,27	0,55	1,02	0,39	0,28	<b>50,03</b>
Lombardia	1.146,99	582,63	452,33	288,28	69,50	238,84	47,15	230,54	105,92	111,29	28,90	77,36	<b>3.379,73</b>
Trentino-Alto Adige	136,68	77,96	55,17	29,15	12,95	25,81	7,47	7,33	11,91	13,22	4,31	8,82	<b>390,78</b>
Veneto	729,43	287,91	243,28	140,22	55,28	85,54	24,68	67,53	43,58	47,66	13,60	21,89	<b>1.760,61</b>
Friuli-Venezia Giulia	154,55	70,66	52,56	34,46	9,57	26,96	7,70	1,10	15,56	8,00	1,44	15,51	<b>398,07</b>
Liguria	149,73	102,48	65,51	42,99	9,59	36,03	8,64	19,71	10,50	0,71	3,06	18,62	<b>467,58</b>
Emilia-Romagna	796,86	403,61	216,60	193,95	34,64	184,83	25,82	95,29	0,89	58,36	14,03	50,33	<b>2.075,20</b>
<b>Nord</b>	<b>3.572,26</b>	<b>1.849,72</b>	<b>1.256,89</b>	<b>892,39</b>	<b>217,57</b>	<b>730,23</b>	<b>142,59</b>	<b>497,29</b>	<b>220,24</b>	<b>270,99</b>	<b>80,02</b>	<b>204,98</b>	<b>9.935,18</b>
Toscana	525,31	322,21	138,32	120,46	20,55	70,67	24,16	61,56	20,39	28,70	10,72	70,00	<b>1.413,04</b>
Umbria	118,58	62,88	33,30	32,66	5,53	11,44	4,42	5,77	7,73	13,84	3,34	0,86	<b>300,34</b>
Marche	223,93	104,05	54,42	63,09	7,79	24,48	7,47	22,00	9,52	25,96	5,21	2,19	<b>550,08</b>
Lazio	580,98	369,55	211,88	110,20	29,89	42,48	27,01	69,69	30,28	38,27	14,26	35,13	<b>1.559,63</b>
<b>Centro</b>	<b>1.448,80</b>	<b>858,68</b>	<b>437,91</b>	<b>326,41</b>	<b>63,75</b>	<b>149,06</b>	<b>63,06</b>	<b>159,02</b>	<b>67,92</b>	<b>106,77</b>	<b>33,52</b>	<b>108,18</b>	<b>3.823,10</b>
Abruzzo	154,05	70,89	47,92	31,24	6,83	10,74	4,89	15,32	3,74	11,89	4,16	10,98	<b>372,67</b>
Molise	25,78	10,91	10,85	7,27	2,15	0,32	1,14	1,75	0,44	0,54	0,55	1,69	<b>63,40</b>
Campania	634,34	224,73	159,15	161,12	26,33	26,10	13,30	108,63	13,35	29,32	16,36	41,00	<b>1.453,73</b>
Puglia	432,48	199,31	114,38	100,84	11,76	38,70	13,54	69,14	22,57	37,66	10,63	20,40	<b>1.071,42</b>
Basilicata	49,99	26,35	16,44	10,57	3,28	3,79	2,02	2,32	0,38	0,98	1,62	4,52	<b>122,26</b>
Calabria	176,40	92,28	60,46	16,82	2,91	3,69	5,11	24,90	2,15	4,87	2,03	11,89	<b>403,52</b>
Sicilia	515,64	224,08	142,64	95,52	6,62	29,88	13,03	44,15	15,55	21,66	7,26	16,38	<b>1.132,42</b>
Sardegna	233,91	93,88	82,75	60,89	14,80	10,97	13,28	7,93	12,92	14,64	4,11	2,50	<b>552,58</b>
<b>Sud</b>	<b>2.222,59</b>	<b>942,44</b>	<b>634,58</b>	<b>484,28</b>	<b>74,69</b>	<b>124,20</b>	<b>66,31</b>	<b>274,14</b>	<b>71,10</b>	<b>121,55</b>	<b>46,72</b>	<b>109,37</b>	<b>5.171,98</b>
<b>Italia</b>	<b>7.243,66</b>	<b>3.650,84</b>	<b>2.329,38</b>	<b>1.703,08</b>	<b>356,02</b>	<b>1.003,50</b>	<b>271,97</b>	<b>930,45</b>	<b>359,26</b>	<b>499,31</b>	<b>160,27</b>	<b>422,53</b>	<b>18.930,26</b>

Note: Nella voce "Altro" sono conteggiati, a partire dal 2016, anche gli scarti della raccolta multimateriale. In base ai criteri stabiliti dal DM 26 maggio 2016, quest'ultima deve, infatti, essere integralmente computata (al lordo della quota degli scarti) nel dato della RD. Nella presente tabella la voce "Altro" include anche la raccolta selettiva. Le quote relative alle frazioni carta e cartone, vetro, plastica, metalli e legno sono date dalla somma dei quantitativi raccolti di imballaggi e di altre tipologie di rifiuti costituiti da tali materiali.

Fonte: ISPRA



Tabella 2.14 – Raccolta differenziata pro capite delle principali frazioni merceologiche su scala regionale, anno 2022

Regione	Frazione organica	Carta	Vetro	Plastica	Metallo	Legno	RAEE	Ingomb. misti a recupero	Rifiuti da C&D	Spazz. stradale a rec.	Tessili	Altro	Totale RD
	(kg/abitante per anno)												
Piemonte	105,17	74,08	38,66	36,88	5,82	29,25	4,70	17,81	7,39	7,25	3,37	2,87	<b>333,24</b>
Valle d'Aosta	97,68	83,82	60,95	56,54	11,15	66,80	9,61	2,21	4,45	8,32	3,14	2,24	<b>406,91</b>
Lombardia	115,27	58,55	45,46	28,97	6,98	24,00	4,74	23,17	10,64	11,18	2,90	7,77	<b>339,65</b>
Trentino-Alto Adige	127,11	72,50	51,30	27,11	12,04	24,00	6,95	6,82	11,07	12,29	4,01	8,20	<b>363,40</b>
Veneto	150,76	59,51	50,28	28,98	11,43	17,68	5,10	13,96	9,01	9,85	2,81	4,52	<b>363,89</b>
Friuli-Venezia Giulia	129,64	59,27	44,09	28,90	8,03	22,61	6,46	0,92	13,05	6,71	1,21	13,01	<b>333,90</b>
Liguria	99,65	68,20	43,60	28,61	6,38	23,98	5,75	13,12	6,99	0,47	2,04	12,39	<b>311,18</b>
Emilia-Romagna	180,00	91,17	48,93	43,81	7,82	41,75	5,83	21,52	0,20	13,18	3,17	11,37	<b>468,77</b>
<b>Nord</b>	<b>130,61</b>	<b>67,63</b>	<b>45,96</b>	<b>32,63</b>	<b>7,96</b>	<b>26,70</b>	<b>5,21</b>	<b>18,18</b>	<b>8,05</b>	<b>9,91</b>	<b>2,93</b>	<b>7,49</b>	<b>363,26</b>
Toscana	143,88	88,25	37,88	32,99	5,63	19,35	6,62	16,86	5,58	7,86	2,94	19,17	<b>387,01</b>
Umbria	138,83	73,62	38,98	38,24	6,47	13,39	5,17	6,76	9,05	16,20	3,92	1,01	<b>351,63</b>
Marche	151,22	70,26	36,75	42,60	5,26	16,53	5,05	14,85	6,43	17,53	3,52	1,48	<b>371,47</b>
Lazio	101,80	64,75	37,13	19,31	5,24	7,44	4,73	12,21	5,31	6,71	2,50	6,16	<b>273,28</b>
<b>Centro</b>	<b>123,90</b>	<b>73,43</b>	<b>37,45</b>	<b>27,91</b>	<b>5,45</b>	<b>12,75</b>	<b>5,39</b>	<b>13,60</b>	<b>5,81</b>	<b>9,13</b>	<b>2,87</b>	<b>9,25</b>	<b>326,95</b>
Abruzzo	121,32	55,83	37,73	24,60	5,38	8,46	3,85	12,06	2,95	9,36	3,28	8,65	<b>293,47</b>
Molise	88,94	37,64	37,43	25,09	7,42	1,11	3,93	6,05	1,53	1,86	1,91	5,82	<b>218,72</b>
Campania	113,43	40,19	28,46	28,81	4,71	4,67	2,38	19,43	2,39	5,24	2,93	7,33	<b>259,96</b>
Puglia	110,87	51,10	29,32	25,85	3,02	9,92	3,47	17,72	5,79	9,65	2,72	5,23	<b>274,66</b>
Basilicata	93,15	49,11	30,63	19,70	6,11	7,07	3,76	4,32	0,71	1,82	3,01	8,43	<b>227,82</b>
Calabria	95,80	50,12	32,84	9,13	1,58	2,01	2,77	13,52	1,17	2,64	1,10	6,46	<b>219,15</b>
Sicilia	107,38	46,66	29,70	19,89	1,38	6,22	2,71	9,19	3,24	4,51	1,51	3,41	<b>235,82</b>
Sardegna	148,51	59,60	52,54	38,66	9,39	6,97	8,43	5,04	8,20	9,29	2,61	1,59	<b>350,84</b>
<b>Sud</b>	<b>112,21</b>	<b>47,58</b>	<b>32,04</b>	<b>24,45</b>	<b>3,77</b>	<b>6,27</b>	<b>3,35</b>	<b>13,84</b>	<b>3,59</b>	<b>6,14</b>	<b>2,36</b>	<b>5,52</b>	<b>261,11</b>
<b>Italia</b>	<b>123,09</b>	<b>62,04</b>	<b>39,58</b>	<b>28,94</b>	<b>6,05</b>	<b>17,05</b>	<b>4,62</b>	<b>15,81</b>	<b>6,10</b>	<b>8,48</b>	<b>2,72</b>	<b>7,18</b>	<b>321,67</b>

Note: Nella voce "Altro" sono conteggiati, a partire dal 2016, anche gli scarti della raccolta multimateriale. In base ai criteri stabiliti dal DM 26 maggio 2016, quest'ultima deve, infatti, essere integralmente computata (al lordo della quota degli scarti) nel dato della RD. Nella presente tabella la voce "Altro" include anche la raccolta selettiva. Le quote relative alle frazioni carta e cartone, vetro, plastica, metalli e legno sono date dalla somma dei quantitativi raccolti di imballaggi e di altre tipologie di rifiuti costituiti da tali materiali.

Fonte: ISPRA





## Filiera siciliana dell'acciaio

Sarco, a partire dal trattamento dell'acciaio proveniente dalla raccolta differenziata, fornisce gran parte dei rifiuti di metallo provenienti dalla raccolta differenziata regionale all'unica acciaieria presente sull'isola, Acciaieria di Sicilia, società appartenente al gruppo bresciano Alfa Acciai.

Acciaierie di Sicilia, avvia a sua volta l'acciaio al riciclo. In questo processo, le tonnellate di rifiuti di metallo vengono trasformate in rottame per poi essere fuse e trasformarsi in semilavorati con cui vengono realizzati nuovi "ri-prodotti" in acciaio. Vengono ottenuti in questo modo

semilavorati detti "prodotti lunghi", ovvero travi e tondo per cemento armato.

Ancora una volta si realizza un esempio virtuoso di economia circolare e sostenibile in quanto questa filiera:

- reimpiega il rottame di acciaio nel processo produttivo dei tondini da cemento armato,
- genera occupazione locale,
- porta benefici ambientali connessi all'energia primaria risparmiata grazie al riciclo degli imballaggi in acciaio e alla CO<sub>2</sub> evitate in atmosfera.





## ASSOCIAZIONI E CONSORZI DI RIFERIMENTO



CONSORZIO RECUPERO VETRO

### COREVE

CoReVe è il Consorzio nazionale per la raccolta, il riciclo e il recupero dei rifiuti di imballaggio in vetro prodotti sul territorio nazionale. Il Consorzio, che opera all'interno del sistema CONAI (Consorzio Nazionale Imballaggi), non ha fini di lucro ed è stato istituito dai principali gruppi vetrari italiani il 23 ottobre 1997.



### CIAL

CIAL è il Consorzio Nazionale senza fini di lucro che rappresenta l'impegno assunto dai produttori di alluminio e dai produttori e utilizzatori di imballaggi in alluminio, nonché dai recuperatori e riciclatori di imballaggi in alluminio post-consumo, nella ricerca di soluzioni per ottimizzare, nonché raccogliere, recuperare e riciclare, gli imballaggi in alluminio post-consumo, conciliando le esigenze di mercato con quelle di tutela dell'ambiente.



CONSORZIO NAZIONALE RICICLO  
E RECUPERO IMBALLAGGI ACCIAIO

### RICREA

RICREA, Consorzio Nazionale per il Riciclo e il Recupero degli Imballaggi in Acciaio, è nato nel 1997 con personalità giuridica privata e senza scopo di lucro, nel quadro della normativa ambientale nota come Decreto Ronchi; è uno dei sei consorzi di filiera che compongono il Sistema CONAI (Consorzio Nazionale Imballaggi). Al Consorzio aderiscono i produttori della materia prima e dei contenitori d'acciaio ed anche i riciclatori.





## SICINDUSTRIA

Sicindustria è la più vasta associazione di territorio del sistema confindustriale siciliano. Conta sette sedi operative e di rappresentanza nelle province di Agrigento, Caltanissetta, Enna, Messina, Palermo, Ragusa e Trapani con oltre 1.000 imprese associate e circa 50.000 dipendenti. Rappresenta e tutela le imprese associate nei rapporti con le istituzioni e le amministrazioni, con le organizzazioni sindacali, economiche e politiche e offre una vasta gamma di servizi per fornire supporto e garantire competitività alle imprese in tutti i campi di interesse: sindacale, scuola, formazione, sicurezza, ambiente, qualità, assistenza fiscale, finanza d'impresa e molti altri.



## RILEGNO

Rilegno opera all'interno del sistema CONAI (Consorzio Nazionale Imballaggi) e ha il compito di garantire il raggiungimento degli obiettivi fissati per legge per il recupero complessivo degli imballaggi legnosi post consumo quali pallet, cassette, casse, gabbie e bobine per cavi provenienti sia dalla raccolta differenziata messa in atto dalle amministrazioni comunali, sia dalla raccolta effettuata da operatori privati presso le industrie e la grande distribuzione.



## LEGAMBIENTE SICILIA

Associazione ambientalista italiana con una sede in Sicilia per promuovere progetti di sensibilizzazione culturale sulla sostenibilità ambientale.







# 08. POLITICHE AZIENDALI, STANDARD E CERTIFICAZIONI





Gli elevati standard di qualità e sicurezza perseguiti da Sarco sono garantiti grazie ad un Sistema di Gestione Integrato che raccoglie al suo interno il Sistema di Gestione Ambientale, della Qualità e della Salute e Sicurezza, conformi agli standard ISO di riferimento. Attraverso le nostre procedure interne certificate, siamo in grado di garantire ai nostri Clienti la qualità e l'efficienza dei nostri servizi, nel rispetto dell'ambiente ed in conformità ai requisiti e alle normative vigenti in ambito tecnico.

L'azienda principio del miglioramento continuo ogni volta che ne viene identificata l'opportunità, definendo obiettivi futuri a dimostrazione del perfezionamento dei processi e delle attività aziendali, delle prestazioni ambientali ed energetiche e della riduzione dei rischi per la salute e la sicurezza.

## CERTIFICAZIONI E RATING

ISO 9001:2015



ISO 45001:2018  
ISO 14001:2015



Scoring di  
Sostenibilità



Rating  
di legalità



White list



## Autorizzazioni amministrative

Sarco svolge la propria attività di gestione rifiuti grazie al rilascio a livello regionale del PROVVEDIMENTO AUTORIZZATIVO UNICO REGIONALE (PAUR) EX ART 27-bis del D.Lgs n.152/2006 e ss.mm.ii. e all'iscrizione all'Albo nazionale gestori ambientali per le seguenti categorie:

- Cat 1/D Raccolta e trasporto dei rifiuti urbani;
- Cat 4/C Trasporto Rifiuti Speciali non Pericolosi;
- Cat 5/F Trasporto Rifiuti Speciali Pericolosi;
- Cat 8/F Commercio ed Intermediazione Rifiuti;
- Cat 9/E Bonifiche di siti.



## LEGALITÀ E ANTICORRUZIONE

Agire secondo principi di etica, integrità e trasparenza è per Sarco S.r.l. un requisito fondamentale per condurre il proprio business in maniera responsabile.

L'azienda pone particolare attenzione, nello svolgimento della propria attività, al rispetto delle norme, soprattutto in materia di anticorruzione. A tal proposito, l'impegno aziendale si rinnova annualmente attraverso la certificazione White List, rilasciata dalla Prefettura della Provincia di Trapani, consentendo all'azienda di far parte di un elenco di fornitori "non soggetti ad infiltrazione mafiosa", così da partecipare a gare pubbliche, in misura legale e trasparente.

Si riporta che, in riferimento al periodo di analisi soggetto a rendicontazione, non sono stati accertati episodi di corruzione né azioni legali per comportamenti anticoncorrenziali.

Sarco, nell'ottica di operare responsabilmente e secondo i principi di legalità richiesti, possiede il Rating di Legalità, rilasciato dall'Autorità Garante della Concorrenza del Mercato, che attesta un punteggio di due stelle su tre.

Nel 2024, l'azienda redigerà il proprio codice etico per sostenere i più elevati standard di integrità e condotta etica in tutti i rapporti commerciali e implementerà una procedura di gestione reclami/ segnalazioni per qualsiasi problema riconducibile a condotte illecite secondo la nuova Direttiva Whistleblowing prevista dal D. LGS 24/2023.

Negli ultimi 3 anni, non si sono verificati né casi non conformi a leggi e normative, né si sono registrati casi di condotte illecite.

Numero totale di casi significativi di non conformità a leggi e normative

	Unità	2021	2022	2023
Casi per i quali sono state inflitte pene pecuniarie	N°	-	-	-
Casi per i quali sono state inflitte sanzioni non monetarie	N°	-	-	-

Numero totale e valore monetario delle multe per i casi di non conformità alle leggi e ai regolamenti

	Unità	2021	2022	2023
Casi per i quali sono state inflitte pene pecuniarie	N°	-	-	-
Casi per i quali sono state inflitte sanzioni non monetarie	N°	-	-	-

Criticità legate agli impatti negativi, reali e potenziali, sugli stakeholders dell'organizzazione, generati attraverso meccanismi di reclamo e altri processi

	Unità	2021	2022	2023
Casi per i quali sono state inflitte pene pecuniarie	N°	-	-	-
Casi per i quali sono state inflitte sanzioni non monetarie	N°	-	-	-





## SICUREZZA INFORMATICA

La crescente diffusione delle nuove tecnologie informatiche, con particolare attenzione al libero accesso alla rete internet da personal computer, smartphone e tablet, espone l'azienda e gli utenti (dipendenti, collaboratori ed iscritti alla Cassa) a potenziali rischi di natura patrimoniale, oltre alle responsabilità penale conseguenti alla violazione di specifiche disposizioni di legge creando evidenti problemi alla sicurezza ed all'immagine dell'azienda stessa.

Sarco s.r.l. in qualità di Titolare del trattamento dei dati personali, intende rendere un'adeguata informativa alle persone fisiche che operano per nome e per conto dei fornitori, dei clienti, dei partner e di altri soggetti ai sensi dell'art. 13 Reg. Eu. 679/2016. Premesso, che l'utilizzo delle risorse informatiche e telematiche deve essere orientato verso il principio della correttezza e diligenza, comportamenti che normalmente si adottano nell'ambito dei rapporti di lavoro, l'azienda attraverso il suo responsabile preposto a Titolare del trattamento dati, ha adottato un regolamento interno volto ad evitare che comportamenti, pur inconsapevoli, possano innescare problemi o minacce alla sicurezza nel trattamento dei dati.

Il regolamento si applica a tutti i dipendenti, nonché a tutti i collaboratori e consulenti dell'azienda a prescindere dal rapporto contrattuale con la stessa intrattenuto.

Inoltre, l'azienda, tratta i dati personali, mediante strumenti informatici e telematici, utilizzando sistemi di videosorveglianza installati presso la sede dell'azienda per finalità di sicurezza in base a quanto previsto dal Regolamento Generale sulla Protezione dei dati personali (UE) 2016/679 ("GDPR") oltre che nel rispetto del Provvedimento del Garante per la protezione dei dati personali in materia di videosorveglianza dell'8 aprile 2010 e della procedura multilivello dettata dall'art. 4 dello Statuto dei Lavoratori. Il trattamento dei dati personali forniti è necessario per garantire la sicurezza e la tutela del patrimonio aziendale, nonché l'incolumità e la sicurezza delle persone che svolgono le proprie mansioni presso il Titolare (Sarco s.r.l.). La base giuridica è rinvenibile nel perseguimento del legittimo interesse del Titolare (art. 6, par. 1, lett. f) del GDPR).

L'azienda non ha rilevato episodi di violazione della privacy nel corso del 2022. Nello specifico non sono pervenuti reclami aventi ad oggetto contestazioni su violazioni o potenziali violazioni di dati personali, laddove per reclamo si intenda esclusivamente domande, richieste, contestazioni provenienti da terzi e non.

## Analisi del rischio cibernetico

L'azienda nel corso del 2023 ha effettuato un'analisi dei rischi cibernetici attraverso la piattaforma Open - es. L'analisi effettuata, ha permesso all'azienda di comprendere:

- il livello di rischio cibernetico complessivo tramite l'ottenimento di un Cyber risk score;
- la potenziale perdita finanziaria dovuta ad un grave incidente di sicurezza;
- gli interventi suggeriti in ordine di priorità rispetto al rischio cyber;
- i valori di rischio assegnati al singolo asset aziendale (asset risk break down).



## CYBER RISK SCORE

Può variare da 0 (elevato livello di maturità ed efficacia delle difese) a 100 (massima esposizione).



Elaborato sulla base della mappatura degli asset aziendali, delle minacce informatiche e delle capacità difensive dell'impresa.

## PERDITA FINANZIARIA

Il valore è commisurato alle caratteristiche aziendali.



Stimata sulla base dell'area geografica e del settore dell'azienda, tenendo conto dei potenziali rischi e del relativo danno finanziario.

## RACCOMANDAZIONI

### Controlli

- 1. Awareness e Training
- 2. Politiche di controllo del software autorizzato
- 3. Removable Media Control
- 4. Endpoint Anti Malware - behavior based (Host Intrusion Detection HIDS)
- 5. Network Access Control
- 6. Network Devices Hardening
- 7. Privileged Account Management
- 8. Client Secure Browsing (sandbox)
- 9. Penetration testing
- 10. Endpoint Anti Malware - signature based



### Metodi di attacco

- 1. Email Social Engineering
- 2. Connessione dispositivo non autorizzata
- 3. Malware
- 4. Buffer Attacks
- 5. Interpersonal Social Engineering
- 6. Sfruttamento dell'autenticazione o dei privilegi
- 7. Physical Attacks
- 8. Brute Force/Fuzzing
- 9. Spoofing/Men in the Middle
- 10. Uso di tool legittimi



### Agenti di minaccia

- 1. Political Cyber-Warrior
- 2. Financial Hacker
- 3. Organized Crime
- 4. Political Activist
- 5. Industrial Espionage
- 6. Cyber Terrorist
- 7. Sensationalist
- 8. Disgruntled IT Employee
- 9. Disgruntled Employee
- 10. Legal Adversary





## ASSET RISK BREAKDOWN

Valori di rischio assegnati al singolo asset aziendale la cui aggregazione determina il rischio complessivo.







## Adeguamento agli standard europei “end of waste”:

Un rifiuto cessa di essere tale (End of Waste) quando è stato sottoposto ad un'operazione di recupero e soddisfa criteri specifici da adottare nell'ambito delle seguenti condizioni (art. 184 ter del D.Lgs 152/06 e ss.mm.ii.):

a) la sostanza o l'oggetto è comunemente utilizzato per scopi specifici;

b) esiste un mercato o una domanda per tale sostanza od oggetto;

c) la sostanza o l'oggetto soddisfa i requisiti tecnici per gli scopi specifici e rispetta la normativa e gli standard esistenti applicabili ai prodotti;

d) l'utilizzo della sostanza o dell'oggetto non porterà a impatti complessivi negativi sull'ambiente o sulla salute umana.



I Regolamenti Europei fino ad oggi emanati in materia di End of Waste sono i seguenti:

**Regolamento (UE) n. 333/2011** del 31 Marzo 2011 recante “I criteri che determinano quando alcuni tipi di rottami metallici cessano di essere considerati rifiuti ai sensi della Direttiva 2008/98/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio”.

**Regolamento (UE) n. 1179/2012** del 10 Dicembre 2012 recante “I criteri che determinano quando i rottami di vetro cessano di essere considerati rifiuti ai sensi della Direttiva 2008/98/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio”.

**Regolamento (UE) n. 715/2013 del 25 Luglio 2013** recante “I criteri che determinano quando i rottami di rame cessano di essere considerati rifiuti ai sensi della Direttiva 2008/98/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio”.



Sarco, nel 2013 ha ottenuto la certificazione, da ente terzo accreditato, secondo i regolamenti europei dell'End of Waste N. 1179/2012 ART.5 per il vetro e N. 333/2011 ART.6 per i metalli.

Nel corso degli ultimi anni, l'azienda ha intrapreso processi virtuosi che hanno portato all'ottenimento della marcatura CE per quanto riguarda un altro prodotto derivante dalla frazione fine del vetro, la cosiddetta “sabbia di vetro”.



## PROTOCOLLO RE-GLASS SICILIA

Attraverso il protocollo RE-GLASS Sicilia (verificato da ente terzo accreditato), Sarco garantisce la provenienza certa siciliana dei rifiuti di vetro e la conseguente produzione di rottame pronto al forno.

L'azienda produce una Materia Prima Seconda di vetro che, nel rispetto della certificazione "End of Waste" (ai sensi del Regolamento UE N. 1179/2012 art.5 "Attività di raccolta e recupero di rottami vetrosi"), è certificata RE-GLASS Sicilia.

È possibile parlare di materia prima seconda a Km0, considerato che il vetro pronto al forno che Sarco fornisce allo stabilimento O-I Italy Spa, è situato a meno di 1 Km di distanza. Grazie a questa sinergia territoriale, la vetreria realizza imballaggi in vetro 100% made in Sicily e a basso impatto ambientale ovvero con significativo risparmio di energia, materie prime e CO<sub>2</sub> emessa in atmosfera.

RE- GLASS SICILIA rispecchia perfettamente il nostro concetto di economia circolare che si sintetizza in 3R:

- Riduzione delle emissioni di CO<sub>2</sub> per l'esclusiva movimentazione dei rifiuti IN SICILIA ;
- Recupero della materia prima seconda dai rifiuti da imballaggi in vetro IN SICILIA;
- Avvio al Riciclo del vetro pronto al forno IN SICILIA.



Attraverso il Protocollo "RE-GLASS SICILIA" assicuriamo la produzione di rottame di vetro SICILIANO

Recupero dell' 85% del vetro raccolto sull'isola



Il protocollo RE-GLASS SICILIA rispecchia il nostro impegno per un'economia circolare di prossimità, che si sintetizza in 3 R

**RIDUZIONE** Ridurre l'impatto ambientale IN SICILIA



**RECUPERO** Recuperare il rottame di vetro dal trattamento dei rifiuti di vetro IN SICILIA



**RICICLO** Avviare al riciclo, il rottame di vetro IN SICILIA





## Re-glass sicilia: un programma per la gestione sostenibile del rifiuto di vetro

L'azienda ha declinato il protocollo RE-GLASS SICILIA in un programma orientato alla gestione sostenibile e circolare dei rifiuti di vetro, che vede come destinatari finali organizzazioni pubbliche e private.

Infatti, i Comuni, i Gestori del servizio urbano di raccolta e le Imprese che supportano il programma agiscono responsabilmente nel rispetto del territorio e di tutta la comunità, scegliendo di riciclare i propri rifiuti di vetro in SICILIA e non fuori regione, contribuendo in questo modo, ad alimentare una filiera tutta siciliana, dal rifiuto alla bottiglia. Il programma permette di adempiere in misura virtuosa, alle sfide nazionali e comunitarie odierne, supportando amministrazioni locali e quindi il Governo regionale nel perseguire i 7 Principi emergenti dal Piano Nazionale Gestione Rifiuti (PNGR). Tutto questo comporta una serie di benefici ambientali, sociali ed economici quali:

Raggiungimento degli obiettivi dell'Agenda 2030 delle Nazioni Unite [4) Istruzione di qualità, 11) Città e comunità sostenibile, 12) Consumo e produzione responsabile, 13) Lotta contro il cambiamento climatico e 17) Partnership per gli obiettivi];

Sostenibilità ambientale e sociale [risparmio di emissioni in atmosfera (rifiuti non trasportati fuori regione), sviluppo di posti di lavoro in regione e sensibilizzazione dei cittadini e delle generazioni giovanili];

Perseguimento dei principi di prossimità e regionalizzazione emergenti dal PNGR (Piano Nazionale Gestione Rifiuti);

### OBIETTIVI PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE







# 09. INNOVAZIONE





Durante il corso degli ultimi anni Sarco ha investito nel miglioramento della qualità dei propri prodotti, grazie soprattutto a specifici progetti di ricerca e sviluppo ed un notevole impulso sugli investimenti finalizzati all'aggiornamento tecnologico. Il contesto e il mercato in cui l'azienda opera sono in continua evoluzione, e la società investe di pari passo importanti risorse in termini economici, di personale e di competenze per adeguarsi alle nuove esigenze dei clienti e superare le loro aspettative. Una parte importante del budget annuale è dedicata alla ricerca di nuove tecnologie, in modo da individuare possibili soluzioni per la riqualificazione degli scarti produttivi. L'esigenza di ripensare i cicli produttivi nell'ottica di un'economia circolare impone di trovare soluzioni tecniche per valorizzare al meglio rifiuti e residui industriali, soprattutto per perseguire l'obiettivo "Zero discarica".

Negli ultimi 2 anni, Sarco ha investito circa 6 milioni di euro, per la realizzazione di tre nuovi impianti di triturazione, di selezione e preselezione del vetro. Tra i vari aspetti affrontati, probabilmente quello più interessante e proficuo avviato dall'azienda è stato quello della digitalizzazione dei processi e nell'industria 4.0 che ha interfacciato gli impianti produttivi con i sistemi informatici per produrre una reportistica giornaliera delle performance produttive.

Proprio nel 2018 è stato implementato sull'impianto il progetto Industria 4.0, finalizzato prevalentemente al miglioramento del controllo di produzione e dei consumi energetici. Il progetto ha permesso di monitorare i dati di produzione che provengono da due pesi posizionate sui nastri principali e grazie a

dei sensori di livello (radar e sonar) è stato possibile rilevare costantemente il livello di carico.

In base ai parametri rilevati dalle macchine, gli alimentatori si regolano automaticamente in modo tale da "spingere" sempre al massimo la produttività dell'impianto, evitando così inutili sprechi energetici.

È possibile regolare diversi parametri, come le portate dei nastri trasportatori e l'aspirazione della frazione leggera, mantenendo costantemente sotto controllo gli assorbimenti delle utenze più importanti dell'impianto, come le selezionatrici ottiche di ultima generazione e il mulino. Questi controlli permettono non solo di aumentare la produzione con standard qualitativi elevati e costanti, ma anche di prevenire e segnalare fermi macchina.

Le pale gommate e il caricatore industriale registrano tutte le movimentazioni di materiale tramite dei sistemi di pesatura, ed è inoltre possibile inviare delle istruzioni da remoto per gestire le commesse di lavorazione.

Tutti i dati relativi alla produzione e ai consumi vengono storicizzati in un server cloud, che è possibile consultare in tempo reale tramite un portale web accedendo da qualsiasi postazione smartphone, tablet o pc.

Ancora più spinto sotto l'aspetto della digitalizzazione è il nuovo impianto che è stato avviato nel 2022, anche grazie all'installazione di attrezzature di ultimissima generazione a completo controllo da remoto.

## Sviluppo industriale

Nel 2022, Sarco ha avviato una nuova linea per il trattamento dei rifiuti di vetro e metallo, incrementando la potenzialità complessiva di 40.260 ton/anno. La linea prevede un impiantistica dotata delle migliori tecnologie presenti sul mercato (selezione meccanica, magnetica, aeraulica, ottico-elettronica, ottica a raggi X e UV)

Sarco, ha avviato nel 2023, una nuova linea per l'affinamento di sabbia di vetro, destinata alle vetrerie che già la utilizzano per la produzione di imballaggi.

POTENZIALITÀ COMPLESSIVA 2021	POTENZIALITÀ COMPLESSIVA ATTUALE
195.240 Ton/anno	235.500 Ton/anno





# 10. STAKEHOLDER ENGAGEMENT, MATERIALITÀ E IMPATTI







Lo Stakeholder Engagement è un'attività sistemica che coinvolge gli interlocutori chiave di un'organizzazione su tematiche rilevanti o, anche dette, materiali. Coinvolgere gli stakeholder significa ascoltarli, tener conto delle loro opinioni, coinvolgerli nei processi decisionali e lavorare insieme per raggiungere obiettivi comuni. In questo modo si promuove una comunicazione aperta, trasparente e costruttiva che favorisce la fiducia, la comprensione e la collaborazione tra tutte le parti interessate.

La tematica dello stakeholder engagement è centrale nell'implementazione delle pratiche di sostenibilità di un'organizzazione: è il primo passo per la redazione inclusiva e trasparente del Bilancio di sostenibilità aziendale. Tale percorso è guidato da standard internazionali che ne fissano obiettivi e modalità. Pertanto, si è scelto di utilizzare il questionario come principale strumento di consultazione, che permette di raccogliere in modo anonimo, sistematico e standardizzato le informazioni provenienti da un alto numero di interlocutori, senza il pericolo di influenzarne le risposte.

Nel processo sono stati adottati due riferimenti autorevoli: lo standard Global Reporting Initiative (GRI) nella sua ultima edizione (2021) e lo standard AccountAbility 1000SES (AA 1000SES) che garantiscono completezza e trasparenza delle attività di coinvolgimento.

Il GRI è un ente internazionale senza scopo di lucro, riconosciuto a livello internazionale, che dalla fine degli anni Novanta supporta aziende ed organizzazioni nella comunicazione e nella misurazione delle proprie performance ESG (Environment, Social, Governance). Ha definito, e aggiorna con regolarità, i GRI Sustainability Reporting Standards che permettono di rendicontare, in un unico documento, le attività economiche (serie GRI 200), sociali (GRI 400) ed ambientali (GRI 300) di organizzazioni di qualsiasi dimensione, settore e collocazione geografica. I bilanci di sostenibilità redatti secondo questi standard sono completi, accurati e comparabili sia nel tempo sia tra realtà di diversa natura. Elemento fondamentale per il GRI è il coinvolgimento delle categorie di stakeholder, interni ed esterni, di ogni organizzazione.

Lo standard AA1000SES è dedicato alla comprensione e all'inclusione delle esigenze dei propri portatori d'interesse all'interno di un percorso di responsabilità sociale d'impresa e fornisce una struttura pratica per implementare con metodo il coinvolgimento dei propri stakeholder. Lo standard descrive come integrare lo stakeholder engagement con la governance, la strategia e le operazioni di un'organizzazione al fine di promuovere un approccio integrato e strategico ai temi della sostenibilità aziendale.



Per il terzo anno della redazione del Bilancio di Sostenibilità Sarco ha avviato nuovamente il processo di coinvolgimento degli stakeholder interni ed esterni in linea con quanto previsto dallo standard GRI 3, edizione 2021: questo percorso ha portato, al suo termine, all'identificazione delle nuove ed aggiornate tematiche materiali per l'azienda e alla loro valutazione di impatto.

Per il 2023, Sarco ha anche avviato il processo di "doppia materialità" come previsto da nuova normativa CSRD, interrogando gli stakeholders sugli impatti inside-out ed outside-in (vedi approfondimento nei paragrafi successivi).

Vengono di seguito riproposte le principali fasi del processo di engagement degli stakeholder di Sarco per il 2023:

## Analisi di contesto ed individuazione delle tematiche materiali:

Inizialmente è stata effettuata un'analisi di contesto per identificare gli aspetti rilevanti per Sarco, in considerazione delle sue attività, delle relazioni di business, del contesto di sostenibilità in cui opera e delle aspettative degli stakeholder. Oltre alla documentazione interna, è stata condotta un'analisi di benchmark considerando i principali competitor di riferimento e le best practice del settore. Inoltre, è stato fatto riferimento allo standard SASB, Sustainability Accounting Standards Board relativo ai settori di appartenenza. SASB è un ente riconosciuto a livello internazionale che sviluppa standard specifici ESG per facilitare la comunicazione ad aziende e investitori su informazioni finanziariamente rilevanti e utili alle decisioni in tema di sostenibilità.

Le tematiche risultate materiali sono state (in ordine casuale):

- Diversità, pari opportunità e inclusione
- Formazione e sviluppo delle competenze
- Gestione della catena di fornitura
- Gestione e monitoraggio delle emissioni
- Gestione energetica e monitoraggio dei consumi
- Governance, etica e gestione trasparente
- Performance economica
- Qualità dei prodotti e servizi
- Responsabilità sociale e coinvolgimento delle comunità
- Rifiuti ed economia circolare
- Salute e sicurezza dei lavoratori

## Rilevamento degli impatti inside-out ed outside-in

A seguito dell'individuazione delle tematiche materiali, sono stati individuati gli impatti sulla base di ricerche scientifiche, analisi di settore, documentazione aziendale e know-how specifici di Sarco.

L'impatto, effettivo o potenziale, si riferisce agli effetti - positivi o negativi - che Sarco può generare o subire su questioni specifiche considerate rilevanti a favore o a danno dell'ambiente e delle società come quanto previsto per la doppia materialità, considerando gli impatti come segue:

### Impatti inside-out:

impatti (positivi o negativi) che un'organizzazione genera sull'esterno (ambiente e società)

### Impatti outside-in:

impatti finanziari (positivi o negativi) che un'organizzazione subisce dall'esterno (ambiente e società).



## Individuazione degli stakeholder

È stata fatta una mappatura degli stakeholder aziendali da coinvolgere che ha identificato le seguenti categorie:

Stakeholder	Tipologia
Dipendenti	interno
Enti regionali	esterno
Partner	esterno
Istruzione ed enti di ricerca	esterno
Clienti	esterno
Fornitori	esterno
Associazioni	esterno
Comuni e piattaforme	esterno
Stampa	esterno
Consorzi	esterno
Enti bancari/assicurativi	esterno
Comunità	esterno

## Questionario di coinvolgimento degli stakeholder

In seguito alla mappatura, i portatori d'interesse interni ed esterni dell'Azienda sono stati coinvolti tramite un questionario dedicato, che ha permesso di raccogliere, in modo sistematico e standardizzato, le opinioni degli stakeholder sulla significatività degli impatti inside-out e outside-in relativi all'azienda sulle tematiche materiali individuate.

Il questionario ha garantito l'anonimato ed ha permesso ai partecipanti di esprimersi in modo rapido e trasparente attraverso 3 principali sezioni.

- Nella prima parte, l'intero processo di coinvolgimento degli Stakeholder è stato introdotto da un breve messaggio di spiegazione del contesto, del ruolo degli stakeholder e degli obiettivi del percorso sulla sostenibilità che l'azienda ha impostato e con la condivisione dell'obiettivo di pubblicazione del Bilancio di Sostenibilità 2023.
- Nella seconda, a seguito della scelta della categoria di stakeholder appartenuta, è stata presentata una sezione informativa con alcune definizioni utili alla comprensione della survey.

- Nella terza sezione, agli stakeholder è stato chiesto di indicare il proprio grado di significatività sui potenziali impatti positivi e negativi rispetto ad ogni tematica materiale, spiegando la modalità di votazione con risposta chiusa a scala lineare, da 1 (molto bassa) a 5 (molto alta). Gli stakeholder coinvolti hanno quindi potuto attribuire con facilità un giudizio numerico per ciascun impatto inside-out e outside-in positivo e negativo per ciascun tema, nello specifico:

Per gli impatti negativi: individuare la gravità e la probabilità dell'impatto, ovvero il rischio percepito che l'impatto accada;

Per gli impatti positivi: individuare la scala e la probabilità dell'impatto, ovvero la portata e l'estensione dei benefici percepiti.

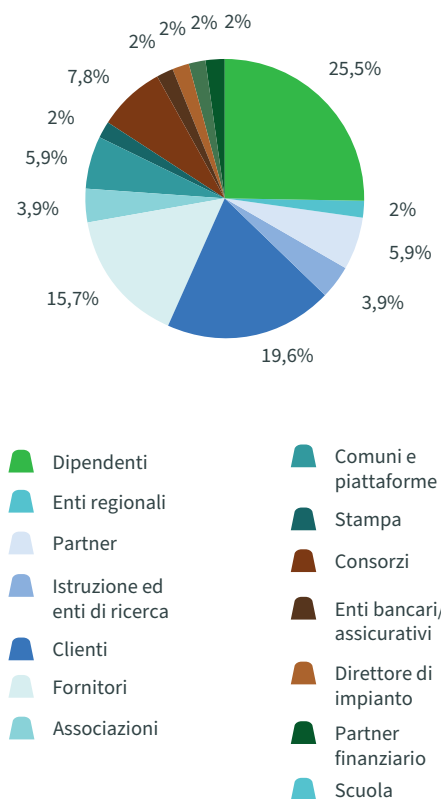






## Risultati del questionario:

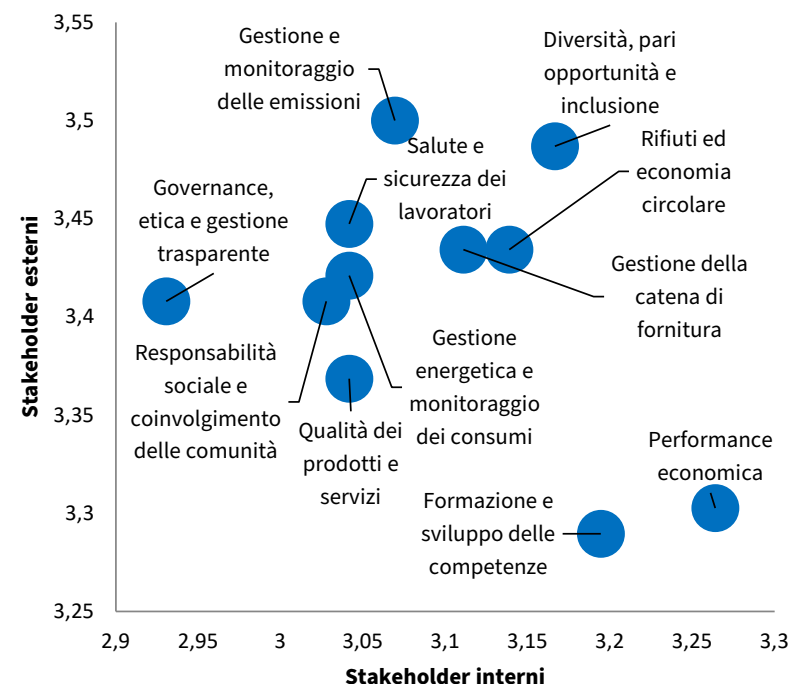
Gli stakeholder che hanno contribuito alla compilazione del questionario (in totale 51) sono ripartiti come indicato in figura:



Sono stati analizzati complessivamente 44 impatti, ripartiti tra positivi e negativi per inside-out ed outside-in, per le 11 tematiche materiali rilevate durante la prima fase di Stakeholder Engagement.

Nello specifico, è emerso tra stakeholder interni ed esterni che gli impatti più significativi (positivi e negativi) hanno rilevato per il 2023 le seguenti tematiche come più materiali (da un minimo di 2,9 ad un massimo di 3,55 di livello di materialità):

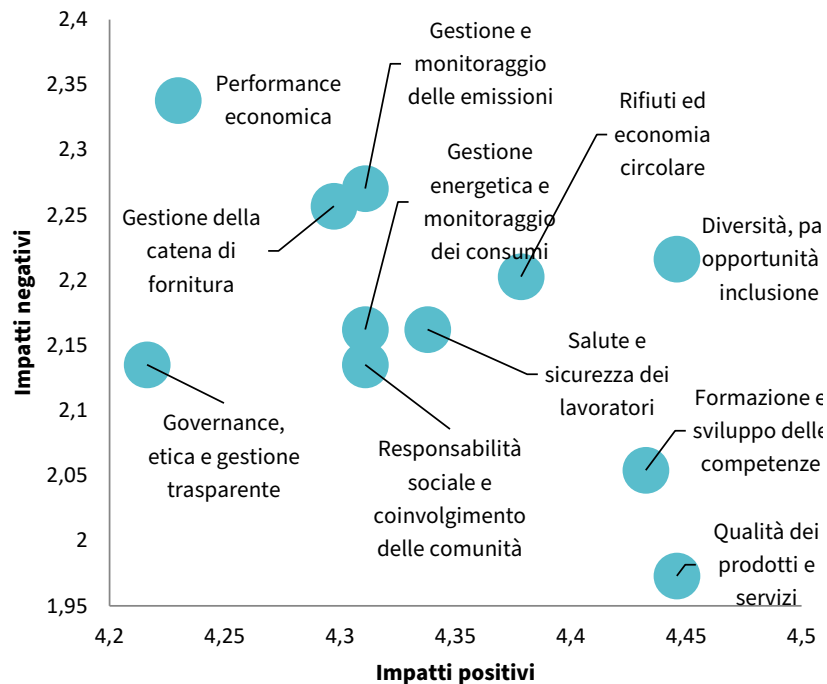
## Matrice Stakeholder Focus





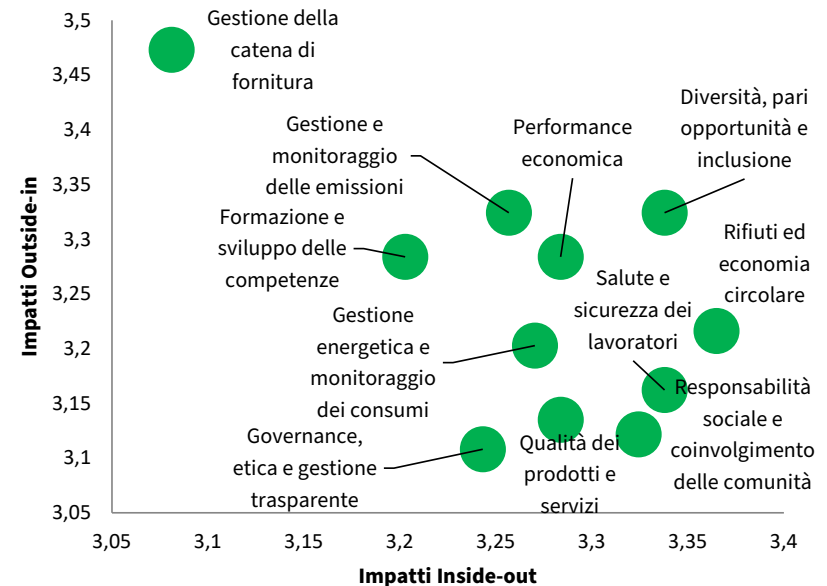
La matrice seguente restituisce il confronto tra i livelli di significatività attribuiti agli impatti positivi e negativi per singola tematica materiale. Permette di comprendere per ogni tematica se gli impatti percepiti come maggiormente importanti e significativi siano quelli positivi o quelli negativi. Dalla matrice è evidente come gli impatti positivi potenzialmente generabili attraverso una gestione ottimale della tematica “Qualità dei prodotti e servizi” siano percepiti come i più importanti per gli stakeholder. Al contrario, gli impatti negativi potenzialmente generabili attraverso una gestione non ottimale della tematica “Performance economica” siano percepiti come quelli in grado di generare maggiori rischi per gli stakeholder.

### Matrice Impatti Focus



La matrice seguente restituisce, per ogni tematica, un focus sul livello di importanza attribuito dagli stakeholder agli impatti inside-out (quelli generabili dall'azienda con le proprie attività) e quelli outside-in (ovvero gli impatti finanziari, positivi e negativi, che l'Azienda potrebbe assorbire dall'esterno) per ogni tema materiale. Riguardo agli impatti inside-out, dalla matrice emerge come gli impatti potenzialmente generabili dalle attività di Sarco, sia positivi che negativi, sul tema “Rifiuti ed economia circolare” siano ritenuti quelli maggiormente rilevanti per gli stakeholder. Riguardo agli impatti outside-in, la tematica “Gestione della catena di fornitura” è emersa come la tematica più significativa, secondo gli stakeholder, in termini di potenziali impatti finanziari positivi e negativi assorbibili dall'esterno.

### Matrice Impatti Inside-out Outside-in Focus





Di seguito la tabella che fornisce in dettaglio il grado di impatto specifico e complessivo di tutti gli stakeholder per ogni impatto inside-out ed outside-in:

Tematica Materiale	Impatto	Descrizione impatto	icona	Grado impatto specifico	Grado impatto complessivo
Diversità, pari opportunità e inclusione	IMPATTO OUTSIDE-IN	Miglioramento d'immagine e reputazione aziendale, con conseguente attrattività di nuovi talenti e fidelizzazione dei dipendenti, grazie ad iniziative di formalizzazione di pari opportunità e politiche inclusive in risposta a nuove normative Europee ed in linea con il contesto socio-economico	+	Alto	Molto Alto
	IMPATTO INSIDE-OUT	Arricchimento culturale dell'organizzazione attraverso la valorizzazione della diversità mediante politiche di inclusione ed equità salariale in ruoli equivalenti	+	Alto	
	IMPATTO INSIDE-OUT	Scarsa valorizzazione della diversità che porta alla mancanza di un senso di appartenenza ed inclusione, con conseguente perdita di talenti e aumento del tasso di turnover	-	Molto Alto	
	IMPATTO OUTSIDE-IN	Risultati aziendali deludenti a causa dell'incapacità di trattenere personale qualificato con salari adeguati per mantenere un vantaggio competitivo rispetto agli standard di mercato attuali	-	Medio	
Gestione e monitoraggio delle emissioni	IMPATTO INSIDE-OUT	Diminuzione dell'impronta di carbonio aziendale grazie all'utilizzo di energia rinnovabile nei centri di raccolta e lavorazione dei rifiuti e attraverso l'ottimizzazione dei processi e di efficienza energetica	+	Medio	Alto
	IMPATTO OUTSIDE-IN	Accessibilità al credito bancario e ai finanziamenti green grazie all'utilizzo di impianti e/o mezzi di trasporto a basso impatto ambientale grazie ad una strategia aziendale di efficientamento ed elettrificazione in linea con gli obiettivi EU	+	Basso	
	IMPATTO OUTSIDE-IN	Possibili rischi sul costo del capitale, incremento dei costi e dei premi delle polizze assicurative, oltre a interruzioni operative, derivanti dai danni fisici alle proprietà aziendali causati da eventi meteorologici estremi come allagamenti, incendi e siccità.	-	Molto Alto	





Tematica Materiale	Impatto	Descrizione impatto	icona	Grado impatto specifico	Grado impatto complessivo
Gestione e monitoraggio delle emissioni	IMPATTO INSIDE-OUT	Aumento del rilascio in atmosfera di inquinanti derivanti da processi di trasporto, smistamento, trattamento e trasformazione dei rifiuti in assenza di una pianificazione di progetti di riduzione	⊖	Medio	Alto
Rifiuti ed economia circolare	IMPATTO OUTSIDE-IN	Miglioramento della produttività conseguente allo sviluppo di un quadro normativo che incentivi azioni e investimenti nell'ambito dell'economia circolare	⊕	Alto	Alto
	IMPATTO INSIDE-OUT	Riorganizzazione dell'economia locale verso un modello più circolare, promuovendo l'integrazione graduale di risorse provenienti dal riciclo anziché dall'estrazione di materiali vergini.	⊕	Medio	
	IMPATTO INSIDE-OUT	Quantità elevate di rifiuti destinati alla discarica a causa di inefficienze nei processi o impianti non adeguati alla gestione della quantità di rifiuti.	⊖	Molto Alto	
	IMPATTO OUTSIDE-IN	Violazione delle normative in tema di gestione dei rifiuti con possibili sanzioni amministrative onerose per l'azienda	⊖	Molto Basso	
Performance economica	IMPATTO INSIDE-OUT	Benefici economici indiretti quali la creazione di nuovi posti di lavoro che supportano gli obiettivi di sostenibilità del mercato	⊕	Basso	Alto
	IMPATTO OUTSIDE-IN	Incremento del fatturato previsto in relazione alla crescita stimata dei rifiuti generati (fonte: ONU)	⊕	Molto Basso	
	IMPATTO OUTSIDE-IN	Elevati costi operativi futuri (raccolta, lavorazione e trasporto) dovuti all'aumento della quantità di rifiuti da gestire (trend in crescita; fonte: ONUa), richiedendo investimenti in nuove e più efficienti apparecchiature	⊖	Molto Alto	
	IMPATTO INSIDE-OUT	Potenziale perdita di segmenti di mercato e competitività causati dal mancato investimento in nuove tecnologie, come nuovi impianti per il recupero e riciclo dei rifiuti come End of Waste	⊖	Alto	



Tematica Materiale	Impatto	Descrizione impatto	icona	Grado impatto specifico	Grado impatto complessivo
Gestione della catena di fornitura	IMPATTO OUTSIDE-IN	Rafforzamento della reputazione del marchio e dell'attrattiva aziendale per gli investitori mediante l'implementazione di strategie e politiche mirate alla gestione delle tematiche ambientali, sociali e di governance (ESG) e al monitoraggio delle performance di sostenibilità lungo l'intera catena del valore	+	Molto Alto	Medio
	IMPATTO INSIDE-OUT	Partnership con fornitori che adottino politiche rispettose di rigorosi standard economici, sociali e ambientali, che vadano possibilmente oltre ai limiti imposti dalla legge	+	Molto Basso	
	IMPATTO OUTSIDE-IN	Possibili cambiamenti drastici nella catena di approvvigionamento aziendale e nell'elenco dei fornitori a causa di perturbazioni di mercato originate dall'adozione di nuove tecnologie e dall'insorgere di nuovi modelli di business	-	Molto Alto	
	IMPATTO INSIDE-OUT	Potenziale danno alla reputazione aziendale a causa di scandali o controversie a carico di fornitori che a monte non sono stati adeguatamente selezionati e scelti secondo rigidi criteri ESG, con conseguente perdita di fiducia di clienti e di potenziali investitori.	-	Molto Basso	
Salute e sicurezza dei lavoratori	IMPATTO INSIDE-OUT	Sviluppo ed aggiornamento periodico di programmi di formazione in tema di sicurezza nei luoghi di lavoro al fine di ridurre l'indice di gravità e di frequenza degli infortuni	+	Alto	Medio
	IMPATTO OUTSIDE-IN	Eliminazioni di possibili cause legali e sanzioni derivanti da essi grazie all'aggiornamento costante della valutazione dei rischi con cadenza annuale verificando le modifiche legislative e direttive nazionali	+	Molto Basso	
	IMPATTO INSIDE-OUT	Episodi di infortuni qualora non vengano seguiti e monitorati i più alti standard di sicurezza per i lavoratori tramite manutenzione regolare dei mezzi e dei macchinari	-	Alto	
	IMPATTO OUTSIDE-IN	Potenziali costi e danni reputazionali causati dall'inadempienza dell'azienda nella formazione e adeguamento delle norme di sicurezza	-	Medio	



Tematica Materiale	Impatto	Descrizione impatto	icona	Grado impatto specifico	Grado impatto complessivo
Formazione e sviluppo delle competenze	IMPATTO OUTSIDE-IN	Forte immagine aziendale e alto tasso competitivo nel mercato grazie ad investimenti in nuove tecnologie e formazione costante, permettendo all'azienda di essere all'avanguardia nel settore	+	Molto Alto	Basso
	IMPATTO INSIDE-OUT	Sviluppo professionale attraverso piani personalizzati di crescita e formazione del personale, stimolando un costante miglioramento delle competenze	+	Basso	
	IMPATTO INSIDE-OUT	Disincentivazione del work-life balance e del benessere dei lavoratori dato dall'assenza di una pianificazione strategica del benessere dei dipendenti ed attuazione di piani di welfare e di formazione	-	Molto Basso	
	IMPATTO OUTSIDE-IN	Alto tasso di turnover, e conseguenti costi elevati, derivanti dall'incapacità di modernizzare l'azienda e formare il personale in conformità con i nuovi trend di mercato.	-	Molto Basso	
Gestione energetica e monitoraggio dei consumi	IMPATTO OUTSIDE-IN	Risparmio energetico e di costi derivante dall'autoconsumo di energia dalle fonti rinnovabili interne, riducendo la dipendenza dalla volatilità dei prezzi dell'elettricità di rete	+	Basso	Basso
	IMPATTO INSIDE-OUT	Riduzione dei consumi energetici attraverso l'implementazione di impianti a fonti energetiche rinnovabili e all'efficientamento dei processi	+	Basso	
	IMPATTO INSIDE-OUT	Consumi energetici inefficienti causati dalla mancanza di monitoraggio energetico e di una strategia di efficientamento dei sistemi.	-	Alto	
	IMPATTO OUTSIDE-IN	Rischio di interruzione delle attività aziendali a causa di un insufficiente sviluppo delle infrastrutture per la transizione energetica, non allineate alle nuove normative ed obiettivi EU	-	Molto Basso	
Responsabilità sociale e coinvolgimento delle comunità	IMPATTO INSIDE-OUT	Sensibilizzazione della cittadinanza al riciclo del vetro, metallo e ai prodotti ecosostenibili tramite la promozione di eventi aperti al pubblico	+	Alto	Molto Basso





Tematica Materiale	Impatto	Descrizione impatto	icona	Grado impatto specifico	Grado impatto complessivo
Responsabilità sociale e coinvolgimento delle comunità	IMPATTO OUTSIDE-IN	Accesso a licenze e permessi locali grazie a partnership socialmente responsabili e progetti collaborativi con le comunità	+	Molto Basso	Molto Basso
	IMPATTO INSIDE-OUT	Ripercussioni sul territorio locale associate ad attività aziendali di trasporto e lavorazione rifiuti, come l' inquinamento acustico ed il traffico viabilistico	-	Medio	
	IMPATTO OUTSIDE-IN	Potenziati danni reputazionali, conflitti sociali locali e aumento dei costi a causa di violazioni aziendali di normative pubbliche nel territorio (es. danni fisici, rumori, inadempienze...)	-	Basso	
Qualità dei prodotti e servizi	IMPATTO INSIDE-OUT	Soddisfazione e fidelizzazione del cliente attraverso la vendita di materia prima seconda di qualità in conformità con i migliori standard di mercato	+	Molto Alto	Molto Basso
	IMPATTO OUTSIDE-IN	Incremento del fatturato e fidelizzazione dei clienti derivante dalla costante espansione dei servizi aggiuntivi e dall'evoluzione tecnologica nell' adattarsi ai cambiamenti del mercato	+	Basso	
	IMPATTO INSIDE-OUT	Aumento del numero di reclami, ritardi e risarcimenti causati da potenziali inadeguatezze del prodotto per il suo utilizzo nei processi produttivi	-	Molto Basso	
	IMPATTO OUTSIDE-IN	Incapacità di competere nel mercato a causa dell'impatto di una tecnologia migliorativa o di un modello di business innovativo e all'avanguardia implementato da un competitor o da un nuovo entrante	-	Molto Basso	
Governance, etica e gestione trasparente	IMPATTO INSIDE-OUT	Sensibilizzazione delle figure apicali aziendali attraverso programmi di formazione volti all'applicazione di procedure e norme anti corruzione	+	Alto	Molto Basso
	IMPATTO OUTSIDE-IN	Mitigazione di potenziali rischi ritenuti significativi attraverso l'aggiornamento costante di politiche aziendali e con l'adeguamento alle normative di settore	+	Molto Basso	



Tematica Materiale	Impatto	Descrizione impatto	icona	Grado impatto specifico	Grado impatto complessivo
Governance, etica e gestione trasparente	IMPATTO OUTSIDE-IN	Tempi di fatturazione prolungati, interruzioni alle operazioni di raccolta e logistica di lavorazione, pubblicità negativa e costi aggiuntivi, causati dal furto, perdita, appropriazione indebita, distruzione, misappropriazione o divulgazione di informazioni sensibili e/o riservate dei dipendenti e clienti	⊖	Medio	Molto Basso
	IMPATTO INSIDE-OUT	Rischio di perdita o compromissione di informazioni sensibili dovuto a controlli informatici insufficienti e ad una gestione non strutturata dei dati.	⊖	Basso	

Come emerge dall'analisi, i temi più materiali e quindi significativi per gli stakeholder riguardano la Diversità, pari opportunità e inclusione; Gestione e monitoraggio delle emissioni; Rifiuti ed economia circolare; Performance economica.

Questi aspetti sono stati valutati con un grado di impatto complessivo "Molto Alto" o "Alto". Di conseguenza, il risultato riflette l'attenzione degli stakeholder di Sarco verso la qualità dell'ambiente lavorativo e la tutela della diversità all'interno dell'Azienda. Oltre a questo aspetto, l'attenzione viene poi focalizzata su aspettative di azioni di monitoraggio e riduzione delle emissioni nonché sul tema "Rifiuti ed economia circolare" core business di Sarco. A queste tematiche fondamentali, si aggiunge il tema della "Performance economica" la cui continuità è imprescindibile per garantire sostenibilità a lungo termine dell'Azienda.

## Nota metodologica

Il **grado d'impatto specifico** è ottenuto mediando i valori del singolo impatto associati ad una determinata tematica, considerando separatamente le distribuzioni delle medie degli impatti positivi e negativi e classificando il primo quintile (valori inferiori o uguali a 20° percentile) con grado di impatto "Molto basso", e l'ultimo quintile (valori superiori al 80° percentile) con grado di impatto "Molto alto".

Similmente, il **grado di impatto complessivo** è ottenuto mediando i valori d'impatto della specifica tematica (sia positivi che negativi), considerando le distribuzioni delle medie degli impatti e classificando il primo quintile con grado di impatto "Molto basso" e l'ultimo quintile con grado di impatto "Molto alto".



# 11. **RISULTATI ECONOMICO-FINANZIARI**





## L'approccio fiscale e assistenza finanziaria

L'approccio fiscale di un'organizzazione definisce il modo in cui l'organizzazione bilancia la compliance fiscale con le attività di business e con le aspettative etiche, sociali e di sviluppo sostenibile dei propri stakeholder. L'adempimento e l'approccio fiscale della Società sono sempre stati guidati dalla trasparenza e legalità. L'azienda è attenta al pieno rispetto della normativa fiscale in vigore per rispondere adeguatamente alle aspettative dei suoi stakeholder, contribuendo anche, sempre nel rispetto della legge, ai processi di sviluppo sostenibile delle comunità in cui opera attraverso il pagamento delle imposte.

L'approccio di Sarco in ambito fiscale è anche volto a cogliere le opportunità che il legislatore offre al fine di alimentare, in particolare, la vocazione all'innovazione e alla ricerca dell'eccellenza continua. In tale contesto, l'azienda mantiene un rapporto di piena collaborazione, dialogo e trasparenza con l'Agenzia delle Entrate. Tale approccio si sostanzia operativamente nella piena cooperazione con le autorità finanziarie competenti. Al fine di favorire il continuo monitoraggio delle disposizioni in materia fiscale e assicurare la compliance normativa, l'azienda è affiancata da consulenti fiscali locali al fine di identificare, gestire e mitigare i rischi/opportunità fiscali. Tutte le analisi e le valutazioni in materia fiscale vengono riportate dai consulenti all'amministratore delegato.

Tabella informativa - 2022

Ricavi Vs Terzi	Utile ante imposte	Imposte sul reddito pagate	Imposte sul reddito di conto economico
11.473.918 €	1.076.696 €	40.012 €	143.932 €

Tabella informativa - 2023

Ricavi Vs Terzi	Utile ante imposte	Imposte sul reddito pagate	Imposte sul reddito di conto economico
12.491.237 €	1.189.210 €	125.485 €	221.651 €

Totale risorse finanziarie ottenute dallo Stato o enti pubblici

2022	2023
1.397.654,68 €	635.880€

## Principali risultati economici nel 2023



Ricavi	12.491.236 €
Margine operativo lordo	2.398.417 €
Risultato operativo	1.647.473 €
Risultato netto	967.764 €





## Valore aggiunto generato e distribuito

I numeri sotto riportati testimoniano come l'Organizzazione nel 2023 abbia saputo creare ricchezza forte del valore del proprio capitale umano e delle proprie risorse materiali ed immateriali, garantendo elevati standard di professionalità. Sarco, infatti, ha mantenuto negli anni una crescita costante allargando il proprio raggio d'azione pur rimanendo sempre parte integrante del territorio di riferimento e contribuendo alla creazione di benessere e sviluppo locale. Sarco, grazie al suo orientamento strategico, è in grado di garantire sostenibilità economica e redditività di medio-lungo periodo tale da creare valore per tutti gli stakeholder, interni ed esterni, pubblici e privati.

Di seguito sono riportati lo schema del valore economico generato e distribuito dall'azienda nel triennio considerato. Il valore economico direttamente generato da Sarco nel 2023 registra una crescita del 10,04% rispetto al 2022 a conferma dell'ottima resilienza del business aziendale anche in periodi di crisi economica come quello causato dai costi energetici. I risultati positivi registrati dall'azienda hanno permesso una crescita dimensionale e commerciale nel 2023.

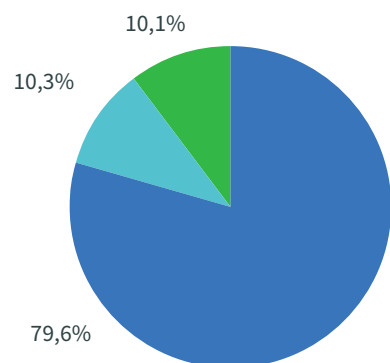
VALORE GENERATO	2022	2023
Totale ricavi	13.876.316 €	15.270.135 €




L'incremento del valore economico generato da Sarco nel triennio 2022-2023 ha determinato anche la crescita del valore distribuito ai diversi stakeholder da parte dell'azienda. Il valore distribuito è cresciuto sensibilmente nel quadriennio considerato registrando un incremento dell'8,50 % tra il 2022 e il 2023. Come evidenziano i grafici, nel 2023, il 40,73% del valore economico generato viene distribuito alla rete di fornitori, il 6,15% viene distribuito al personale dipendente. Il 5,28% del valore economico generato viene distribuito tra pubblica amministrazione e finanziatori e tasse.

VALORE DISTRIBUITO	2022	2023
Costi operativi	12.667.755 €	13.622.662 €
Valore distribuito alla forza lavoro tramite paghe e benefit	1.191.364 €	1.439.634 €
Valore distribuito ai fornitori	10.316.323 €	11.368.426 €
Importi pagati ad enti/persone finanziatori	487.780 €	447.330 €
Importi pagati agli enti governativi	861.218 €	852.635 €
Investimenti nella comunità	10.000 €	1.500 €
Tasse pagate dall'azienda	183.944 €	174.618 €
<b>TOTALE</b>	<b>25.718.384 €</b>	<b>27.905.305 €</b>



Grafico a torta in cui si riportano valori percentuali del valore economico distribuito, facenti riferimento all'anno 2023



-  Remunerazione del personale
-  Remunerazione dei fornitori
-  Importi pagati a finanziatori, enti governativi e tasse

## Investimenti

A conferma dell'impegno costante nella creazione di un business sostenibile a lungo termine e nell' offrire un servizio di eccellenza ai propri clienti, Sarco nel 2023 ha realizzato investimenti pari a **4.999.812 €**, che in valore percentuale rispetto all'anno 2022, rappresenta un incremento del **49,52%** rispetto ai 3.443.960 € del 2022.

Di seguito uno schema del valore degli investimenti nel biennio 2022-2023:

Tipologia di investimenti	2022 €	2023 €
Terreni e fabbricati	-	-
Attrezzature	37.160	
Impianti e macchinari	3.303.869	4.999.812
Hardware e software	2.931	
Automezzi	-	-
Progetti ricerca e sviluppo	-	-
<b>TOTALE</b>	<b>3.343.960</b>	<b>4.999.812</b>

## L'impatto degli investimenti in Sicilia

Sarco negli ultimi tre anni (2021-2023) ha investito circa 7 milioni di euro per la realizzazione di un nuovi impianti di triturazione, preselezione e selezione di vetro. Gli investimenti messi in campo hanno contribuito a generare impatti economici indiretti significativamente positivi, quali:

- miglioramento delle condizioni sociali, in termini di sicurezza, mantenimento e generazione di nuovi posti di lavoro, miglioramento delle abilità e competenze del personale;
- numero di lavori supportati nella catena di fornitura, in termini di impatti occupazionali sui fornitori causati dalla crescita dell'azienda;
- integrità dell'ambiente, in termini di biodiversità e risparmio di emissioni in atmosfera, grazie all'utilizzo di risorse regionali (rifiuti da raccolta differenziata siciliana) e la loro movimentazione ridotta;
- Risparmio sui consumi di energia elettrica, da parte delle società clienti che utilizzano le materie prime seconde (vetreria e acciaieria);
- disponibilità per le aziende agroalimentari, di approvvigionamento regionale da imballaggi sostenibili (composti da rottame di vetro siciliano).

Tutt'oggi, gli investimenti di Sarco a livello impiantistico, garantiscono piena autosufficienza alla regione Sicilia, in termini di gestione dei rifiuti di vetro, assicurando a cittadini, imprese ed enti locali che i rifiuti generati, vengono trattati e avviati al riciclo sull'isola.



# 12. UNA FILIERA CORTA







Sarco, consapevole dell'importanza strategica della supply chain, ritiene cruciale selezionare partner stabili, affidabili ed eticamente responsabili. Per ottimizzare le forniture e assicurare la ripetibilità dei processi, l'azienda pianifica e monitora la gestione della catena di fornitura, cercando un miglioramento continuo dei processi.

La scelta dei fornitori e degli esecutori avviene sia nel rispetto dei principi di concorrenza e pariteticità sia sulla base di valutazioni obiettive relativamente alla competitività, alla qualità, all'utilità e al prezzo.

Sarco intrattiene rapporti consolidati con i fornitori locali al fine di rafforzare sempre più i legami con il territorio, favorendone lo sviluppo economico.

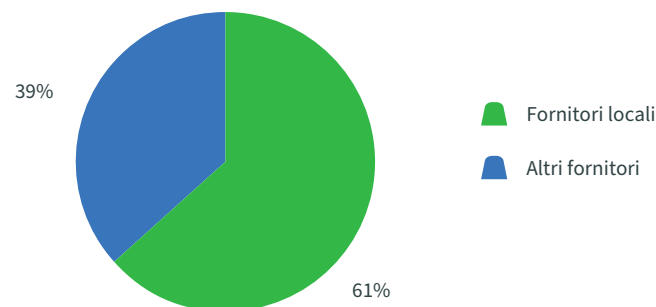
La catena di fornitura di Sarco negli ultimi anni non ha subito modifiche significative dimostrando cura e continuità nelle relazioni e nei rapporti commerciali. Si riportano di seguito i dati relativi ai fornitori aziendali:

Fornitori di Sarco Srl (2023)

Totale fornitori Sarco Srl	Fornitori di beni	Fornitori di servizi
323	152	171

Fornitori di Sarco Srl (2023)

Fornitori Siciliani	Fornitori locali (TP, PA, AG)
228	197



Sarco opera principalmente sui mercati italiani. La spesa è concentrata sui fornitori regionali che rappresentano il 70% dei fornitori totali aziendali. Il 61% del portafoglio fornitori è ulteriormente contrassegnato come "locale", ovvero con sede legale nelle province di Trapani, Palermo, Agrigento. Questo dato testimonia l'attenzione, da parte dell'azienda, a privilegiare, quando possibile e preferibile, rapporti con fornitori situati in prossimità degli stabilimenti e delle aree operative, per una migliore capacità organizzativa, per evitare emissioni dovute a spostamenti non necessari su lunghe distanze e per contribuire al supporto economico del territorio.

Tutto questo perché Sarco intende contribuire concretamente allo sviluppo di una catena di fornitura "corta", privilegiamo fornitori locali costituiti perlopiù da piccole e medie imprese. Questo tipo di approccio consente all'azienda, di avere un maggior controllo sulla qualità del servizio erogato e sulla sua sostenibilità, oltre che a contribuire in modo diretto al sostentamento dell'economia locale. Per instaurare rapporti commerciali conformi alla nostra Politica Aziendale integrata, si verifica l'eventuale possesso delle certificazioni ISO 9001, ISO 14001, ISO 50001 e ISO 45001.





## Fornitori di materiali di recupero

La differenziazione dei rifiuti ricopre un ruolo di spiccata importanza nei processi di riciclo. La categoria di rifiuti che Sarco gestisce, tratta e infine processa in materia prima seconda, è quella relativa al **vetro e metalli**.

In Italia i metodi di raccolta del vetro più diffusi avvengono tramite campane stradali o sistema porta a porta che può essere sia monomateriale che multimateriale (vetro e metalli). Nel caso specifico, la raccolta dei rifiuti in vetro e metalli viene svolta dai gestori del servizio urbano di raccolta, i quali inviano il materiale raccolto presso lo stabilimento di Sarco. Talvolta le aziende che gestiscono il servizio di raccolta non possono inviare il materiale direttamente in azienda e ricorrono quindi ad un deposito temporaneo presso una piattaforma di ritiro, ai sensi dell'accordo ANCI- CONAI.

Si tratta di un accordo al quale possono aderire tutti i Comuni italiani che hanno avviato la raccolta differenziata di imballaggi. Sottoscrivendo le convenzioni relative alla precisa tipologia di imballaggio, i Comuni garantiscono il conferimento dei rifiuti al consorzio di filiera, che si impegna a ritirare i materiali ottenuti ed avviarli al processo di riciclo, garantendo a ciascuna municipalità il riconoscimento dei corrispettivi. Nel caso delle frazioni in vetro e metalli, i consorzi che operano sono CoReVe, CIAL e RICREA e hanno il compito di sottoporre ad analisi i materiali ricevuti, valutandone la quantità e qualità, in funzione della presenza di materiali inquinanti.

## Fornitori di servizi

I rifiuti inviati presso Sarco, sono rifiuti provenienti esclusivamente dalla regione siciliana, cui il trasporto è curato sia dai trasportatori propri sia da trasportatori terzi, questi ultimi che oltre al trasporto via terra, effettuano trasporti via mare, incluse le piccole Isole (Lipari, Salina, Pantelleria, Ustica).

Quando le operazioni di ritiro riguardano piattaforme presenti in Sicilia Orientale, Sarco delega l'operazione alle ditte autotrasportatrici esterne che, in tali casi, si rivelano essere una soluzione maggiormente sostenibile, in termini di tempi e chilometri percorsi, mantenendo la puntualità delle richieste dei clienti e consentendo un bilanciamento dei trasporti all'azienda.

La maggior parte dei mezzi utilizzati viaggiano su gomma o, in alcuni casi, tramite tipologie di trasporto intermodali. Per meglio ottimizzare tempi e costi, e contribuire ad un minore impatto sull'ambiente, Sarco si impegna a garantire la minor percorrenza in termini chilometrici da parte del trasportatore e allo stesso tempo a massimizzare la capienza per viaggio, sempre nel rispetto dei limiti consentiti dal codice della strada.

Consapevole dell'importanza di operare in modo sostenibile, Sarco si impegna a formalizzare quanto prima una propria policy di selezione e valutazione dei fornitori, al fine di individuare i partner più affidabili.

L'azienda non intrattiene rapporti con realtà del mercato di dubbia legittimità o in conflitto di interessi e predilige l'impiego di fornitori locali così da supportare lo sviluppo economico del territorio.

Sarco valorizza i **fornitori con certificazioni in ambito ambientale, di qualità, di salute e sicurezza** e in linea con le proprie scelte di sostenibilità.



## Approvvigionamento locale

Sarco fa ricorso ad un approvvigionamento prevalentemente locale, infatti più del 60% dei fornitori dell'azienda hanno sede rispettivamente nelle province di Trapani, Palermo e Agrigento. Ciò comporta un impatto decisamente positivo non soltanto dal punto di vista ambientale, ma anche economico e sociale, in termini di redistribuzione della ricchezza a livello locale e di mantenimento e generazione di posti di lavoro in regione.



## Meccanismi di approvvigionamento del materiale grezzo

Sarco, per gli approvvigionamenti di materiale grezzo ricorre ai seguenti canali:

### 01.

Mediante la partecipazione alle aste indette di consorzi di filiera CONAI;



L'azienda, si approvvigiona del materiale grezzo proveniente dalla raccolta differenziata di oltre 150 Comuni siciliani.

### 02.

Mediante l'acquisizione del materiale sul libero mercato.



**+150**  
Comuni



<b>Proporzione spesa a favore dei fornitori locali Totale</b>								
	<b>2023</b>				<b>2023</b>			
	<b>Spesa locale [€]</b>	<b>Spesa estera [€]</b>	<b>Totale annua [€]</b>	<b>Spesa locale (%)</b>	<b>Spesa locale [€]</b>	<b>Spesa estera [€]</b>	<b>Totale annua [€]</b>	<b>Spesa locale (%)</b>
Materie prime (Rifiuti da raccolta differenziata)	4.256.815 €		4.256.815 €	100%	1.549.672 €		1.549.672 €	100%
Macchinari, attrezzature e impianti	3.112.118 €	1.887.694 €	4.999.812 €	62%	3.092.867 €	211.000 €	3.303.669 €	94%
Servizi di logistica e trasporto	2.434.717 €		2.434.717 €	100%	3.154.717 €		3.154.717 €	100%
Servizi di smaltimento	1.370.963 €		1.370.963 €	100%	1.259.578 €		1.259.578 €	100%
Servizi di messa in riserva rifiuti	524.752 €		524.752 €	100%	506.980 €		506.980 €	100%
Energia elettrica	536.755 €		536.755 €	100%	860.534 €		860.534 €	100%
<b>TOTALE</b>	<b>12.236.120 €</b>	<b>1.887.694 €</b>	<b>14.123.814 €</b>	<b>87%</b>	<b>10.424.348 €</b>	<b>211.000 €</b>	<b>10.635.150 €</b>	<b>98%</b>





# 13. L'IMPEGNO DI SARCO S.R.L. PER L'AMBIENTE







## VALUTAZIONE E GESTIONE DEGLI ASPETTI AMBIENTALI DIRETTI

Il perseguimento della sostenibilità ambientale si traduce per Sarco S.r.l. in dedizione quotidiana verso la riduzione degli impatti ambientali e di loro gestione attraverso il sistema di gestione ambientale certificato ISO 14001:2015 e i servizi di gestione rifiuti incentrati sui principi di prossimità e regionalizzazione, emergenti dal PNGR (Piano Nazionale Gestione Rifiuti).

I principi e i valori ambientali che guidano l'azienda sono di importanza cruciale al fine di promuovere un costante miglioramento delle proprie performance ambientali su tutti i livelli di gestione.

Il modello di business dell'organizzazione, fondato sui principi dell'economia circolare, consente di minimizzare l'utilizzo di nuove risorse naturali vergini e di valorizzare i residui di produzione. Sarco genera materia prima seconda, dal trattamento di imballaggi in vetro, acciaio e alluminio, risorse estremamente versatili, in quanto materiali permanenti, riciclabili all'infinito e quindi sostenibili in termini abbattimento di emissioni di CO<sub>2</sub> e risparmio di materie prime.

L'individuazione degli aspetti ambientali associati alle attività dell'azienda riguarda essenzialmente lo svolgimento delle attività gestionali presso la sede legale ed operativa e quelle operative legate agli interventi di erogazione dei servizi presso i siti dei propri clienti e quelli indiretti legati agli interventi dei fornitori e/o subappaltatori.

Nella fase di definizione e pianificazione dell'erogazione dei servizi, vengono individuati e valutati gli aspetti ambientali e di sicurezza significativi, legati alle specifiche attività che verranno poi erogate a fronte di un contratto con il Cliente. Per definire il quadro di riferimento degli aspetti ambientali è stata condotta un'analisi iniziale delle attività aziendali. Gli aspetti ambientali presi in considerazione sono:

1. consumi ed utilizzo di prodotti e materie;
2. consumi energetici, valutati relativamente alle risorse utilizzate dall'organizzazione (energia elettrica, acqua, gas, carburante);
3. emissioni in atmosfera;
4. scarichi idrici nella rete fognaria;
5. produzione di rifiuti (presso il sito dell'Organizzazione e presso i cantieri esterni di erogazione dei servizi);
6. valutazione sul rumore rapportato alla sicurezza dei lavoratori ed all'impatto potenzialmente generato all'esterno nella forma dell'inquinamento acustico (valutazione ai sensi del D.lgs. 447/95, rumore verso l'esterno).

Gli aspetti ambientali identificati vengono valutati dal Responsabile Ambiente, Salute e Sicurezza, che attribuisce a ciascun aspetto il relativo livello di significatività in base ai criteri sopra definiti. Gli aspetti significativi vengono considerati per lo sviluppo e il miglioramento del sistema di gestione ambientale e possono subire modifiche in funzione di variazioni delle attività svolte dall'azienda. I risultati delle analisi e della valutazione sono raccolti in un rapporto predisposto che contiene l'analisi degli aspetti ambientali, le matrici e le tabelle riepilogative della valutazione degli aspetti ambientali significativi. Il rapporto, relativo a ciascuna attività, viene approvato dalla Direzione Generale.

E' previsto l'aggiornamento annuale delle informazioni sugli aspetti ambientali da parte della Direzione Generale, e la revisione annuale della valutazione della significatività. Una nuova attività viene sottoposta a valutazione ambientale per qualificarne gli aspetti ambientali. Nel caso che l'analisi evidenzi aspetti ambientali importanti o impatti significativi, il Responsabile Ambiente, Salute e Sicurezza, in collaborazione con la Direzione Generale aggiornano l'analisi ambientale iniziale e definiscono le azioni da intraprendere per ridurre e tenere sotto controllo gli impatti individuati.



## VALUTAZIONE E GESTIONE DEGLI ASPETTI AMBIENTALI DIRETTI

L'Organizzazione valuta, inoltre, gli "Aspetti Ambientali Indiretti", individuati come di seguito:

### 01.

**Ditte Esterne:** l'Organizzazione può fruire per le sue diverse attività anche di servizi offerti da parte di terzi. Per tutti gli appaltatori vengono stabilite regole di comportamento che vengono fatte rispettare dal personale aziendale.

### 02.

**Automezzi/Attrezzature Aziendali:** gli automezzi aziendali sono sottoposti a regolare manutenzione nelle officine specializzate, lo stato di funzionalità e manutenzione e l'efficacia degli interventi esterni eseguiti viene monitorato direttamente dal RMMA. Ogni automezzo/attrezzatura è assegnata ad un operatore (abilitato e qualificato per la sua conduzione) o ad un dipendente con l'obbligo di mantenere il mezzo in buone condizioni e sempre pronto all'uso.

Il parco automezzi, attrezzature e apparecchiature viene rinnovato a fronte di specifiche esigenze, quali:

Sostituzione in quanto tecnologicamente obsoleto e/o usurato;

Sostituzione per necessità gestionali dei servizi in essere;



Acquisizione di nuove attrezzature ad alta tecnologia ed a basso impatto ambientale;

Acquisizione di nuove attrezzature per fronteggiare le richieste di risorse infrastrutturali interne derivanti dalla necessità di soddisfare la domanda esterna ed i cantieri di erogazione in essere.



Sarco stabilisce e redige documenti e procedure per l'identificazione dei pericoli per la salute e la sicurezza, per la valutazione dei rischi e per l'attuazione delle necessarie misure di controllo. Le procedure tengono conto:

delle attività ordinarie e straordinarie sviluppate ed eseguite dall'Organizzazione;

delle attività del personale che ha accesso al posto di lavoro (compresi fornitori e visitatori);



del comportamento del personale durante le attività di esecuzione dei processi a supporto;

dei pericoli di origine esterna al luogo di lavoro che possono incidere negativamente sulla salute e sicurezza delle persone sotto il controllo dell'Organizzazione;



dei mezzi ed impianti sul posto di lavoro forniti dall'Organizzazione;





## VALUTAZIONE E GESTIONE DEGLI ASPETTI AMBIENTALI INDIRETTI

L'Organizzazione valuta, inoltre, gli "Aspetti Ambientali Indiretti", individuati come di seguito:

### 01.

Ditte Esterne: l'Organizzazione può fruire per le sue diverse attività anche di servizi offerti da parte di terzi. Per tutti gli appaltatori vengono stabilite regole di comportamento che vengono fatte rispettare dal personale aziendale.

### 02.

Automezzi/Attrezzature Aziendali: gli automezzi aziendali sono sottoposti a regolare manutenzione nelle officine specializzate, lo stato di funzionalità e manutenzione e l'efficacia degli interventi esterni eseguiti viene monitorato direttamente dal RMMA. Ogni automezzo/attrezzatura è assegnata ad un operatore (abilitato e qualificato per la sua conduzione) o ad un dipendente con l'obbligo di mantenere il mezzo in buone condizioni e sempre pronto all'uso.

Il parco automezzi, attrezzature e apparecchiature viene rinnovato a fronte di specifiche esigenze, quali:

Sostituzione in quanto tecnologicamente obsoleto e/o usurato;

Sostituzione per necessità gestionali dei servizi in essere;



Acquisizione di nuove attrezzature ad alta tecnologia ed a basso impatto ambientale;

Acquisizione di nuove attrezzature per fronteggiare le richieste di risorse infrastrutturali interne derivanti dalla necessità di soddisfare la domanda esterna ed i cantieri di erogazione in essere.



Sarco stabilisce e redige documenti e procedure per l'identificazione dei pericoli per la salute e la sicurezza, per la valutazione dei rischi e per l'attuazione delle necessarie misure di controllo. Le procedure tengono conto:

delle attività ordinarie e straordinarie sviluppate ed eseguite dall'Organizzazione;

delle attività del personale che ha accesso al posto di lavoro (compresi fornitori e visitatori);



del comportamento del personale durante le attività di esecuzione dei processi a supporto;

dei pericoli di origine esterna al luogo di lavoro che possono incidere negativamente sulla salute e sicurezza delle persone sotto il controllo dell'Organizzazione;



dei mezzi ed impianti sul posto di lavoro forniti dall'Organizzazione;





## PIANO DI MONITORAGGIO AMBIENTALE

L'azienda è dotata di un Piano di Monitoraggio delle matrici ambientali relativo alla piattaforma di recupero rifiuti con sede in Marsala nella c.da Ponte Fiumarella 82/b.

Per monitoraggio ambientale si intende l'insieme dei controlli, effettuati periodicamente o in maniera continua, attraverso la rilevazione e misurazione nel tempo, di determinati parametri biologici, chimici e fisici che caratterizzano le componenti ambientali impattate dalla realizzazione e/o dall'esercizio delle opere.

Il PMA (piano di monitoraggio ambientale) persegue i seguenti obiettivi:

- Verificare la conformità alle previsioni di impatto individuate nel SIA per quanto attiene le fasi di costruzione e di esercizio dell'Opera;
- Correlare gli stati ante operam, in corso d'opera e post operam, al fine di valutare l'evolversi della situazione ambientale;
- Garantire, durante la fase di costruzione, il pieno controllo della situazione ambientale, al fine di rilevare prontamente eventuali situazioni non previste e/o criticità ambientali e di predisporre ed

attuare tempestivamente le necessarie azioni correttive;

- Verificare l'efficacia delle misure di mitigazione;
- Fornire agli Enti preposti alla verifica dell'ottemperanza delle prescrizioni in materia, gli elementi di verifica necessari per la corretta esecuzione delle procedure di monitoraggio;
- Effettuare, nelle fasi di costruzione e di esercizio, gli opportuni controlli sull'esatto adempimento dei contenuti e delle eventuali prescrizioni e raccomandazioni formulate nel provvedimento di compatibilità ambientale.

Per l'esecuzione del Piano è stato redatto e sottoposto agli enti un Piano di Monitoraggio e controllo definibile come l'insieme di azioni svolte dal gestore e dall'Autorità di controllo che consentono di effettuare, nelle diverse fasi della vita di un impianto o di uno stabilimento, un efficace monitoraggio degli aspetti ambientali coinvolti dalle attività eseguite nell'impianto e quindi dalle emissioni nell'ambiente e dagli impatti sui corpi recettori, assicurando la base conoscitiva che consente, in primo luogo, la verifica della sua conformità ai requisiti previsti dalla normativa e nella/e autorizzazione/i.

Le finalità primarie sono quindi:

- La valutazione di conformità rispetto ai limiti emissivi prescritti;
- La raccolta dei dati ambientali richiesti dalla normativa nell'ambito delle periodiche comunicazioni alle autorità competenti.







Il PMC (piano di monitoraggio e controllo) deve essere costituito da un documento unitario, in cui si specifica la pianificazione delle attività di predisposizione, di sviluppo, di documentazione e di attuazione delle direttive e delle procedure per la verifica e la dimostrazione del fatto che:

- tutte le sezioni impiantistiche assolvono alle funzioni per le quali sono progettate, in tutte le condizioni operative previste;
- vengono adottati tutti gli accorgimenti per ridurre i rischi per l'ambiente ed i disagi per la popolazione;
- vengono rispettati sistemi unificati di prelievo, trasporto e misure dei campioni, le frequenze di misura ed i sistemi di restituzione dei dati;
- viene garantito il controllo ed il monitoraggio periodico di tutte le matrici ambientali potenzialmente influenzati dall'attività dell'impianto;
- viene garantito l'addestramento costante del personale impiegato nella gestione;
- viene assicurato un tempestivo intervento in caso di imprevisti;
- viene garantito l'accesso ai principali dati di funzionamento nonché ai risultati delle campagne di monitoraggio.

Il monitoraggio e la sorveglianza, nel caso specifico, devono essere condotti avvalendosi di personale qualificato ed indipendente, su

- qualità dell'aria
- emissioni convogliate
- rumore

Il presente Piano tiene conto delle prescrizioni impartite dai vari Enti e contenute nel Provvedimento Ambientale Unico regionale con D.A. n. 170 Gab del 30/09/2021 di autorizzazione

In tabella si riportano le matrici monitorate e la frequenza delle misure

MATRICE	FREQUENZA MISURE
Qualità dell'Aria Polveri Aerodisperse	Semestrale
Deposizioni atmosferiche	Trimestrale
Emissioni Convogliate	Annuale
Acque di scarico sub irrigazione	Trimestrale
Acque Meteoriche di 2° pioggia area inerti	Semestrale
Suoli superficiali	Annuale
Dati Meteorologici	In concomitanza dei monitoraggi qualità aria e/o rumore
Rumore (Diurno e Notturno)	Annuale

Deposimetri per il monitoraggio delle polveri nelle aree limitrofe allo stabilimento



Centraline per il monitoraggio della qualità dell'aria all'interno dello stabilimento



Monitoraggio del rumore durante la fase di esercizio



Monitoraggio della qualità del suolo





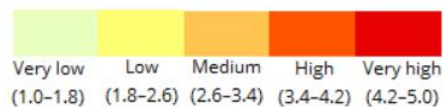
## ANALISI DEI RISCHI LEGATI ALLA BIODIVERSITÀ

Le attività operative dell'azienda non si svolgono all'interno di capannoni situati in aree sensibili sotto il profilo della biodiversità o in prossimità di esse (parchi e riserve naturali, siti della rete Natura 2000, corridoi ecologici, altre aree tutelate dal punto di vista naturalistico, oltre ai beni naturali e paesaggistici del Patrimonio Mondiale dell'UNESCO e altre aree protette). L'azienda, ha comunque analizzato i rischi connessi alla biodiversità grazie al "Biodiversity Risk Filter" del WWF. Si tratta uno strumento di screening che aiuta le aziende a dare priorità alle azioni per affrontare i rischi legati alla biodiversità e a migliorare la resilienza aziendale, contribuendo ad un futuro sostenibile.

Tenendo conto dei 5 livelli di rischio indicati in tabella, Sarco ha analizzato i rischi del proprio sito produttivo in base a:

- 1) paesaggio (terrestre o marino);
- 2) tipologia di rischio (fisico e reputazionale);
- 3) categorie di rischio.

Livelli del filtro di rischio per la biodiversità del WWF



## 1) Analisi per paesaggio terrestre o marino

Questo grafico mostra fino a 10 paesaggi terrestri o marini con il maggior numero di siti e visualizza il numero di siti associati ai punteggi di rischio fisico.



Livello di rischio per aree terrestri



Livello di rischio per area marina

**1** Numero di siti per paesaggio terrestre o marino in Sicilia



## 2) Analisi per tipologia di rischio

Le aziende si trovano ad affrontare diversi rischi fisici e reputazionali a causa del grado di impatto/dipendenza che un settore potrebbe avere sui vari aspetti della biodiversità e sull'integrità locale e sull'importanza di questi aspetti.

Il rischio fisico è determinato dal modo in cui un'azienda dipende dalla natura e può essere influenzata dalle condizioni sia naturali che indotte dall'uomo del paesaggio terrestre e marino. Comprende le categorie di rischio: 1) Servizi di fornitura, 2) Servizi di regolamentazione e supporto - Abilitazione, 3) Servizi di regolamentazione - Mitigazione, 4) Servizi culturali e 5) Pressioni sulla biodiversità. Pertanto, i rischi fisici rappresentano lo stato dei servizi ecosistemici su cui fanno affidamento le aziende o i loro fornitori.

Il rischio reputazionale può derivare dagli impatti reali o percepiti di un'azienda sulla natura e sulle persone. Il rischio reputazionale rappresenta la percezione delle parti interessate e delle comunità locali sul fatto che le aziende conducono affari in modo sostenibile o responsabile rispetto alla

biodiversità e, in ultima analisi, può influenzare, tra gli altri fattori, il valore del marchio e la quota di mercato. Sebbene una parte considerevole del rischio reputazionale sia di natura operativa, esistono alcune pre condizioni che rendono più probabile che il rischio reputazionale per la biodiversità si manifesti.

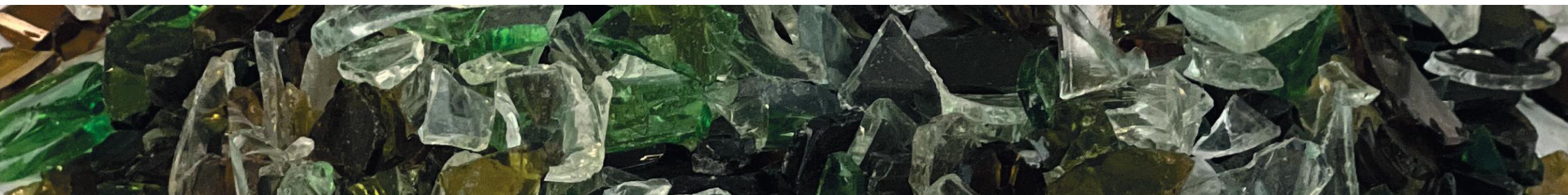
Il rischio reputazionale comprende le seguenti categorie di rischio: 1) Fattori Ambientali; 2) Fattori socioeconomici e 3) Ulteriori fattori reputazionali.

Il grafico a seguire, confronta i punteggi di rischio fisico con i punteggi di rischio reputazionale per tutti i tuoi siti all'interno della società o del gruppo selezionato.

Numero di siti per tipo di rischio

**1** Scope  
Physical Risk

**1** Scope  
Reputational Risk





### 3) Analisi per categoria di rischio

Questo grafico mostra la distribuzione del rischio nelle 8 categorie di rischio per tutti i siti all'interno della società o del gruppo selezionato. Osservare la valutazione del rischio su livelli di aggregazione inferiori può aiutare a indagare sul motivo per cui la tua azienda potrebbe avere punteggi di rischio fisico o reputazionale elevati.

Il rischio fisico è composto dalle categorie di rischio da 1 a 5.

Il rischio reputazionale è composto dalle categorie di rischio da 6 a 8.



#### Numero di siti per categoria di rischio

**1** Provisioning Services

**1** Regulating & Supporting Services - Enabling



**1** Regulating Services - Mitigating

**1** Cultural Services



**1** Pressures Biodiversity

**1** Environmental Factors



**1** Socioeconomic Factors

**1** Additional Reputational Factors







## ANALISI DEI RISCHI LEGATI AL CAMBIAMENTO CLIMATICO

Le PMI sono estremamente esposte ai rischi meteo-climatici in un contesto climatico che cambia, solo le aziende che mettono in atto metodologie di controllo dei rischi derivanti dai fenomeni meteo-climatici estremi sono in grado di garantire ed accrescere il valore d'impresa nel lungo periodo.

Sarco attraverso il tool di autovalutazione CRAM DERRIS, ha compreso quali rischi sono esposti in caso di eventi meteo-climatici estremi, e quali potrebbero essere le soluzioni da applicare nella propria azienda per prevenire i danni.

Il progetto LIFE Derris ha individuato una serie di aspetti essenziali che un'azienda deve tenere sotto controllo per aumentare la propria resilienza ai cambiamenti climatici, in particolare rispetto a 7 rischi climatici principali da valutare e tenere costantemente sotto controllo. Questi sono gli aspetti chiave di resilienza che consentono all'azienda di tenere sotto controllo i rischi legati ai cambiamenti climatici e aumentare progressivamente il proprio livello di resilienza.



Per ciascuno dei 7 fenomeni climatici, Derris ha elaborato una mappa, per fornire ad ogni impresa, sulla base della propria posizione, un'indicazione del livello di pericolosità della propria area geografica in termini di probabilità che accada un evento e dell'intensità che potrebbe avere. Successivamente, sulla base delle caratteristiche dell'azienda in termini di infrastrutture, macchinari, merci e organizzazione rilevate tramite il questionario di autovalutazione del CRAM tool del progetto DERRIS, è stata analizzata la vulnerabilità dell'azienda e conseguentemente individuati i livelli di rischio per ciascuno dei fenomeni climatici considerati.





## INDICI DI RISCHIO CLIMATICO

Di seguito vengono riportati il livello di pericolosità dell'area e gli indici di rischio climatico dell'azienda per ciascuno dei 7 fenomeni climatici:



## INDICI DI RESILIENZA

Ridurre la vulnerabilità ai rischi climatici a cui l'azienda è esposta, aumentando quella che viene definita resilienza ai cambiamenti climatici è un processo progressivo che riguarda molti ambiti del business aziendale e non si limita ai confini aziendali. Dipende infatti da quello che accade nel contesto territoriale in cui l'azienda opera, da come la Pubblica Amministrazione interviene sul territorio e sulle infrastrutture e reti ed è anche influenzato da come è organizzata la catena di fornitura dell'azienda. Anche questi aspetti sono stati analizzati tramite lo strumento CRAM tool che ha consentito di valutare il livello a cui l'azienda presidia e gestisce i 7 aspetti chiave di resilienza individuati da Derris. Questa è la rappresentazione dell'indice di resilienza dell'azienda:

Attuale	Dopo gli interventi	
		Identificare i rischi climatici e i possibili impatti
		Identificare le azioni per mettere in sicurezza beni, strutture ed impianti
		Definire procedure interne di prevenzione e gestione dei rischi climatici
		Formare i lavoratori e garantire la sicurezza
		Valutare le implicazioni finanziarie
		Aumentare la resilienza del territorio collaborando con le altre aziende e la pubblica amministrazione
		Garantire la business continuity in caso di emergenza

Aspetto gestito dall'azienda    
 Aspetto parzialmente gestito dall'azienda    
 Aspetto attualmente non gestito dall'azienda

In seguito all'analisi effettuata, sono emerse le azioni già in essere e le azioni da implementare per contribuire alla resilienza in termini di prevenzione del rischio, gestione del rischio e gestione dell'emergenza.



## PREVENZIONE DEL RISCHIO

In seguito all'analisi effettuata, sono emerse le azioni già in essere e le azioni da implementare per contribuire alla resilienza in termini di prevenzione del rischio, gestione del rischio e gestione dell'emergenza.

Azioni già in essere

RISCHIO	AZIONE
Resilienza	Valutare l'entità dei danni potenziali che l'azienda può subire e il costo degli interventi di prevenzione da realizzare prevedendo risorse adeguate nel budget aziendale
Resilienza	Valutare le risorse necessarie a gestire un'eventuale emergenza in modo da intervenire immediatamente per limitare l'impatto economico-finanziario del danno e tornare il più in fretta possibile alla situazione di normalità
Resilienza	Valutare se stipulare una polizza per trasferire ad una assicurazione il rischio per i danni da eventi climatici che non è possibile ridurre con interventi diretti

Azioni da realizzare

RISCHIO	AZIONE
Pioggia	Posizionare le merci o i macchinari in area protetta dal rischio danneggiamento per pioggia
Pioggia	Non posizionare merci aventi elevata vulnerabilità sotto tettoie esterne aperte da più lati
Pioggia	Mantenere in buono stato i fabbricati
Pioggia	Provvedere alla pulizia almeno mensile delle gronde e pluviali
Vento	Evitare di posizionare macchinari al di sotto di tettoie, tendostrutture o tensostrutture
Vento	Evitare di stoccare merce all'esterno o provvedere ad un'adeguata protezione della stessa
Vento	Nel caso di merci posizionate sotto tettoia verificare il corretto ancoraggio a terra delle stesse
Vento	Provvedere alla protezione degli eventuali impianti posti all'esterno (es. con sistemi di ancoraggio degli impianti all'esterno, scelta di materiali resistenti alle sollecitazioni)
Vento	Provvedere all'ancoraggio di tutti gli impianti e delle cartellonistiche presenti sul tetto o all'esterno (comprese insegne, tettoie, tendostrutture o tensostrutture, impianti fotovoltaici)
Vento	Provvedere alla verifica delle caratteristiche delle vetrate e strutture e al corretto montaggio, in quanto elementi e strutture particolarmente sensibili al vento





RISCHIO	AZIONE
Fulminazione	Prediligere fabbricati con strutture in cemento armato o realizzati in modo tale da ridurre il rischio fulminazione
Fulminazione	Verificare con perizia di professionista se il fabbricato costituisce gabbia di Faraday
Fulminazione	In caso di impianto fotovoltaico installato sul tetto, verificare che sia conforme ai requisiti tecnici indicati nella nota protocollo DCPREV 7/7/2012 "Guida per l'installazione degli impianti fotovoltaici - ed 2012" e successiva nota di chiarimento, con particolare attenzione al fatto che l'impianto possa essere disalimentato dalle cabine elettriche di settore oppure da sezionatori posizionati sul tetto
Fulminazione	Verificare la presenza di linee elettriche di alta tensione sullo stabilimento per verificare se tali linee possono favorire la caduta di fulmini in prossimità del sito individuato
Fulminazione	Commissionare una specifica analisi ai sensi del D. lgs 84 81/2008, che obbliga il datore di lavoro a provvedere "affinché, gli edifici, gli impianti le attrezzature e le strutture siano protetti dagli effetti dei fulmini con sistemi di protezione realizzati secondo le norme
Fulminazione	Posizionare elementi metallici all'interno del fabbricato, adeguatamente installati ed isolati per garantire lo scarico a terra
Fulminazione	Provvedere al controllo costante dell'impianto di messa a terra
Grandine	Verificare se l'impianto fotovoltaico risulta certificato dal produttore/installatore circa la resistenza alla grandine
Grandine	Provvedere alla protezione degli elementi "fragili" (quali vetrate, lucernari, aperture sul tetto, installazioni in vetro o materiale plastico)
Temperatura	Predisporre un programma di ispezioni periodiche (videoispezioni) al fine di verificare periodicamente il possibile cambiamento prestazionale di impianti e macchinari al variare della temperatura

RISCHIO	AZIONE
Temperatura	Verificare la compatibilità delle temperature massime di esercizio di macchinari/impianti con la temperatura ambiente
Frane	Provvedere ad effettuare una verifica con gli organismi comunali circa la classificazione in termini di pericolosità della zona in cui insiste lo stabilimento e verificare eventuali interventi di messa in sicurezza del territorio
Sostenibilità	Realizzare un Piano di efficienza idrica aziendale, funzionale a quantificare le esigenze idriche necessarie per il funzionamento dei processi produttivi e l'efficienza del sistema idraulico esistente (inventario dei fabbisogni e dei consumi idrici, localizzazione di contatori per la lettura di continuo dei consumi, piano di azioni per l'efficienza energetica e la riduzione dei consumi, sistema di monitoraggio e verifica dei risultati)
Resilienza	Integrare nel documento di valutazione dei rischi e nel piano di miglioramento previsti dal D.Lgs. 81/2008 anche i rischi legati all'accadimento degli eventi climatici estremi a cui l'azienda è esposta e verificare l'adeguatezza dei Dispositivi di Protezione Individuali (DPI) e collettivi in dotazione ai lavoratori
Resilienza	Realizzare partnership con le altre aziende del territorio, le associazioni di impresa e la pubblica amministrazione per realizzare progetti comuni di riduzione dei rischi, ottimizzando gli sforzi e le risorse investite individualmente
Resilienza	Richiedere ai propri fornitori più importanti di valutare il proprio rischio climatico tramite il tool DERRIS e di fornire garanzie sulla propria capacità di business continuity





## GESTIONE DEL RISCHIO

### Azioni da realizzare

RISCHIO	AZIONE
Alluvione	Acquistare, realizzare e posizionare mezzi di prevenzione attiva, quali vasche di prima pioggia, sacchi autoespandenti (tipo slim fat <sup>®</sup> ) o in alternativa sacchi di sabbia
Alluvione	Realizzare percorsi di deflusso delle acque in aree strategiche, ovvero non occupate da merci e/o macchinari (in particolare per le aree sotto il livello del letto del corso d'acqua)
Alluvione	Installare pompe sommerse di aspirazione delle acque: le pompe dovranno essere adatte a liquidi torbidi, avere una portata adeguata alla massima quantità di acqua prevista in caso di allagamento e avere sempre una valvola di non ritorno per evitare che, in caso di guasto, entri acqua attraverso il tubo di mandata
Pioggia	Realizzare un sistema di drenaggio e raccolta delle acque meteoriche
Pioggia	Realizzare percorsi di deflusso delle acque in aree strategiche, ovvero non occupate da merci e/o macchinari (in particolare per le aree sotto il livello del letto del corso d'acqua)
Pioggia	Installare dei sensori di bagnamento
Fulminazione	Installare regolatori di tensione per proteggere da eventuali picchi di tensione
Fulminazione	Installare un sistema di protezione contro i fulmini al fine di intercettare le fulminazioni dirette con un sistema di captatori, condurre la corrente da fulmine in modo sicuro verso terra con un sistema di calate, e distribuire la corrente del fulmine nella terra attraverso l'impianto di messa a terra

RISCHIO	AZIONE
Temperatura	Controllare le temperature su stoccaggi di materiali che potrebbero dar origine a principi di incendio con sonde e sensori termici (es. farine, stracci, carta)
Temperatura	Provvedere ad installare sistemi di rivelazione automatica della temperatura, con adeguato meccanismo di segnalazione in area presidiata
Temperatura	Provvedere a realizzare protezioni antigelo per le parti non interrato e ad effettuare trattamenti sulle tubazioni
Frane	Costruzione e manutenzione di opere di difesa ed interventi strutturali con opere di contenimento come muri di sostegno e gabbionate, ancoraggi, micropali, reti paramassi, o appesantire con materiale inerte il piede della frana per stabilizzarla, con iniezioni di cemento, strati di spritz-beton
Frane	Consolidamento dei versanti franosi / collinari / montuosi instabil
Sostenibilità	Installare misuratori dei consumi idrici (contatori) in ciascuna area produttiva
Sostenibilità	Realizzare sistemi per la raccolta ed il riutilizzo delle acque meteoriche per usi compatibili (es. lavaggi aree esterne, irrigazione/innaffiamento, torri di raffreddamento o raffreddamenti, alimentazione ciclo termico), utilizzando particolari attenzioni nella raccolta (es. coperture con guaine speciali e assenza di ristagni) e per lo stoccaggio (serbatoi con rivestimento alimentare) che consentano, previo trattamento di potabilizzazione, il riutilizzo delle acque meteoriche anche nei processi produttivi aziendali



RISCHIO	AZIONE
Sostenibilità	In funzione del ciclo produttivo specifico, valutare la fattibilità del recupero delle acque interne allo stabilimento (processo a ciclo chiuso)
Sostenibilità	Realizzare sistemi per il riutilizzo delle acque di processo, caratterizzate da basso livello di contaminazione, all'interno del processo, eventualmente a seguito di opportuni trattamenti
Sostenibilità	Realizzare sistemi/impianti per la separazione delle acque di scarico derivanti dai processi produttivi (che necessitano di depurazione) da quelle che non necessitano di depurazione (acque piovane, acque di raffreddamento) per un possibile riutilizzo di queste ultime
Sostenibilità	Realizzare un circuito chiuso per il riutilizzo delle acque utilizzate per il raffreddamento di macchinari e impianti
Sostenibilità	Installare sistemi per il contenimento dei consumi idrici (regolatori e riduttori di flusso nei rubinetti, iniettori, unità di controllo dell'erogazione dell'acqua) e negli impianti di erogazione acqua ad uso igienico-sanitario
Sostenibilità	Negli impianti igienico-sanitari (scarichi WC) applicare un sistema differenziato di flusso nelle vaschette di scarico
Sostenibilità	Realizzare interventi per aumentare l'efficienza degli impianti di irrigazione automatizzati delle aree verdi di proprietà (installazione di sensori di pioggia, sensori di contenuto volumetrico, sensori di potenziale idrico)
Sostenibilità	Realizzare sistemi di accumulo delle acque piovane (accumulo di acqua in pannelli, vasche, serbatoi) per la raccolta ed il riutilizzo ai fini dell'irrigazione delle aree verdi di proprietà

## GESTIONE DELL'EMERGENZA

Azioni da realizzare

RISCHIO	AZIONE
Alluvione	Prevedere un piano specifico per lo stoccaggio dei prodotti sensibili (merci e/o delle sostanze tossiche o nocive) nel caso in cui si verifichi un evento di rilevante portata
Alluvione	Prevedere un piano di disaster recovery specifico
Pioggia	Prevedere un piano specifico per lo stoccaggio delle merci nel caso in cui si verifichi un evento di rilevante portata
Pioggia	Predisporre un piano di disaster recovery specifico
Vento	Prevedere un piano specifico per lo stoccaggio delle merci e la protezione degli eventuali impianti posti all'esterno nel caso in cui si verifichi un evento di rilevante portata
Vento	Predisporre un piano di disaster recovery
Temperatura	Prevedere un piano specifico nel caso in cui si verifichi un evento di rilevante portata (caldo o freddo)
Temperatura	Predisporre un piano di disaster recovery
Temperatura	Verificare la ridondanza degli impianti di controllo della temperatura ed in caso di necessità provvedere all'acquisto di strumentazione di scorta
Frane	Predisposizione di un Piano di emergenza aziendale che tenga in considerazione anche il rischio frana



## GESTIONE RIFIUTI

L'azienda, riconosce l'importanza della gestione responsabile dei rifiuti per preservare l'ambiente. Per questo, Sarco si pone come obiettivo continuo quello di ridurre la quantità di rifiuti generati dalle proprie operazioni, riducendo al minimo l'uso dei materiali ove possibile, incoraggiando l'uso di materiali riutilizzabili e riciclabili ed implementando pratiche di lavoro efficienti. Per i rifiuti che non possono essere ridotti, riutilizzati o riciclati, l'azienda garantisce lo smaltimento corretto e responsabile. Ciò include il rispetto di tutte le normative locali e nazionali sullo smaltimento dei rifiuti, l'utilizzo di metodi responsabili dal punto di vista ambientale ed il coinvolgimento di fornitori certificati di gestione dei rifiuti.

Negli uffici si adotta la raccolta differenziata, tramite il posizionamento di raccoglitori adibiti al conferimento di carta plastica e organico.





## Rifiuti prodotti all'interno dell'azienda

<b>Composizione rifiuti C.E.R.</b>	<b>Descrizione C.E.R.</b>	<b>Tipologia</b>	<b>Rifiuti derivanti dalle attività di lavorazione (Kg)</b>	<b>Destinazione finale</b>
08.03.18	TONER PER STAMPA ESAURITI, DIVERSI DA QUELLI DI CUI ALLA VOCE 08 03 17	Speciali non pericolosi	51	Smaltimento
13.02.08	ALTRI OLI PER MOTORI, INGRANAGGI E LUBRIFICAZIONE	Speciali pericolosi	480	Recupero
15.01.01	IMBALLAGGI DI CARTA E CARTONE	Speciali non pericolosi	619	Recupero
15.01.02	IMBALLAGGI DI PLASTICA	Speciali non pericolosi	1.221	Recupero
15.01.04	IMBALLAGGI METALLICI	Speciali non pericolosi	50.450	Recupero
15.01.06	IMBALLAGGI IN MATERIALI MISTI	Speciali non pericolosi	10.030	Recupero
15.02.02	ASSORBENTI, MATERIALI FILTRANTI (INCLUSI FILTRI DELL'OLIO NON SPECIFICATI ALTRIMENTI), STRACCI E INDUMENTI PROTETTIVI, CONTAMINATI DA SOSTANZE PERICOLOSE	Speciali Pericolosi	80	Smaltimento
16.01.03	PNEUMATICI FUORI USO	Speciali non pericolosi	10.800	Recupero
16.01.07	FILTRI DELL'OLIO	Speciali pericolosi	80	Recupero
16.02.14	APPARECCHIATURE FUORI USO, DIVERSE DA QUELLE DI CUI ALLE VOCI DA 16 02 09 A 16 02 13	Speciali non pericolosi	2.700	Recupero
16.06.01	BATTERIE AL PIOMBO	Speciali pericolosi	280	Recupero
16.10.01	RIFIUTI LIQUIDI ACQUOSI, CONTENENTI SOSTANZE PERICOLOSE	Speciali pericolosi	220	Smaltimento
16.10.02	RIFIUTI LIQUIDI ACQUOSI, DIVERSI DA QUELLE DI CUI ALLA VOCE 16 10 01	Speciali non pericolosi	85.540	Smaltimento





<b>Composizione rifiuti C.E.R.</b>	<b>Descrizione C.E.R.</b>	<b>Tipologia</b>	<b>Rifiuti derivanti dalle attività di lavorazione (Kg)</b>	<b>Destinazione finale</b>
17.01.03	MATTONELLE E CERAMICHE	Speciali non pericolosi	147.080	Recupero
17.04.05	FERRO E ACCIAIO	Speciali non pericolosi	2.400	Recupero
17.041.1	CAVI, DIVERSI DA QUELLI DI CUI ALLA VOCE 17 04 10	Speciali non pericolosi	2.000	Recupero
17.06.04	MATERIALI ISOLANTI, DIVERSI DA QUELLI DI CUI ALLE VOCI 170601 E 170603	Speciali non pericolosi	70	Smaltimento
17.09.04	RIFIUTI MISTI DELL'ATTIVITA' DI COSTRUZIONE E DEMOLIZIONE, DIVERSI DA QUELLI DI CUI ALLE VOCI 17 09 01, 17 09 02 E 17 09 03	Speciali non pericolosi	65.920	Recupero
19.081.4	FANGHI PRODOTTI DA ALTRI TRATTAMENTI DELLE ACQUE REFLUE INDUSTRIALI, DIVERSI DA QUELLI DI CUI ALLA VOCE 19 08 13	Speciali non pericolosi	10.560	Recupero
19.12.02	METALLI FERROSI	Speciali non pericolosi	3.050.795	Recupero
19.12.03	METALLI NON FERROSI	Speciali non pericolosi	535.500	Recupero
19.12.04	PLASTICA E GOMMA	Speciali non pericolosi	10.321	Recupero
19.12.05	VETRO	Speciali non pericolosi	15.004.000	Recupero
19.12.07	LEGNO DIVERSO DA QUELLO DI CUI ALLA VOCE 19 12 06	Speciali non pericolosi	175.550	Recupero
19.12.12	ALTRI RIFIUTI (COMPRESI MATERIALI MISTI) PRODOTTI DAL TRATTAMENTO MECCANICO DEI RIFIUTI, DIVERSI DA QUELLI DI CUI ALLA VOCE 19 12 11	Speciali non pericolosi	4.309.991,9	Smaltimento



Composizione rifiuti C.E.R.	Descrizione C.E.R.	Tipologia	Rifiuti derivanti dalle attività di lavorazione (Kg)	Destinazione finale
19.12.12	ALTRI RIFIUTI (COMPRESI MATERIALI MISTI) PRODOTTI DAL TRATTAMENTO MECCANICO DEI RIFIUTI, DIVERSI DA QUELLI DI CUI ALLA VOCE 19 12 11	Speciali non pericolosi	2.149.780	Recupero
20.02.01	RIFIUTI BIODEGRADABILI (POTATURA)	Speciali non pericolosi	7.460	Recupero

## Sintesi 2023

Totale rifiuti prodotti	Totale rifiuti speciali pericolosi	Totale rifiuti speciali non pericolosi	Rifiuti destinati al recupero	Rifiuti destinati a smaltimento
25.633,98 ton	1,14 ton	25.632,84 ton	21.238,03 ton	4.395,95 ton

Indice di rifiuti destinati al recupero: Rifiuti destinati al recupero / Totale rifiuti prodotti = 82,85%

Indice di rifiuti destinati a smaltimento: Rifiuti destinati a smaltimento/Totale rifiuti prodotti = 17,15%





## ENERGIA

Sarco, grazie al supporto di figure esterne specializzate nel settore dell'Energy Management, garantisce l'uso razionale dell'energia. Al fine di migliorare le prestazioni e ridurre i consumi energetici, Sarco investe in risorse strumentali ed economiche. Gli investimenti permettono all'organizzazione di essere conforme ai requisiti legislativi, di identificare attività e progetti che permettono la riduzione dei consumi energetici e il mantenimento di prestazioni energetiche grazie alla manutenzione degli impianti produttivi, delle apparecchiature e di tutta la strumentazione di misura.

Anche per il 2023 l'organizzazione ha portato avanti il proprio piano di investimenti per un costante ammodernamento delle linee produttive, secondo i paradigmi dell'innovazione tecnologica, della sostenibilità ambientale e dell'efficienza energetica, installando appunto un nuovo impianto fotovoltaico dalla capacità produttiva di 600 kWp. L'impianto fotovoltaico attualmente attivo di 450 kWp, permette all'azienda di produrre energia da fonti rinnovabili, soddisfacendo il suo fabbisogno energetico del 14,01%. Entro i prossimi due anni, grazie all'avvio del nuovo impianto fotovoltaico (600 kWp), la copertura del fabbisogno energetico potrebbe aumentare fino al 38,5% e ciò comporterebbe un potenziale risparmio di tCO<sub>2</sub>eq di circa 605 tCO<sub>2</sub>eq all'anno.

### Performance energia elettrica 2023

Prelevata [kWh]	Immessa [kWh]	Prodotta [kWh]	Autoconsumata [kWh]
2.055.777	73.895	408.954	335.059

Il dato dell'energia autoprodotta deriva dal portale web Enel e-distribuzione e fa riferimento ai contatori di produzione



<b>ENERGIA 2023</b>	<b>kWh</b>	<b>GJ</b>
Combustibile da fonti di energia non rinnovabile consumato	1.203.192,9	4.331,5
Combustibile da fonti di energia rinnovabile consumato	0	0
Energia elettrica, di riscaldamento, di raffreddamento e di vapore acquistata per il consumo	2.055.777	7.400,8
Energia elettrica, di riscaldamento, di raffreddamento e di vapore generata autonomamente, che non viene consumata	73.895	266
Energia elettrica, di riscaldamento, di raffreddamento e di vapore venduta	0	0

Per il calcolo del consumo energetico da fonti non rinnovabili, si è preso a riferimento che 1 L di gasolio corrisponde a 9,169 kWh.  
 (fonte: <https://www.cittametropolitana.bo.it/imprese/Engine/RAServeFile.php/f/BDOA/allegatoC.pdf>)

<b>Consumo totale di energia interno all'organizzazione 2022</b>	<b>Consumo totale di energia interno all'organizzazione 2023</b>
4.161.721 kWh	3.332.864,9 kWh
14.982 GJ	11.998,3 GJ

Per il calcolo del consumo totale di energia interno all'organizzazione, è stata utilizzata la seguente formula:

\*Consumo totale di energia interno all'organizzazione = Combustibile da fonti di energia non rinnovabile consumato + Combustibile da fonti di energia rinnovabile consumato + Energia elettrica, di riscaldamento, di raffreddamento e di vapore acquistata per il consumo + Energia elettrica, di riscaldamento, di raffreddamento e di vapore generata autonomamente, che non viene consumata (vedere la clausola 2.1.1) - Energia elettrica, di riscaldamento, di raffreddamento e di vapore venduta.

\*\*1 kWh equivale 0,0036 Gigajoule (GJ) indipendentemente dal Paese in cui avviene il consumo.

L'intensità energetica è un indicatore, seppur approssimativo e aggregato, dell'efficienza energetica dell'economia aziendale. Trattandosi di un rapporto, tanto più basso è il valore dell'intensità energetica, tanto più alta è l'efficienza energetica dell'economia aziendale.

#### **Intensità energetica - 2023**

0,00096054 GJ/€







Abbattimento CO<sub>2</sub>: Per calcolare le tCO<sub>2</sub>eq risparmiate grazie all'impianto fotovoltaico dell'azienda, è necessario conoscere il fattore di emissione medio del mix elettrico in Italia. Questo valore rappresenta la quantità media di CO<sub>2</sub> emessa per kWh di energia elettrica prodotta in Italia. Il dato aggiornato al 2023 è di 0,489 kg CO<sub>2</sub>/kWh <https://www.isprambiente.gov.it/files2022/pubblicazioni/rapporti/r363-2022.pdf>.

2023 Emissioni evitate grazie all'acquisto di energia elettrica 100% rinnovabile certificata	2023 Emissioni evitate grazie all'autoproduzione di energia elettrica da fotovoltaico
635,03 tCO <sub>2</sub> eq	164 tCO <sub>2</sub> eq

Abbattimento CO<sub>2</sub>: Le stime sul risparmio di CO<sub>2</sub>, si basano sui dati 2019 forniti dall'Autorità Energetica Mondiale IEA. Secondo questi dati, per ogni kWh di energia elettrica consumato dall'azienda, vengono immesse in atmosfera 0,285 kg di anidride carbonica. Si può dire quindi, che ogni kWh prodotto dal sistema fotovoltaico evita l'emissione di 0,285 tCO<sub>2</sub>eq e che l'acquisto di un kWh cento per cento rinnovabile, corrisponde ad un risparmio di 0,285 kg di CO<sub>2</sub>.

## INTENSITÀ ENERGETICA

Sulla base del 100%, l'attività di trattamento e recupero del vetro copre l'85% rispetto alle altre attività come il trattamento e recupero dei metalli (13%) e i servizi generali (2%). A tal proposito il metodo di calcolo utilizzato per stimare i kWh prodotti per le singole attività sono i seguenti:

- EOW vetro: Energia consumata totale X 85%
- EOW metalli: Energia consumata totale X 13%
- Servizi generali: Energia consumata totale X 2%

kWh consumata per prodotto/attività	Risultati
kWh per ton complessive prodotte nel 2023 - EOW VETRO	2.390.836 X 85% = 2.032.210 kWh
kWh per ton complessive prodotte nel 2023 - EOW METALLI	2.390.836 X 13% = 310.808 kWh
kWh per SERVIZI GENERALI 2023	2.390.836 X 2% = 47.816 kWh

Metodo di calcolo: kWh consumate per EOW prodotto/tot ton EOW prodotto 2023

kWh consumate per ton di EOW VETRO prodotta 2023	kWh consumate per ton di EOW METALLI prodotta 2023
2.032.210 kWh/82.152,11 ton = 24,73 kWh	310.808kWh/1.893 ton = 164,18 kWh



## COMBUSTIBILI

Il consumo di combustibili proviene da mezzi e attrezzature di tipo diesel. Anche nel 2023, sono stati monitorati i veicoli di proprietà di Sarco e dei macchinari impiegati nelle attività dell'organizzazione. I consumi sono riportati nella tabella sottostante e sono stati utilizzati per il calcolo della Carbon Footprint dell'organizzazione del 2023 effettuato secondo la metodologia GHG Protocol.

Combustibile diesel consumato da Sarco nel 2021 - 2022 - 2023

	2021	2022	2023
Diesel consumato per usi stazionari (litri)	16.670	22.488	21.607
Diesel consumato dai veicoli (litri)	139.941	131.519	109.617



## EMISSIONI

La società, a seguito della rilevazione del proprio perimetro di inquinamento, riporta le definizioni di Scope 1 e Scope 2 e le emissioni totali di gas serra.

Vengono così definite:

- Scope 1: le emissioni dirette di GHG che derivano da sorgenti di GHG interni ai confini dell'organizzazione, posseduti o controllati dalla stessa. Queste sorgenti possono essere stazionarie (come riscaldatori, generatori elettrici, processi industriali) o mobili (come carrelli elevatori);
- Scope 2: emissioni di GHG che si configura come una conseguenza delle operazioni e delle attività di una organizzazione, ma che si genera da sorgenti di GHG che non sono di proprietà o controllate dall'organizzazione;
- Scope 3: tutte le altre emissioni indirette che non rientrano nelle emissioni Scope 2;
- Emissioni di gas serra: le emissioni

prodotte dalla società e dalla sua catena del valore.

Il modello di business di Sarco S.r.l. si allinea ai target europei ed internazionali di riduzione della produzione di emissioni di gas serra in quanto durante le sue attività valorizza risorse importanti come quella del vetro e dei metalli. Sarco S.r.l. anche nel 2023 ha calcolato le emissioni dirette (Scope 1), collegate alle le sorgenti presenti direttamente in azienda come il carburante diesel usato per i macchinari e quello impiegato nei veicoli dell'organizzazione, e quelle indirette (Scope 2) derivanti dall'approvvigionamento dell'energia elettrica importata. Non sono state calcolate le emissioni della catena del valore ovvero quelle attribuibili, seppur indirettamente, all'organizzazione (Scope 3).





## IL METODO DI CALCOLO UTILIZZATO

Lo studio per il calcolo delle emissioni è stato eseguito secondo la metodologia del Greenhouse Gas Protocol (GHG), il protocollo internazionale ampiamente utilizzato per la contabilità del carbonio.

L'attività aziendale è stata abbinata ad un fattore di emissione corrispondente, che genera il calcolo della sua impronta di carbonio totale:  $\Sigma (\text{Attività aziendale} \times \text{Fattore di emissione}) = \text{Impronta di carbonio dell'azienda}$ .

## PERIMETRO CONSIDERATO

I confini organizzativi per la realizzazione dell'analisi sono stati definiti in modo da includere nella contabilizzazione le emissioni associate al sito produttivo di Sarco Srl, presso Contrada Ponte Fiumarella n. 82/B, Marsala (TP) (tot mq complessivi 26.640).

In questo modo è possibile definire la responsabilità dell'azienda nei confronti delle emissioni ed eventuali rimozioni, che possono essere generati dalle diverse attività sulle quali ha un interesse diretto e immediato, così da poter garantire la massima capacità di intervento e di riduzione delle emissioni.

## SCOPE 1

Si tratta delle emissioni dirette dalla combustione di carburante nelle risorse gestite da un'azienda, come le emissioni di carburante da auto di proprietà dell'azienda e generatori diesel.

Il consumo di combustibili proviene da mezzi e attrezzature di tipo diesel. Anche nel 2023, sono stati monitorati i veicoli di proprietà di Sarco e dei macchinari impiegati nelle attività dell'organizzazione. I consumi sono riportati nella tabella sottostante e sono stati utilizzati per il calcolo delle emissioni dirette scope 1.

Combustibile diesel consumato da Sarco nel 2021 - 2022 - 2023

	2021	2022	2023
Gasolio consumato per uso stazionario (litri)	16.670	22.488	21.607
Gasolio consumato per movimentazione macchinari e veicoli (litri)	139.941	131.519	109.617

Tutti i mezzi, compresi anche quelli stazionari (gruppi elettrogeni, tritratore, caricatore, aspiratore, vaglio rotativo), sono alimentati a diesel.

2021 Mezzi aziendali	2021 Mezzi stazionari	2021 Litri acquistati (l)
20	6	156.611
2022 Mezzi aziendali	2022 Mezzi stazionari	2022 Litri acquistati (l)
24	6	154.007
2023 Mezzi aziendali	2023 Mezzi stazionari	2023 Litri acquistati (l)
25	6	131.224



Input di dati: litri di gasolio consumati, suddivisi per uso stazionario e mobile sono stati abbinati ai fattori di emissione riportati nelle tabelle. I dati derivano dalle Linea guida IPCC 2006 per gli inventari nazionali dei gas serra.

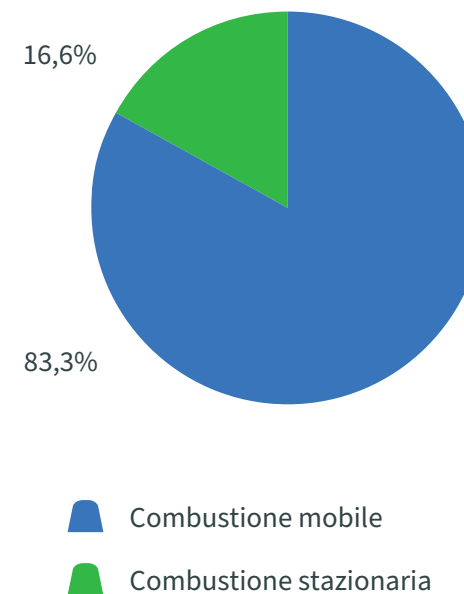
Stationary combustion for energy industries				
Fuel type	kg CO <sub>2</sub> /TJ	kg CH <sub>4</sub> /TJ	kg N <sub>2</sub> O/TJ	Source
Natural gas	56.100	1,00	0,10	2006 IPCC Guidelines for National Greenhouse Gas Inventories - Chapter 2: Energy
Gasoil	74.100	3,00	0,60	
Motor gasoline	69.300	3,00	0,60	
LPG	63.100	1,00	0,10	

Mobile combustion (liters consumed)						
Fuel type	kg CO <sub>2</sub> /TJ	kg CH <sub>4</sub> /TJ	kg N <sub>2</sub> O/TJ	Density (kg/m <sup>3</sup> )	Net calorific value (TJ/Gg)	Source
Petrol unleaded	69.300,00	25,00	8,00	747,50	44,30	2006 IPCC Guic
Gasoil	74.100,00	3,90	3,90	832,50	43,00	2006 IPCC Guic
LPG	63.100,00	62,00	0,20	532,33	47,30	2006 IPCC Guic
CNG	56.100,00	92,00	3,00	158,49	48,00	2006 IPCC Guic
Fuel type	kg CO <sub>2</sub> /l	kg CH <sub>4</sub> /l	kg N <sub>2</sub> O/l			
Petrol_unleaded	2,29	0,02	0,07			
Gasoil	2,65	0,00	0,04			
LPG	1,59	0,04	0,00			
CNG	0,43	0,02	0,01			

CARBON FOOTPRINT SUMMARY (tCO <sub>2</sub> e)				
SCOPE	CATEGORY	tCO <sub>2</sub> e	% of the Scope	% total
Scope 1	Stat. Combustion	59,14	16,69%	16,67%
	Mob. Combustion	295,25	83,31%	83,20%
	Refrigerant Gases	-	0,00%	0,00%
	<b>TOTAL</b>	<b>354,39</b>	<b>100,00%</b>	<b>99,87%</b>

Si riporta l'incidenza in percentuale delle emissioni derivanti dalla combustione dei mezzi stazionari e mezzi mobili.

Emissioni Scope 1 (tCO<sub>2</sub>eq %)







## SCOPE 2

Si tratta delle emissioni indirette derivanti dalla generazione di energia acquistata da un fornitore di servizi pubblici, come riscaldamento, raffreddamento, vapore ed elettricità.

I consumi di energia elettrica, sono riportati nella tabella sottostante e sono stati utilizzati per il calcolo delle emissioni dirette scope 2

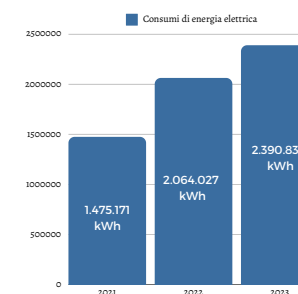
Emerge dal risultato in tabella, che anche nel 2023, le emissioni indirette scope 2 sono pari a zero tCO<sub>2</sub>eq, in quanto l'azienda ha acquistato energia 100% rinnovabile certificata.

Activity description	Type of electricity	Activity data			EF			GHG Emissions			
		Country	Annual consumption	Unit	e CO2/kWh	CH4 gCO2e/kWh	N2O gCO2e/kWh	CO2	CO2e (CH4)	CO2e (N2O)	Totale CO2e
Energia elettrica consumata	Renewable	Italy	2390836	kWh	0	0	0	0	0	0	-

Dati rilevati dalle bollette e dal portale web e-distribuzione (energia acquistata+energia autoconsumata)

2021 - Energia elettrica consumata	1.475.171 kWh
2022 - Energia elettrica consumata	2.064.027 kWh
2023 - Energia elettrica consumata	2.390.836 kWh

Si riporta l'andamento triennale dei consumi di energia elettrica



Input di dati: 1 kWh sono stati abbinati ai fattori di emissione riportati in tabella. I dati derivano dall'Agenzia Mondiale dell'Energia (IEA).

	2019 Electricity EF from IEA (gGHG/kWh)		
	CO2	CH4	N2O
Italy	285	0,3	0,8





## EMISSIONI TOTALI (SCOPE 1 E SCOPE 2)

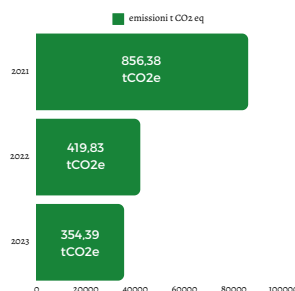
La stima delle emissioni si basa sulle spese e sulle attività fornite dall'azienda.

	2021	2022	2023
Emissioni di Scope 1 e 2 Anno 2021, 2022 e 2023 in t CO <sub>2</sub> eq.	<b>t CO<sub>2</sub>eq</b>	<b>t CO<sub>2</sub>eq</b>	<b>t CO<sub>2</sub>eq</b>
Scope 1 (emissioni derivanti dal combustibile impiegato per mezzi di trasporto e macchinari)	434,33	419,83	354,39
Scope 2 (emissioni derivanti dall'energia elettrica acquistata)	422,05	0	0

Dati rilevati dalle bollette e dal portale web e-distribuzione (energia acquistata+energia autoconsumata)

Emissioni totali stimate - 2021 tCO <sub>2</sub> eq	856,38
Emissioni totali stimate - 2022 tCO <sub>2</sub> eq	419,83
Emissioni totali stimate - 2023 tCO <sub>2</sub> eq	354,39

Si riporta l'andamento triennale delle tCO<sub>2</sub> eq riferite allo scope 1 e 2





## INTENSITÀ EMISSIONI

Considerato che le attività a livello di consumi incidono per l'85% sulla produzione di EOW vetro, per il 13% sulla produzione di EOW metalli e il 2% per lo svolgimento dei servizi generali, il consumo di energia (kWh) e la produzione di emissioni in atmosfera (ton CO<sub>2</sub>eq) sono stati rapportati alle singole produzioni di vetro e metalli (EOW)

Metodo di calcolo:

kWh consumate per ton di EOW vetro prodotta 2022/t CO<sub>2</sub>eq prodotte nel 2023

kWh consumate per ton di EOW metallo prodotta 2022/tCO<sub>2</sub>eq prodotte nel 2023

tCO <sub>2</sub> eq emesse per Ton EOW VETRO	tCO <sub>2</sub> eq emesse per Ton EOW METALLI
24,73 kWh/354,39 ton = 0,069 tCO <sub>2</sub> eq	164,18 kWh/354,39 ton = 0,46 tCO <sub>2</sub> eq

L'intensità emissiva è un indicatore, seppur approssimativo e aggregato, dell'impatto emissivo dell'economia aziendale. Trattandosi di un rapporto, tanto più basso è il valore dell'intensità emissiva, tanto più alta è l'impatto emissivo dell'economia aziendale.

Intensità emissiva - 2023
0,00002837 tCO <sub>2</sub> eq/€



## RISORSA IDRICA

La risorsa idrica non risulta impattata dalle operazioni di Sarco in quanto tutti i cicli di lavorazione sono effettuati a secco.

Ciononostante, l'organizzazione mira comunque a ridurre l'impatto delle sue attività sul consumo di acqua sanitaria e si impegna a garantire una gestione efficace delle risorse idriche, limitando il prelievo idrico e sviluppando possibilità di recupero per le acque.

Nel 2021, il consumo è risultato notevolmente ridotto, a cause delle azioni restrittive applicate dall'azienda per causa COVID-19.

Consumo idrico triennio 2021 - 2022 - 2023

E' stato riproposto per il 2023, lo stesso dato di consumo idrico del 2022, in quanto durante la fase di redazione del presente report non è pervenuto il canone d'acqua aggiornato all'anno di riferimento.

	2021	2022	2023
Consumo di acqua (m <sup>3</sup> )	7	50	50



## GESTIONE SOSTENIBILE DELL'ACQUA

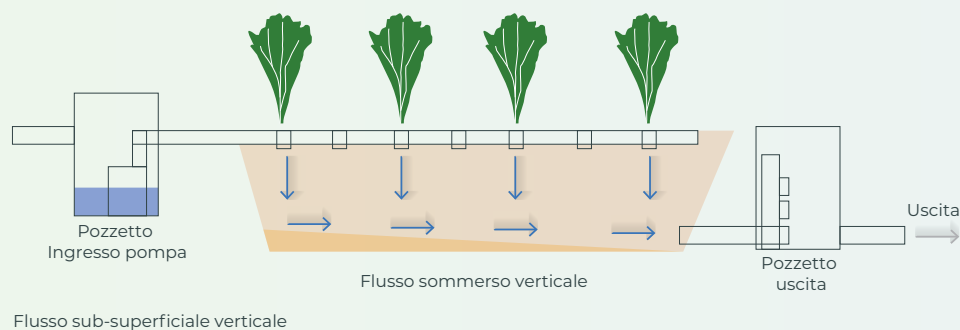
### Impianto di fitodepurazione

L'impianto di fitodepurazione a flusso sub-superficiale verticale (VSSF), presente nella sede di Sarco, assicura una costante rimozione dei contaminanti che si concentrano nelle acque meteoriche incidenti i piazzali dell'organizzazione. Le acque in oggetto sono potenzialmente contaminate da sostanze derivanti dallo stoccaggio dei materiali e dal traffico veicolare interno. Per questo motivo, le acque che defluiscono dal piazzale vengono avviate ad un trattamento che prevede diverse fasi quali: la disoleazione, l'ossidazione e la

sedimentazione biologica. Infine, l'impianto di fitodepurazione, completa il processo di depurazione. L'impianto è contemplato ed ampiamente promosso dai principali riferimenti legislativi in materia di tutela delle acque. La struttura permette di completare il trattamento delle acque reflue in situ e di riutilizzare le acque depurate per fini secondari come inumidire i cumuli di vetro. Nella figura seguente la rappresentazione di un impianto di depurazione a flusso sub-superficiale verticale.

### Acqua sulle coperture

Sarco è molto attenta al risparmio idrico e alla gestione delle risorse idriche. L'organizzazione ha infatti adottato un sistema di recupero ed accumulo delle acque insistenti sulle coperture (acque dei pluviali) che utilizza per scopi secondari.







# 14. PERSONE





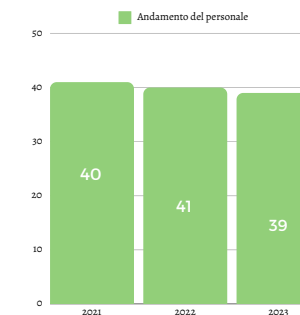
Sarco crede nel valore del rispetto e della relazione umana come presupposto e caratteristica imprescindibile del proprio agire: per tale motivo considera importante offrire al proprio personale un pieno livello di soddisfazione, valutando sempre le esigenze specifiche e, ove possibile, proponendo opportunità lavorative che si adattino alle singole necessità personali e professionali. Sono infatti le persone, con le loro idee, la loro passione e le loro competenze, che permettono all'azienda di offrire sul mercato prodotti di qualità eccellente.

## ASSUNZIONI E TURNOVER

In linea con la propria cultura aziendale, Sarco garantisce ai propri dipendenti quasi esclusivamente contratti di lavoro a tempo indeterminato, soluzione contrattuale che assicura una maggiore stabilità e migliori opportunità di crescita professionale, pur in un contesto economico difficile.

La forza lavoro di Sarco, ricade al 100%, sotto il Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro per le aziende industriali che producono e trasformano il vetro (settore meccanizzati), in vigore dal 19/06/2020.

Andamento del personale di Sarco Srl (Dati 2021-2023)



Composizione organico ultimi tre anni: 2021-2022-2023  
i dati fanno riferimento esclusivo al personale che ha un contratto diretto con Sarco (no somministrati e contingenti)

	Totale dipendenti	Uomini	Donne	Under 30	30-50	Over 50
2021	40	36	4	6	20	14
2022	41	37	4	6	22	13
2023	39	36	3	5	17	17





Distribuzione del personale per area geografica	Unità di misura	2023	2022	2021
Totale dipendenti	numero	39	41	40
Nord	numero	0	0	0
	%	0,00	0,00	0,00
Centro	numero	0	0	0
	%	0,00	0,00	0,00
Sud e Isole	numero	39	41	40
	%	100,00	100,00	100,00
Estero	numero	0	0	0
	%	0,00	0,00	0,00

Quadro completo anno 2023

2023	Dipendenti 18-29 anni	Dipendenti 30-49 anni	Dipendenti over 50
Uomo	4	16	16
Donna	1	1	1
Totale	5	17	17

Quadro completo anno 2023

2023	Dipendenti a tempo Det	Dipendenti a tempo Indet	Dipendenti part time
Uomo	1	35	-
Donna	-	3	-
Totale	1	38	-







2023	Dirigenti	Quadri	Impiegati	Operai
Uomo	-	-	3	33
Donna	-	-	3	-
Totale	-	-	6	33

2023	N° impiegati cessati 2023	N° operai cessati 2023
Uomo	-	2
Donna	1	-
Totale	1	2

2023	N° nuovi impiegati assunti 2023	N° nuovi operai assunti 2023
Uomo	1	1
Donna	-	-
Totale	1	1

2023	N° cessati 18 - 19 anni	N° cessati 30-49 anni	N° cessati over 50
Uomo	-	1	1
Donna	1	-	-
Totale	1	1	1

2023	N° nuovi assunti 18 -19 anni	N° nuovi assunti 30-49 anni	N° nuovi assunti over 50
Uomo	-	1	1
Donna	-	-	-
Totale	-	1	1

**2** N° totale assunti

**3** N° totale cessati







I dati fanno riferimento alle assunzioni avvenute nel 2023  
 formula per il calcolo TURNOVER: sommatoria nuovi entrati e usciti  
 nell'anno 2023

2023	Turnover dipendenti impiegati	Turnover dipendenti operai	N° cessati over 50
Uomo	1	3	1
Donna	1	-	-
Totale	2	3	1

2023	Turnover dipendenti 18-29 anni	Turnover dipendenti 30-49 anni	Turnover dipendenti over 50
Uomo	-	2	2
Donna	1	-	-
Totale	1	2	2

Considerato che il personale dipendente ad inizio periodo (01/01/2023) si è attestato a 36 unità e a fine periodo (31/12/2023) si è attestato a 37 unità, il numero medio di dipendenti all'interno dell'azienda nel 2023, è stato di 36,5.

Formula per il calcolo TURNOVER: (Numero di dipendenti che lasciano l'azienda / Numero medio di dipendenti nell'azienda) x 100

Turnover 2023	
Turnover complessivo	8,22%
Turnover Uomo	5,89%
Turnover Donna	40%

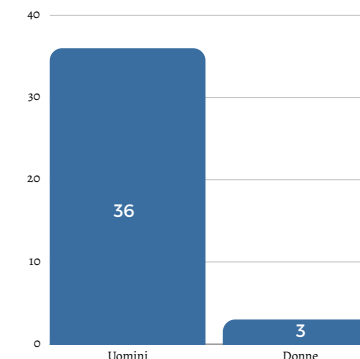
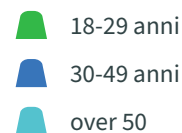
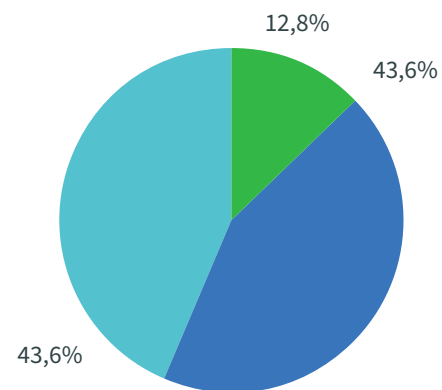
## 5 Turnover totale

Turnover complessivo

## 0% Tasso di assenteismo

La formula utilizzata per i calcoli è stata la seguente: n.ore di lavoro non lavorate non giustificate (0) /n.ore tot lavorate (68.207,26) x 100

La maggior quota dei dipendenti è rappresentata dal reparto produttivo, caratterizzato principalmente dalla presenza di uomini, mentre le donne tendono a candidarsi esclusivamente per le posizioni d'ufficio. Il personale femminile in azienda rappresenta infatti il 7,69% della popolazione aziendale totale e il 50% delle funzioni amministrative.





## DIGNITÀ E UGUAGLIANZA

Sarco persegue l'obiettivo di garantire un ambiente di lavoro sano e sicuro nei confronti del proprio personale e dei terzisti, assicura la crescita e lo sviluppo professionale dei propri dipendenti, applica un trattamento equo basato su criteri meritocratici e un impegno costante nel diffondere una cultura di inclusione e non discriminazione. Di fronte alla direttiva europea (UE) 2023/970, volta a sancire il diritto alla parità di retribuzione tra uomini e donne che svolgono lo stesso lavoro o lavori di pari valore, Sarco garantisce a tutto il personale, il rispetto dei diritti umani e sociali e la trasparenza nell'attività di amministrazione e di governo aziendale, fattori che richiedono l'adozione di misure

volte a garantire anche un trattamento economico trasparente e di pari opportunità tra uomini e donne.

E' bene sottolineare che negli ultimi 3 anni non si sono riscontrate discriminazioni per motivi di genere, razza o origine etnica, nazionalità, religione o convinzioni personali, disabilità, età, orientamento sessuale, lavoro forzato, tratta degli esseri umani o il lavoro minorile. A seguire si riportano i dati inerenti i salari e le differenze retributive per genere e mansione.

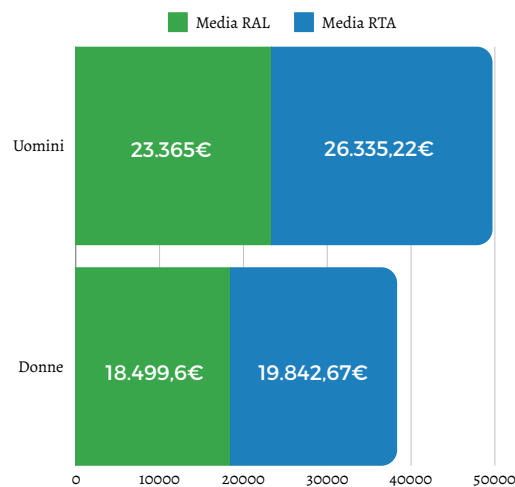
RAL (minimo contrattuale + scatto di anzianità + contingenza +superminimo + assegno supplementare)

RTA (RAL +retribuzione variabile + retribuzione variabile + benefit aziendali)

Salario medio su base oraria: valore medio RAL dipendenti/ [settimane lavorative in un anno (52 settimane) x ore lavorative settimanali (40h)]

<b>2023</b>	<b>Uomini</b>	<b>Donne</b>
Valore medio RAL dipendenti	23.365 €	18.499,6 €
Valore medio RAL impiegati	24.643,67 €	18.499,67 €
Valore medio RAL operai	23.249,70 €	-
Valore medio RTA dipendenti	26.335,22 €	19.842,67 €
Valore medio RTA impiegati	26.309,67 €	19.842,67 €
Valore medio RTA operai	26.337,55 €	-
Salario medio su base oraria dipendenti	11,23 €	8,89 €
Salario medio su base oraria impiegati	11,84 €	8,89 €
Salario medio su base oraria operai	11,17 €	-





Formula utilizzata per il calcolo della Differenza %:

$[A/(A+B)-B/(A+B)] * 100$  dove A=retribuzione media uomini per inquadramento e B= retribuzione media donne per inquadramento

2023	Valore	Differenza %
Rapporto fra la retribuzione totale annua della persona che riceve la massima retribuzione e la retribuzione totale annua media di tutti i dipendenti (esclusa la suddetta persona)	1,27	
Rapporto RAL Donna e Uomo (impiegati)	1,33	15%
Rapporto RTA Donna e Uomo (impiegati)	0,75	14%

La formula utilizzata per i calcoli è stata la seguente:

$[(\text{Retribuzione lorda oraria media per i dipendenti di sesso maschile} - \text{Retribuzione lorda oraria media per i dipendenti di sesso femminile}) / \text{Retribuzione lorda oraria media per i dipendenti di sesso maschile}] \times 100$

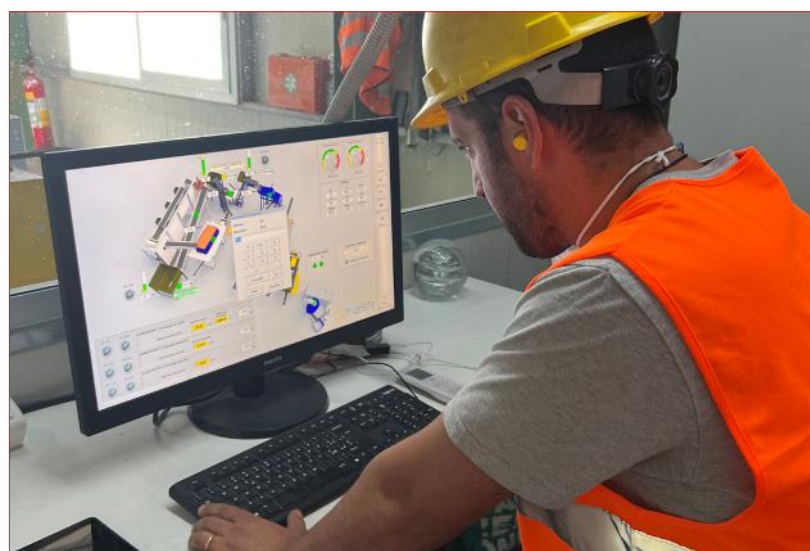
2023	Differenza %
Divario percentuale tra dipendenti di sesso femminile e maschile sulla retribuzione lorda oraria media	20%





**40,59** N° medio di ore straordinarie per settimana

	Maggiorazione rispetto alla paga oraria standard
fino a 48 ore	15%
oltre 48 ore	20%
Festivo/domenicale	30%
Notturmo	50%



Nel 2023, nessun dipendente ha avuto diritto e usufruito del congedo parentale. Sarco attraverso lo strumento “Inclusion Impact Index” di Valore D, ha raccolto e analizzato i numeri dell’organizzazione sugli equilibri di genere e generazionali sulla base degli standard internazionali per la misurazione e reportistica della sostenibilità.

Gli indicatori considerati sono stati:

- Governance (capacità dell’impresa di far crescere le donna al proprio interno) **66.7/100**;
- Attractiveness (capacità dell’impresa ad attrarre talenti femminili e di trasmettere valori rispetto ai temi della D&I) **26.7/100**;
- Development (capacità di valorizzare i talenti femminili già presenti al

proprio interno, definendo percorsi di crescita personalizzati per supportare il merito e il talento)

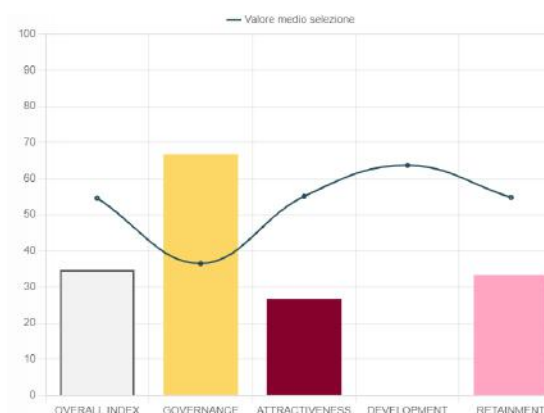
**0/100**;

- Retainment (capacità dell’impresa di valorizzare i talenti femminili in maniera integrata e continuativa durante tutta la vita professionale di una donna) **33.3/100**,

Le performance conseguite per ciascun indicatore, hanno condotto ad un risultato complessivo per l’azienda di

**34.7/100.**

Per comprendere meglio il livello conseguito, si riporta a seguire il risultato di Sarco rapportato al valore medio delle aziende.







## DIVERSITÀ E INCLUSIONE

L'azienda per mezzo dello strumento "Inclusion Plus" di Valore D, ha raccolto le iniziative e le politiche relative a sei tipologie di diversità presenti in azienda:

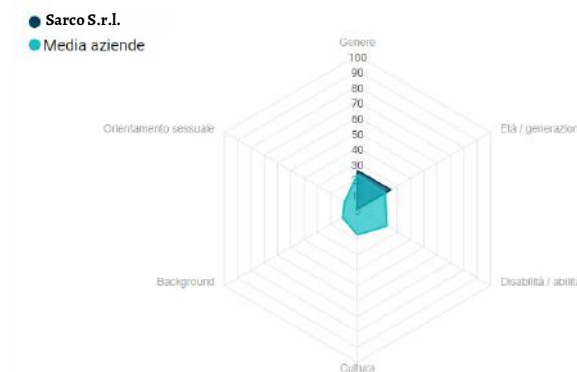
1. Genere;
2. Eta'/generazioni;
3. Disabilità/abilità
4. Cultura;
5. Background;
6. Orientamento sessuale

L'analisi condotta, ha restituito a Sarco il proprio posizionamento sui temi della diversità, equità e Inclusion (DEI) rispetto alle PMI appartenenti allo stesso range di fatturato.

Dai risultati relativi al 2023, è emerso che le politiche e le pratiche di DEI non sono ancora molto diffuse all'interno della nostra organizzazione ed è importante continuare a lavorare su alcuni aspetti fondamentali, come ad esempio:

- Policy che includono anche le strategie di recruiting e performance management
- Progetti concreti e attività di formazione a supporto della strategia rivolti a target diversi
- Attività di comunicazione interna e esterna
- Governance con un budget dedicato
- Appartenenza a network, creazione di rapporti di partnership e confronto con altre realtà
- Monitoraggio periodico dei dati quantitativi sulla DEI

### Risultati e posizionamento



	Genere	Età / generazioni	Disabilità / abilità	Cultura	Background	Orientamento sessuale
● Sarco S.r.l. azienda	25%	25%	0%	0%	0%	0%
● Media aziende	22.2%	20.8%	22.2%	16.7%	11.1%	9.5%



## SALUTE E SICUREZZA SUL LAVORO

La salute e la sicurezza nei luoghi di lavoro rappresenta un valore aziendale imprescindibile per Sarco: è intesa dall'azienda come responsabilità nei confronti di tutti i portatori di interesse interni ed esterni, compresi i fornitori, le ditte appaltatrici e le comunità circostanti.

Nell'ultimo biennio, la Società ha gestito il contesto di emergenza sanitaria dettato dal COVID-19, sulla base delle disposizioni emanate dal Governo nazionale, predisponendo apposite procedure e linee guida per lo stabilimento, al fine di dare un adeguato indirizzo sulle direttive da seguire e garantire una sicura continuità lavorativa.

La comunicazione tempestiva e ricorrente ha assunto un ruolo fondamentale: attraverso comunicazioni periodiche sono stati infatti condivisi i comportamenti da seguire, le procedure a cui attenersi e le iniziative aziendali implementate per contrastare la diffusione del virus.

Sarco pone da sempre grande attenzione alla prevenzione e alla protezione dei propri collaboratori al fine di ridurre al minimo la loro esposizione ai rischi connessi all'attività lavorativa: ha infatti adottato un sistema di gestione della salute e della sicurezza che copre il 100% dei dipendenti e dei lavoratori non dipendenti il cui lavoro e/o luogo di lavoro ricade sotto il controllo dell'organizzazione. Il sistema di gestione viene mantenuto e migliorato in conformità agli standard internazionali ISO 45001, cui l'azienda è certificata (ISO 45001:2018). In azienda sono presenti figure preposte alla sicurezza: Resp. Gestione Qualità Ambiente e Sicurezza, Resp. Servizio Prevenzione e Protezione, Medico competente, Resp. Lavoratori per la Sicurezza, Resp. Manutenzione mezzi e apparecchiature, Addetti antincendio, Addetti primo soccorso. Al fine del monitoraggio dei piani e degli obiettivi di miglioramento in materia di SSL, si svolgono in azienda delle riunioni periodiche, durante le quali vengono analizzati eventuali andamenti anomali

e sono valutate le relative opportunità di miglioramento. Il Responsabile SSL rispetta alla pianificazione prevista, definisce le correzioni da attuare.

La sicurezza passa anche attraverso l'identificazione dei pericoli, la valutazione dei rischi e le indagini sugli eventuali incidenti. Il processo utilizzato per individuare la presenza di pericoli, valutare i rischi e applicare la relativa gerarchia di controlli è descritto nel Documento di Valutazione del Rischio (DVR) aziendale nonché nel Piano Emergenza Interno (PEI).





L'azienda provvede pertanto a sviluppare, emettere, revisionare ed implementare Piani per la Sicurezza e la Salute dei propri Dipendenti tali da assicurare che:

- Il rischio di incidenti, inteso come combinazione della probabilità di occorrenza e della gravità degli effetti, sia il minimo ragionevolmente perseguibile con l'attuale stato della conoscenza e della tecnica,
- Il rispetto delle Leggi vigenti in materia di sicurezza nazionali sia costantemente assicurato,
- Si possa dimostrare il costante impegno in tema di tutela della Sicurezza e della Salute sul Lavoro per conseguire il miglioramento continuo,
- tutti i dipendenti siano informati, formati ed addestrati ad operare con piena cognizione dei rischi potenziali connessi alle attività svolte,
- Si introducono e si applichino procedure di sorveglianza al fine di controllare la realizzazione della presente Politica anche attraverso la conduzione di audit periodici volti alla verifica dell'efficienza e dell'adeguatezza delle misure adottate anche per la gestione di situazioni di emergenza.

I rischi identificati per i dipendenti di Sarco sono quelli più comunemente assimilabili ad infortuni da contatto con organi in movimento, caduta dall'alto, caduta di oggetti, urti o investimenti, che vengono affrontati e minimizzati attraverso piani di miglioramento annuali, grazie ad un budget sulla sicurezza messo a disposizione dall'azienda di anno in anno, e grazie ad una formazione coadiuvata dalla fornitura di adeguati dispositivi di protezione individuale.

I pericoli a cui sono soggetti i collaboratori esterni (essenzialmente manutentori e autisti) sono equiparabili ai pericoli a cui sono soggetti i dipendenti di Sarco.

## Ore lavorate

Ore lavorate complessive 2023:

**66.396 h**

Valore medio ore lavorate per dipendente 2023:

**1.702 h**



## Infortuni

Infortuni 2021:

**1** (assenza 4 gg).

Infortuni 2022:

**0**

Infortuni 2023:

**0**



## Malattie professionali

Malattie professionali 2021:

**0**

Malattie professionali 2022:

**0**

Malattie professionali 2023:

**0**





## GESTIONE DEL RISCHIO

Per definire il quadro di riferimento degli aspetti riguardanti la salute e la sicurezza nei luoghi di lavoro, l'azienda conduce un'apposita analisi e valutazione dei rischi connessi, riguardanti i seguenti aspetti:

1. incidenti;
2. emergenze;
3. Mancata presenza per malattia dovuta a cause pertinenti l'attività lavorativa svolta.

L'analisi degli aspetti e degli impatti in tema di sicurezza viene effettuata considerando le condizioni normali, anomale e di emergenza della fase lavorativa o del processo. Le classi di severità assegnate, nel corso dell'analisi, a ciascun impatto ed a ciascun aspetto del processo, sono utilizzate per stabilire le priorità degli obiettivi e traguardi.

A parità di severità dell'impatto, la significatività dell'aspetto è individuata in base alla tipologia e all'entità delle sanzioni previste nella legislazione

applicabile all'aspetto stesso. Il Responsabile della Sicurezza assegna priorità assoluta agli aspetti che hanno rilevanza legale.

L'aggiornamento della valutazione dei rischi viene effettuato con cadenza annuale, in sede di riesame e a seguito di possibili eventi o situazioni che lo rendano necessario. In particolare la valutazione si ritiene che vada aggiornata in conseguenza a:

- modifica legislativa o regolamentare o di accordi volontari;
- modifica degli elementi dell'attività svolta e/o dei servizi erogati;
- risultati degli audit ed eventualmente, modifica della politica.

## Dispositivi di protezione individuale (DPI):

L'utilizzo di tali dispositivi è richiesto sempre per gli operai o per le mansioni con rischi specifici ed in generale laddove non può attuarsi la prevenzione primaria. I DPI sono costituiti da qualsiasi attrezzatura che viene indossata/utilizzata dal lavoratore per proteggersi da rischi che minacciano la sua sicurezza e salute durante le fasi di lavoro. Il D.Lgs.81/08 impone l'uso dei DPI quando i rischi non possono essere eliminati o sufficientemente ridotti mediante misure tecniche di prevenzione, mezzi di protezione collettiva, misure, metodi o procedimenti di riorganizzazione del lavoro. Pertanto l'uso dei DPI è da considerarsi come l'ultima possibilità perché essa è subordinata prima alla effettiva presenza di rischi accertata con il piano di sicurezza, poi alla impossibilità di eliminare o ridurre sufficientemente il rischio precedentemente valutato. I DPI devono essere adeguati al rischio che devono prevenire e non devono, in nessun caso, comportare un rischio maggiore e comunque devono essere adeguati alle condizioni del posto di lavoro. Devono inoltre tenere in considerazione l'esigenza organizzativa dell'Amministrazione ed essere adattati al lavoratore che li utilizzerà; vanno altresì controllati ogni volta prima di essere utilizzati e se si nota una anomalia bisogna subito avvertire il responsabile. I DPI vanno utilizzati soltanto nella loro funzione originale e non per altri scopi, in ogni caso non vanno modificati.





## Pianificazione e controllo operativo

Sarco, assicura il controllo delle proprie attività, che hanno o che possono avere impatto di qualità, ambientale e di sicurezza sul lavoro significativo, attraverso la definizione di procedure ed istruzioni di lavoro dedicate, atte a stabilire in modo univoco i criteri operativi, gestionali e le registrazioni necessarie al fine della conduzione delle attività secondo quanto prescritto dalle norme di riferimento, dalla legislazione vigente e secondo quanto pianificato, nel rispetto della Politica Integrata, degli obiettivi e traguardi di miglioramento stabiliti. In relazione ad ogni singolo aspetto, sono stati definiti i processi critici per le potenzialità di rischio che le singole attività comportano. Definiti i processi critici, ovvero quelli nei quali una mancanza di disposizioni porterebbe ad uno scostamento dalla politica e dagli obiettivi, per ognuno di essi vengono identificati i criteri e i punti di monitoraggio. L'azienda definisce nelle procedure e nelle istruzioni le modalità operative e i criteri di controllo con i quali garantire che le attività si svolgano coerentemente con la politica aziendale. Per tutte le attività operative considerate critiche sono state previste appropriate modalità esecutive, dettagliate in specifiche procedure ed esecutive, dettagliate in specifiche procedure ed istruzioni.

## GESTIONE DELLE EMERGENZE

SARCO srl, predispone dei piani di emergenza dove sono:

- Identificate le potenziali situazioni di emergenza prese in considerazione;
- Pianificate le attività per rispondere alle suddette situazioni di emergenza.

Nella pianificazione delle emergenze sono tenute in conto anche eventuali terze parti, quali ad esempio:

- Presenza di ospiti;
- Altre aziende presenti in cantiere.

La pianificazione delle emergenze comprende inoltre:

- La pianificazione delle modalità di

controllo dei presidi di emergenza (Estintori, cassette di primo soccorso);

- La pianificazione dei test periodici delle procedure di emergenze e le relative modalità di registrazione;
- La definizione dei compiti dei Coordinatori dell'Emergenza.

Le esercitazioni, oltre ad assicurare l'efficiente funzionamento della procedura testata, hanno lo scopo di individuare possibili punti deboli e di contribuire al suo miglioramento. Le esercitazioni di emergenza sono pianificate con cadenza almeno annuale.





## FORMAZIONE DEI DIPENDENTI

Le competenze di coloro che effettuano la valutazione dei rischi sulla Salute e la Sicurezza sul Lavoro sono garantite in Sarco, in primo luogo, dal periodico aggiornamento di specifici corsi di formazione per RSPP, ai sensi del D.Lgs. 81/08.

Le attività formative sono pianificate in base alle esigenze e alle scadenze registrate mediante apposita cartella aziendale dedicata al personale in materia di SSL.

I principali corsi svolti sono stati i seguenti:

- Conduzione di carrelli/sollevatori/elevatori semoventi telescopici rotativi
- Conduzione di pile con e senza stabilizzatori
- Antincendio rischio alto
- Conduzione di caricatori frontali
- Conduzione di gru su autocarro
- Operazioni di carico e scarico merci
- Primo soccorso
- Operazioni carico/scarico di merci pericolose
- Funzionamento dei tachigrafi
- Controlli radiometrici di rottami metallici
- Conduzione di macchine operatrici: escavatori idraulici, caricatori frontali e terne
- Lavori elettrici
- Lavori in quota con istruzione per uso dei DPI 3° categoria anticaduta
- Formazione lavoratori a rischio alto.

I corsi vengono svolti in azienda ed in generale tramite scuole di formazione accreditate o docenti tecnici liberi professionisti.

Corsi obbligatori (2023)

Corso	Ore di corso h	N. dipendenti partecipanti
Antincendio	8	5
RLS	4	1
Lavori in quota	8	1
Macchine movimento terra	18	3
Sicurezza sul lavoro	22	22

**1,54h** Media ore formazione obbligatoria per dipendenti operai

La formula utilizzata è stata la seguente: Numero totale di ore di formazione erogate ai dipendenti/Numero totale dipendenti





In aggiunta al percorso di formazione obbligatoria, Sarco supporta la crescita professionale del proprio personale e ne garantisce l'aggiornamento delle conoscenze e delle competenze. A tal proposito nel 2021 l'azienda ha intrapreso un percorso altamente qualificante in materia di Management della Sostenibilità aziendale che ha coinvolto 5 dipendenti amministrativi e 1 collaboratore per un totale di 16 ore: ha messo loro a disposizione docenti ed esperti di sostenibilità al fine di trasmettere nuove competenze.

Nel 2022, la tecnologia fornita da Ma-estro per il monitoraggio giornalieri degli impianti di Sarco, ha richiesto necessariamente degli incontri formativi dedicati, per l'apprendimento funzionalità del software. da parte del personale preposto. In questo caso sono stati coinvolti gli addetti sia in ufficio che in impianto, che hanno il compito di tenere costantemente sotto controllo la produzione riuscendo ad ottenere una costante qualità unita ad un risparmio energetico e ridotto impatto ambientale. L'obiettivo generale è quello di condividere report giornalieri, settimanali e mensili contenenti tutti i dati di produzione dei vari impianti con i relativi consumi energetici, permettendo di registrare tutte le manutenzioni effettuate agli impianti e macchinari fornendo uno storico utile ad una programmazione preventiva degli interventi da effettuare.



## Promozione della salute

Dal 2022 sino alla prima metà del 2023, l'azienda l'Azienda, allo scopo di tutelare la salute di tutto il personale, ha messo in atto un sistema di vaccinazione attraverso l'introduzione del progetto "Campagna di vaccinazione antinfluenzale 2022/2023", tale da consentire a tutti i dipendenti di effettuare il vaccino antinfluenzale, con l'obiettivo di sostenere il loro benessere e rafforzando il loro atteggiamento positivo e coinvolgendoli nel mantenere e migliorare la propria salute. D'altronde, dipendenti coscienti e partecipi, a loro volta, contribuiscono a creare un modello di buona salute che può essere replicato in contesti extra aziendali e che otterrà, come feedback, un incremento dell'efficienza del lavoro stesso.







# 15. L'IMPEGNO PER LA COMUNITÀ







## IL CONTRIBUTO AI PROGETTI DI ASSOCIAZIONI E CONSORZI

Sarco è consapevole dell'influenza che le attività produttive possono avere sul benessere generale della collettività nonché dell'importanza di instaurare un dialogo costruttivo e partecipativo con le comunità circostanti.

Per questi motivi l'azienda conduce i propri investimenti valutandone anche il valore aggiunto in termini di impatto culturale, sociale ed ecologico, mantiene un dialogo costruttivo con gli enti locali e sviluppa collaborazioni con associazioni locali impegnate in ambito socio-ambientale.

Per generare effetti positivi sul territorio non basta svolgere la singola attività di trattamento e recupero dei rifiuti, ma sono necessarie una serie di azioni aggiuntive che contribuiscono alla nascita di relazioni virtuose anche tra imprese appartenenti a diversi settori o attive in fasi distinte della stessa filiera.

Sarco è sempre più aperta a fare rete con aziende che condividano questo approccio allo sviluppo sostenibile o con amministrazioni locali, realtà del terzo settore o del mondo accademico e della cultura con cui avviare nuove iniziative e progetti.



## Progetto "SICILIA MUNNIZZA FREE"

Progetto promosso da Legambiente Sicilia sul territorio regionale, intrapreso per fornire indicazioni, proposte e soluzioni normative e tecnologiche utili a migliorare la gestione del ciclo dei rifiuti in Sicilia e contribuire anche a quei cambiamenti quotidiani nei cittadini per migliorare la qualità della raccolta differenziata necessaria per raggiungere gli obiettivi dell'economia circolare. Sarco, sponsor e partner del progetto, nel 2023 ha partecipato attivamente alla quarta edizione, intervenendo durante l'Eco Forum Regionale tenutosi a Palermo.



## Premio Saturno

A settembre 2023, Sarco ha ricevuto il Premio Saturno, premio istituito dall'associazione omonima Onlus e dall'Emittente TELESUD e sviluppato con la collaborazione della Camera di Commercio di Trapani. Negli anni, il Premio ha voluto celebrare annualmente quelle personalità e/o aziende, distinte in vari ambiti nel corso dell'anno.





**Nauticinblu**

Abbiamo apportato il nostro contributo all'interno del progetto "Nauticinblu", nato su iniziativa dell'associazione nazionale Marevivo.

Durante l'incontro, abbiamo condiviso con gli studenti dell'istituto Nautico di Trapani, concetti di estrema importanza, come economia circolare dei rifiuti e sostenibilità ambientale.



## Visita Gruppo Giovani Imprenditori

A maggio 2023, il Gruppo Giovani Imprenditori di Sicindustria Trapani ha visitato la nostra azienda. Si è trattato di un momento informativo e formativo, seguito da un tour guidato all'interno del sito produttivo.





## Progetto Eco-sense

L'azienda, insieme a Rotaract Marsala e le associazioni Plastic Free e 4Gea, ha presentato presso l'Istituto Tecnico Economico e Tecnologico "G.Garibaldi" di Marsala il progetto "Eco-Sense" per sensibilizzare gli studenti verso un futuro rispettoso dell'ambiente.



## Green City - Partenariati territoriali per uno sviluppo urbano sostenibile e resiliente

L'azienda ad ottobre 2023, è stata coinvolta nell'ambito del progetto Green City finanziato da Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo. I comuni di Città di Marsala - Pagina Istituzionale (capofila del progetto) e Comune di Alcamo, supportati dall'associazione ICU, hanno ospitato controparti e partner locali delle delegazioni di Libano e Giordania, permettendo loro di confrontarsi con le aziende siciliane leader nel settore dei servizi ambientali. Si è trattato di incontri incentrati sui temi dello sviluppo urbano territoriale sostenibile nel settore energetico e nella gestione dei rifiuti, con il fine di rafforzare la diffusione delle buone pratiche.







**ECOMED**  
PROGETTOCOMFORT  
GREEN EXPO DEL MEDITERRANEO

## Ecomed progetto comfort 2023

L'azienda ad Aprile 2023, ha partecipato insieme ad O-I Italy ad ECOMED Progetto Comfort Green Expo del Mediterraneo. Durante l'evento, Sarco e O-I hanno avuto l'onore di ospitare presso il proprio stand il Ministro dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica.



## 2 Giorni d'Arte

Sarco, ha contribuito alla realizzazione dell'evento "2 Giorni d'Arte", organizzato dall'associazione culturale marsalese Perpetuum, attraverso un intervento di sponsorizzazione.







## SOSTEGNO ALLE FUTURE GENERAZIONI

Sarco è **fortemente orientata a stringere un rapporto di scambio con le fasce dei più giovani**, sia in ottica di recruiting sia per trasmettere loro tutta la cultura del valore del riciclo di prossimità e della circolarità.

Sarco è orgogliosa di aprire ogni anno le porte del proprio stabilimento agli studenti siciliani che aspirano a lavorare nel settore della circular economy e più in generale nei settori emergenti della green economy: anche nel 2022, l'azienda ha guidato gruppi di studenti delle scuole secondarie di primo e secondo grado nella visita dei siti aziendali e illustrandone i processi produttivi.

Sarco, inoltre ha partecipato ad eventi ed iniziative organizzate da Università, Business School, Associazioni del terzo settore, al fine di apportare il proprio contributo per sensibilizzare ed educare i cittadini sull'importanza dell'economia circolare e della sostenibilità, sottolineandone gli innumerevoli vantaggi ambientali, economici e sociali.

## Corso formativo CONAI

Abbiamo portato la nostra testimonianza aziendale all'interno del percorso formativo CONAI "Green Jobs 2023: gestione dei rifiuti tra legge e tecnica" allo scopo di contribuire allo sviluppo di competenze e opportunità professionali in materia ambientale, favorendo l'inserimento di giovani laureati nei settori della green economy.

## La settimana SERR

Sarco, ha partecipato attivamente alla Settimana Europea per la Riduzione dei Rifiuti (SERR), promuovendo al Liceo Classico Giovanni XXIII di Marsala azioni di sensibilizzazione sulla sostenibilità e sulla corretta gestione dei rifiuti.





## La settimana dell'Economia

Ospitati dalla dirigenza del Parco Archeologico Lilibeo, l'Istituto Tecnico Economico e Tecnologico "G.Garibaldi" di Marsala, ha organizzato la settimana dell'economia, nell'ambito della quale, Sicindustria Trapani ha invitato alcune imprese del territorio per condividere le loro esperienze virtuose su innovazione e sostenibilità.



## PMI Day 2023

Sarco, aderendo lo scorso novembre alla 14° edizione del PMI DAY, in qualità di azienda associata a Sicindustria Trapani, ha ospitato gli studenti dell'Istituto Tecnico Economico e Tecnologico "G.Garibaldi" di Marsala, per creare un momento formativo sul valore della Libertà, tema centrale dell'edizione.





# 16. **INDICE DEI CONTENUTI GRI**





Sarco Srl ha rendicontato le informazioni citate in questo indice dei contenuti GRI per il periodo dal 1° gennaio 2023 al 31 dicembre 2023 con riferimento agli Standard GRI.

Dichiarazione d'uso	Sarco Srl ha presentato una rendicontazione con riferimento agli Standard GRI
Versione GRI 1	GRI 1 - Principi Fondamentali - versione 2021
Standard di settore GRI pertinenti	Non applicabile

STANDARD GRI	INFORMATIVA	UBICAZIONE	ESRS	NOTE (Ragioni di omissione e spiegazione)
GRI 2: Informativa Generale 2021	2-1 Dettagli organizzativi	Capitolo "Il profilo" di Sarco"	See requirements of Directive 2013/34/EU	
	2-2 Entità incluse nella rendicontazione di sostenibilità dell'organizzazione	Nota metodologica	ESRS 1 5.1;	
	ESRS 2 BP-1 §5 (a) and (b) i			
	2-3 Periodo di rendicontazione, frequenza e punto di contatto	Nota metodologica	ESRS 1 §73	
	2-4 Revisione delle informazioni	Nessuna revisione delle informazioni	ESRS 2 BP-2 §13, §14 (a) to (b)	
	2-5 Assurance esterna	Report non sottoposto ad Assurance	See external assurance requirements of Directive (EU) 2022/2464	
	2-6 Attività, catena del valore e altri rapporti di business	Capitolo "Il profilo di Sarco"	ESRS 2 SBM-1 §40 (a) i to (a) ii, (b) to (c), §42 (c)	
	2-7 Dipendenti	Paragrafo "Assunzioni e turnover"	ESRS 2 SBM-1 §40 (a) iii; ESRS S1 S1-6 §50 (a) to (b) and (d) to (e), §51 to §52	
	2-8 Lavoratori non dipendenti	Paragrafo "Assunzioni e turnover"	ESRS S1 S1-7 §55 to §56	





STANDARD GRI	INFORMATIVA	UBICAZIONE	ESRS	NOTE (Ragioni di omissione e spiegazione)
GRI 2: Informativa Generale 2021	2-9 Struttura e composizione della governance	Paragrafo “La governance della società”	ESRS 2 GOV-1 §21, §22 (a), §23; ESRS G1 §5 (b) ESRS 2 SBM-1 §40 (a) i to (a) ii, (b) to (c), §42 (c) See also corporate governance statement requirements of Directive 2013/34/EU for public-interest entities	
	2-10 Nomina e selezione del massimo organo di governo	Paragrafo “La governance della società”	This topic is not covered by the list of sustainability matters in ESRS 1 AR §16	
	2-11 Presidente del Massimo organo di governo	Paragrafo “La governance della società”	This topic is not covered by the list of sustainability matters in ESRS 1 AR §16	
	2-12 Ruolo del Massimo organo di governo nel controllo della gestione degli impatti	Paragrafo “La governance della società”	ESRS 2 GOV-1 §22 (c); GOV-2 §26 (a) to (b); SBM-2 §45 (d); ESRS G1 §5 (a)	
	2-13 Delega di responsabilità per la gestione degli impatti	Paragrafo “La governance della società”	ESRS 2 GOV-1 §22 (c) i; GOV-2 §26 (a); ESRS G1 G1-3 §18 (c)	
	2-14 Ruolo del massimo organo di governo nella rendicontazione di sostenibilità	Paragrafo “La governance della società”	ESRS 2 GOV-5 §36; IRO-1 §53 (d)	
	2-15 Conflitti di interesse	Paragrafo “La governance della società”	This topic is not covered by the list of sustainability matters in ESRS 1 AR §16	
	2-16 Comunicazione delle criticità	Paragrafo “La governance della società”	ESRS 2 GOV-2 §26 (a); ESRS G1 G1-1 AR 1 (a); G1-3 §18 (c)	
	2-17 Conoscenze collettive del massimo organo di governo	Paragrafo “La governance della società”	ESRS 2 GOV-1 §23	



STANDARD GRI	INFORMATIVA	UBICAZIONE	ESRS	NOTE (Ragioni di omissione e spiegazione)
GRI 2: Informativa Generale 2021	2-18 Valutazione della performance del massimo organo di governo	Paragrafo “La governance della società”	This topic is not covered by the list of sustainability matters in ESRS 1 AR §16	
	2-19 Norme riguardanti le remunerazioni	Paragrafo “La governance della società”	ESRS 2 GOV-3 §29 (a) to (c); ESRS E1 §13 See also remuneration report requirements of Directive (EU) 2017/828 for listed undertakings	
	2-20 Procedura di determinazione della retribuzione	Paragrafo “La governance della società”	ESRS 2 GOV-3 §29 (e) See also remuneration report requirements of Directive (EU) 2017/828 for listed undertakings	
	2-21 Rapporti di retribuzione totale annuale	Paragrafo “Dignità e Uguaglianza”	ESRS S1 S1-16 §97 (b) to (c)	
	2-22 Dichiarazione sulla strategia di sviluppo sostenibile	Capitolo “Strategia Sostenibile e contributo ai 17 obiettivi dell’Agenda ONU 2030”	ESRS 2 SBM-1 §40 (g)	
	2-23 Impegno in termini di policy	Capitolo “Politiche aziendali, standard e certificazioni”	ESRS 2 GOV-4; MDR-P §65 (b) to (c) and (f); ESRS S1 S1-1 §19 to §21, and §AR 14; ESRS S2 S2-1 §16 to §17, §19, and §AR 16; ESRS S3 S3-1 §14, §16 to §17 and §AR 11; ESRS S4 S4-1 §15 to §17, and §AR 13; ESRS G1 G1-1 §7 and §AR 1 (b)	



STANDARD GRI	INFORMATIVA	UBICAZIONE	ESRS	NOTE (Ragioni di omissione e spiegazione)
GRI 2: Informativa Generale 2021	2-24 Integrazione degli impegni in termini di policy	Capitolo “Politiche aziendali, standard e certificazioni”	ESRS 2 GOV-2 §26 (b); MDR-P §65 (c); ESRS S1 S1-4 §AR 35; ESRS S2 S2-4 §AR 30; ESRS S3 S3-4 §AR 27; ESRS S4 S4-4 §AR 27; ESRS G1 G1-1 §9 and §10 (g)	
	2-25 Processi volti a rimediare impatti negative	Paragrafo “La governance della società”	ESRS S1 S1-1 §20 (c); S1-3 §32 (a), (b) and (e), §AR 31; ESRS S2 S2-1 §17 (c); S2-3 §27 (a), (b) and (e), §AR 26; S2-4 §33 (c); ESRS S3 S3-1 §16 (c); S3-3 §27 (a), (b) and (e), §AR 23; S3-4 §33 (c); ESRS S4 S4-1 §16 (c); S4-3 §25 (a), (b) and (e), §AR 23; S4-4 §32 (c)	
	2-26 Meccanismi per richiedere chiarimenti e sollevare preoccupazioni	Paragrafo “Legalità e anticorruzione”	ESRS S1 S1-3 §AR 32 (d); ESRS S2 S2-3 §AR 27 (d); ESRS S3 S3-3 §AR 24 (d); ESRS S4 S4-3 §AR 24 (d); ESRS G1 G1-1 §10 (a); G1-3 §18 (a)	
	2-27 Conformità a leggi e regolamenti	Paragrafi “Autorizzazioni amministrative” e “Adeguamento agli standard europei end of waste”	ESRS 2 SMB-3 §48 (d); ESRS E2 E2-4 §AR 25 (b); ESRS S1 S1-17 §103 (c) to (d) and §104 (b); ESRS G1 G1-4 §24 (a)	



STANDARD GRI	INFORMATIVA	UBICAZIONE	ESRS	NOTE (Ragioni di omissione e spiegazione)
GRI 2: Informativa Generale 2021	2-28 Appartenenza ad associazioni	Paragrafo “Associazioni e Consorzi”	‘Political engagement’ is a sustainability matter for G1 covered by ESRS 1 §AR 16. Hence this GRI disclosure is covered by MDR-P, MDR-A, MDR-T, and/or as an entity- specific metric to be disclosed according to ESRS 1 §11 and pursuant to MDR-M	
	2-29 Approccio al coinvolgimento degli stakeholder	Capitolo “Stakeholder Engagement, Materialità e Impatti”	ESRS 2 SMB-2 §45 (a) i to (a) iv; ESRS S1 S1-1 §20 (b); S1-2 §25, §27 (e) and §28; ESRS S2 S2-1 §17 (b); S2-2 §20, §22 (e) and §23; ESRS S3 S3-1 §16 (b); S3-2 §19, §21 (d) and §22; ESRS S4 S4-1 §16 (b); S4-2 §18, §20 (d) and §21	
	2-30 Contratti collettivi	Paragrafi “La Governance della società” e “Assunzioni e turnover”	ESRS S1 S1-8 §60 (a) and §61	
GRI 3: Temi materiali 2021	3-1 Processo di determinazione dei temi materiali	Capitolo “Stakeholder Engagement, Materialità e Impatti”	ESRS 2 BP-1 §AR 1 (a); IRO-1 §53 (b) ii to (b) iv	
	3-2 Elenco dei temi materiali	Capitolo “Stakeholder Engagement, Materialità e Impatti”	ESRS 2 SBM-3 §48 (a) and (g)	
	3-3 Gestione dei temi materiali	Capitolo “Stakeholder Engagement, Materialità e Impatti”	ESRS 2 SBM-1§ 40 (e); SBM-3 §48 (c) i and (c) iv; MDR-P, MDR- A, MDR-M, and MDR-T; ESRS S1 S1-2 §27; S1-4 §39 and AR 40	





STANDARD GRI	INFORMATIVA	UBICAZIONE	ESRS	NOTE (Ragioni di omissione e spiegazione)
GRI 201: Performance economica 2016	201-1 Valore economico diretto generato e distribuito	Paragrafo “Valore aggiunto generato e distribuito”	This topic is not covered by the list of sustainability matters in ESRS 1 AR §16	
	201-4 Assistenza finanziaria ricevuta dal governo	Paragrafo “L’Approccio fiscale e assistenza finanziaria”	This topic is not covered by the list of sustainability matters in ESRS 1 AR §16	
GRI 202: Presenza sul mercato 2016	202-1 Rapporto tra i salari base standard per genere rispetto al salario minimo locale	Paragrafo “Dignità e uguaglianza”	ESRS S1 S1-10 §67-71 and §AR 72 to 73	
	202-2 Percentuale di alta dirigenza Assunta attingendo alla comunità locale	Paragrafo “Assunzioni e Turnover”	Communities’ economic, social and cultural rights’ is a sustainability matter for S3 covered by ESRS 1 §AR 16. Hence this GRI disclosure is covered by MDR-P, MDR-A, MDR-T, and/or as an entity- specific metric to be disclosed according to ESRS 1 §11 and pursuant to MDR-M.	
GRI 203: Impatti economici indiretti	203-1 Investimenti in infrastrutture e servizi supportati	Paragrafo “Investimenti”	‘Communities’ economic, social and cultural rights’ is a sustainability matter for S3 covered by ESRS 1 §AR 16. Hence this GRI disclosure is covered by MDR-P, MDR-A, MDR-T, and/or as an entity-specific metric to be disclosed according to ESRS 1 §11 and pursuant to MDR-M	
	203-2 Impatti economici indiretti significativi	Paragrafo “L’impatto degli investimenti in Sicilia”	ESRS S1 S1-4 §AR 41; ESRS S2 S2-4 §AR 37; ESRS S3 S3-4 §AR 36	



STANDARD GRI	INFORMATIVA	UBICAZIONE	ESRS	NOTE (Ragioni di omissione e spiegazione)
GRI 204: Prassi di approvvigionamento 2016	204-1 Proporzione della spesa effettuata a favore di fornitori locali	Capitolo “Una filiera corta”	'Communities' economic, social and cultural rights' is a sustainability matter for S3 covered by ESRS 1 §AR 16. Hence this GRI disclosure is covered by MDR-P, MDR-A, MDR-T, and/or as an entity-specific metric to be disclosed according to ESRS 1 §11 and pursuant to MDR-M	
GRI 205: Anticorruzione 2016	205-1 Operazioni valutate per determinare i rischi relative alla corruzione		ESRS G1 G1-3 §AR 5	Informazione non disponibile
	205-2 Comunicazione e formazione su normative e procedure anticorruzione	Capitolo “Legalità e anticorruzione”	ESRS G1 G1-3 §20, §21 (b) and (c) and §AR 7 and 8	
	205-3 Incidenti confermati di corruzione e misure adottate	Capitolo “Legalità e anticorruzione”	ESRS G1 G1-4 §25	
GRI 206: Comportamento anti-competitivo 2016	206-1 Azioni legali relative a comportamento anti-competitivo, attività di trust e prassi monopolistiche	Capitolo “Legalità e anticorruzione”	This topic is not covered by the list of sustainability matters in ESRS 1 AR §16	
GRI 207: Tasse 2019	207-1 Approccio alle imposte	Paragrafo “L'Approccio fiscale e assistenza finanziaria”	This topic is not covered by the list of sustainability matters in ESRS 1 AR §16	
	207-2 Governance relativa alle imposte, controllo e gestione del rischio		This topic is not covered by the list of sustainability matters in ESRS 1 AR §16	Non applicabile



STANDARD GRI	INFORMATIVA	UBICAZIONE	ESRS	NOTE (Ragioni di omissione e spiegazione)
GRI 207: Tasse 2019	207-3 Coinvolgimento degli stakeholder e gestione delle preoccupazioni correlate alle imposte		This topic is not covered by the list of sustainability matters in ESRS 1 AR §16	Non applicabile
	207-4 Reportistica per Paese		This topic is not covered by the list of sustainability matters in ESRS 1 AR §16	Non applicabile
GRI 301: Materiali 2016	301-1 Materiali utilizzati in base al peso o al volume	Paragrafo, "Performance trattamento e recupero"	ESRS E5 E5-4 §31 (a)	
	301-2 Materiali di ingresso riciclati utilizzati	Paragrafi "Come Sarco gestisce i rifiuti da recupero", "Performance trattamento e recupero"	ESRS E5 E5-4 §31 (c)	
	301-3 Prodotti recuperate e i relativi materiali di confezionamento	Paragrafi "Come Sarco gestisce i rifiuti da recupero", "Performance trattamento e recupero"	Resource outflows related to products and services' and 'Waste' are sustainability matters for E5 covered by ESRS 1 §AR 16. Hence this GRI disclosure is covered by MDR-P, MDR-A, MDR-T, and/or as an entity- specific metric to be disclosed according to ESRS 1 §11 and pursuant to MDR-M	
GRI 302: Energia 2016	302-1 Consumo di energia interno all'organizzazione	Paragrafo "Energia"	ESRS E1 E1-5 §37; §38; §AR 32 (a), (c), (e) and (f)	



STANDARD GRI	INFORMATIVA	UBICAZIONE	ESRS	NOTE (Ragioni di omissione e spiegazione)
GRI 302: Energia 2016	302-2 Consumo di energia esterno all'organizzazione		'Energy' is a sustainability matter for E1 covered by ESRS 1 §AR 16. Hence this GRI disclosure is covered by MDR-P, MDR-A, MDR-T, and/or as an entity- specific metric to be disclosed according to ESRS 1 §11 and pursuant to MDR-M	Dato non disponibile
	302-3 Intensità energetica	Paragrafi “Energia” e “Emissioni”	ESRS E1 E1-5 §40 to §42	
	302-4 Riduzione del consumo di energia	Paragrafo Energia	'Energy' is a sustainability matter for E1 covered by ESRS 1 §AR 16. Hence this GRI disclosure is covered by MDR-P, MDR-A, MDR-T, and/or as an entity-specific metric to be disclosed according to ESRS 1 §11 and pursuant to MDR-M	
	302-5 Riduzioni dei requisiti energetici di	302-5 Riduzioni dei requisiti energetici di prodotti e servizi	'Energy' is a sustainability matter for E1 covered by ESRS 1 §AR 16. Hence this GRI disclosure is covered by MDR-P, MDR-A, MDR-T, and/or as an entity-specific metric to be disclosed according to ESRS 1 §11 and pursuant to MDR-M	
GRI 303: Acqua ed effluenti 2018	303-1 Interazioni con l'acqua come risorsa condivisa		ESRS 2 SBM-3 §48 (a); MDR-T §80 (f); ESRS E3 §8 (a); §AR 15 (a); E3-2 §15, §AR 20	Non applicabile





STANDARD GRI	INFORMATIVA	UBICAZIONE	ESRS	NOTE (Ragioni di omissione e spiegazione)
GRI 303: Acqua ed effluenti 2018	303-2 Gestione degli impatti legati allo scarico dell'acqua		ESRS E2 E2-3 §24	Non applicabile
	303-3 Prelievo idrico		'Water withdrawals' is a sustainability matter for E3 covered by ESRS 1 §AR 16. Hence this GRI disclosure is covered by MDR-P, MDR-A, MDR-T, and/or as an entity-specific metric to be disclosed according to ESRS 1 §11 and pursuant to MDR-M	Non applicabile
	303-4 Scarico idrico		'Water withdrawals' is a sustainability matter for E3 covered by ESRS 1 §AR 16. Hence this GRI disclosure is covered by MDR-P, MDR-A, MDR-T, and/or as an entity-specific metric to be disclosed according to ESRS 1 §11 and pursuant to MDR-M	Non applicabile
	303-5 Consumo idrico	Paragrafo "Risorsa idrica"	ESRS E3 E3-4 §28 (a), (b), (d) and (e)	
GRI 304: Biodiversità 2016	304-1 Siti operativi di proprietà, concessi in leasing o gestiti in aree protette e in aree di elevato valore in termini di biodiversità fuori da aree protette oppure vicini a tali aree		ESRS E4 §16 (a) i; §19 (a); E4-5 §35	Non applicabile
	304-2 Impatti significativi di attività, prodotti e servizi sulla biodiversità		ESRS E4 E4-5 §35, §38, §39, §40 (a) and (c)	Non applicabile



STANDARD GRI	INFORMATIVA	UBICAZIONE	ESRS	NOTE (Ragioni di omissione e spiegazione)
GRI 304: Biodiversità 2016	304-3 Habitat protetti o ripristinati		ESRS E4 E4-3 §28 (b) and §AR 20 (e); E4-4 §AR 26 (a)	Non applicabile
	304-4 Specie dell'elenco di preservazione nazionale e dell'Elenco rosso dell'IUCN con habitat in aree interessate da operazioni		ESRS E4 E4-5 §40 (d) i	Non applicabile
GRI 305: Emissioni 2016	305-1 Emissioni di gas a effetto serra (GHG) dirette (Scope 1)	Paragrafo Emissioni	ESRS E1 E1-4 §34 (c); E1-6 §44 (a); §46; §50; §AR 25 (b) and (c); §AR 39 (a) to (d); §AR 40; AR §43 (c) to (d)	
	305-2 Emissioni di gas a effetto serra (GHG) indirette da consumi energetici (Scope 2)	Paragrafo "Energia" e "Emissioni"	ESRS E1 E1-4 §34 (c); E1-6 §44 (b); §46; §49; §50; §AR 25 (b) and (c); §AR 39 (a) to (d); §AR 40; §AR 45 (a), (c), (d), and (f)	
	305-3 Altre emissioni di gas a effetto serra (GHG) indirette (Scope 3)		ESRS E1 E1-4 §34 (c); E1-6 §44 (c); §51; §AR 25 (b) and (c); §AR 39 (a) to (d); §AR 46 (a) (i) to (k)	Informazione non disponibile
	305-4 Intensità delle emissioni di gas a effetto serra (GHG)	Paragrafo "Intensità emissioni"	ESRS E1 E1-6 §53; §54; §AR 39 (c); §AR 53 (a)	
	305-5 Riduzione di emissioni di gas a effetto serra (GHG)	Paragrafo "Emissioni"	ESRS E1 E1-3 §29 (b); E1-4 §34 (c); §AR 25 (b) and (c); E1-7 §56	



STANDARD GRI	INFORMATIVA	UBICAZIONE	ESRS	NOTE (Ragioni di omissione e spiegazione)
GRI 305: Emissioni 2016	305-6 Emissioni di sostanze che riducono lo strato di ozono (ODS)		‘Pollution of air’ is a sustainability matter for E2 covered by ESRS 1 §AR 16. Hence this GRI disclosure is covered by MDR-P, MDR-A, MDR-T, and/or as an entity-specific metric to be disclosed according to ESRS 1 §11 and pursuant to MDR-M	Dati non disponibili
	305-7 Ossidi di azoto (NOx), ossidi di zolfo (SOx) e altre emissioni nell’aria rilevanti		ESRS E2 E2-4 §28 (a); §30 (b) and (c); §31; §AR 21; §AR 26	Dati non disponibili
GRI 306: Rifiuti 2020	306-1 Generazione di rifiuti e impatti significativi correlati ai rifiuti	Paragrafo “Gestione Rifiuti”	ESRS 2 SBM-3 §48 (a), (c) ii and iv; ESRS E5 E5-4 §30	
	306-2 Gestione di impatti significative correlati ai rifiuti	Paragrafo “Gestione Rifiuti”	ESRS E5 E5-2 §17 and §20 (e) and (f); E5-5 §40 and §AR 33 (c)	
	306-3 Rifiuti generati	Paragrafo “Gestione Rifiuti”	ESRS E5 E5-5 §37 (a), §38 to §40	
	306-4 Rifiuti non conferiti in discarica	Paragrafo “Gestione Rifiuti”	ESRS E5 E5-5 §37 (b), §38 and §40	
	306-5 Rifiuti conferiti in discarica	Paragrafo “Gestione Rifiuti”	ESRS E5 E5-5 §37 (c), §38 and §40	
GRI 308: Valutazione ambientale dei fornitori 2016	308-1 Nuovi fornitori che sono stati selezionati utilizzando criteri ambientali		ESRS G1 G1-2 §15 (b)	Informazione non disponibile
	308-2 Impatti ambientali negative nella catena di fornitura e misure adottate		ESRS 2 SBM-3 §48 (c) i and iv	Nessun caso riscontrato



STANDARD GRI	INFORMATIVA	UBICAZIONE	ESRS	NOTE (Ragioni di omissione e spiegazione)
GRI 401: Occupazione 2016	401-1 Assunzioni di nuovi dipendenti e avvicendamento dei dipendenti	Paragrafo “Assunzioni e turnover”	ESRS S1 S1-6 §50 (c)	
	401-2 Benefici per i dipendenti a tempo pieno che non sono disponibili per i dipendenti a tempo determinato o part-time		ESRS S1 S1-11 §74; §75; §AR 75	Non applicabile
	401-3 Congedo parentale		ESRS S1 S1-15 §93	Non applicabile
GRI 402: Gestione del lavoro e delle relazioni sindacali 2016	402-1 Periodi minimi di preavviso in merito alle modifiche operative		Social dialogue' and 'Collective bargaining' are sustainability matters for S1 covered by ESRS 1 §AR 16. Hence this GRI disclosure is covered by MDR-P, MDR-A, MDR-T, and/or as an entity-specific metric to be disclosed according to ESRS 1 §11 and pursuant to MDR-M	Non applicabile
GRI 403: Salute e sicurezza sul lavoro 2018	403-1 Sistema di gestione della salute e sicurezza sul lavoro	Paragrafo “Salute e sicurezza”	ESRS S1 S1-1 §23	
	403-2 Identificazione del pericolo, valutazione del rischio e indagini sugli incidenti	Paragrafo “Gestione del rischio”	ESRS S1 S1-3 §32 (b) and §33	





STANDARD GRI	INFORMATIVA	UBICAZIONE	ESRS	NOTE (Ragioni di omissione e spiegazione)
GRI 403: Salute e sicurezza sul lavoro 2018	403-3 Servizi per la salute professionale		Health and safety' and 'Training and skills development' are sustainability matters for S1 covered by ESRS 1 §AR 16. Hence this GRI disclosure is covered by MDR-P, MDR-A, MDR-T, and/or as an entity- specific metric to be disclosed according to ESRS 1 §11 and pursuant to MDR-M	Informazione non disponibile
	403-4 Partecipazione e consultazione dei lavoratori in merito a programmi di salute e sicurezza sul lavoro e relativa comunicazione	Paragrafo “Salute e sicurezza”	Health and safety’ and ‘Training and skills development’ are sustainability matters for S1 covered by ESRS 1 §AR 16. Hence this GRI disclosure is covered by MDR-P, MDR-A, MDR-T, and/or as an entity- specific metric to be disclosed according to ESRS 1 §11 and pursuant to MDR-M. ‘Social protection’ is a sustainability matter for S1 covered by ESRS 1 §AR 16. Hence this GRI disclosure is covered by MDR-P, MDR-A, MDR-T, and/or as an entity- specific metric to be disclosed according to ESRS 1 §11 and pursuant to MDR-M	
	403-5 Formazione dei lavoratori sulla salute e sicurezza sul lavoro	Paragrafo “Salute e sicurezza”		
	403-6 Promozione della salute dei lavoratori	Paragrafo “Promozione della salute”		



STANDARD GRI	INFORMATIVA	UBICAZIONE	ESRS	NOTE (Ragioni di omissione e spiegazione)
GRI 403: Salute e sicurezza sul lavoro 2018	403-7 Prevenzione e mitigazione degli impatti in materia di salute e sicurezza sul lavoro direttamente collegati da rapporti di business	Paragrafi “Salute e sicurezza” e “Gestione del rischio”	ESRS S2 S2-4 §32 (a)	
	403-8 Lavoratori coperti da un sistema di gestione della salute e sicurezza sul lavoro	Paragrafo “Salute e sicurezza”	ESRS S1 S1-14 §88 (a); §90	
	403-9 Infortuni sul lavoro	Paragrafo “Salute e sicurezza”	ESRS S1 S1-4, §38 (a); S1-14 §88 (b) and (c); §AR 82	
	403-10 Malattia professionale	Paragrafo “Salute e sicurezza”	ESRS S1 S1-4, §38 (a); S1-14 §88 (b) and (d); §89; §AR 82	
GRI 404: Formazione e istruzione 2016	404-1 Numero medio di ore di formazione all’anno per dipendente	Paragrafo “Formazione dei dipendenti”	ESRS S1 S1-13 §83 (b) and §84	
	404-2 Programmi di aggiornamento delle competenze dei dipendenti e di assistenza nella transizione	Paragrafo “Formazione dei dipendenti”	ESRS S1 S1-1 §AR 17 (h)	
	404-3 Percentuale di dipendenti che ricevono periodicamente valutazioni delle loro performance e dello sviluppo professionale	Paragrafo “Formazione dei dipendenti”	ESRS S1 S1-13 §83 (a) and §84	
GRI 405: Diversità e pari opportunità 2016	405-1 Diversità negli organi di governance e tra i dipendenti	Paragrafi “Dignità e uguaglianza” e “Diversità e Inclusione”	ESRS 2 GOV-1 §21 (d); ESRS S1 S1-6 §50 (a); S1-9 §66 (a) to (b); S1-12 §79	
	405-2 Rapporto tra salario di base e retribuzione delle donne rispetto agli uomini	Paragrafo “Dignità e uguaglianza”	ESRS S1 S1-16 §97 and §98	
GRI 406: Non discriminazione 2016	406-1 Episodi di discriminazione e misure correttive adottate	Nessun episodio registrato	ESRS S1 S1-17 §97, §103 (a), §AR 103	



STANDARD GRI	INFORMATIVA	UBICAZIONE	ESRS	NOTE (Ragioni di omissione e spiegazione)
GRI 407: Libertà di associazione e contrattazione collettiva 2016	407-1 Attività e fornitori presso i quali il diritto alla libertà di associazione e di contrattazione collettiva potrebbero essere a rischio		‘Freedom of association’ and ‘Collective bargaining’ are sustainability matters for S1 and S2 covered by ESRS 1 §AR 16. Hence this GRI disclosure is covered by MDR-P, MDR-A, MDR-T, and/or as an entity- specific metric to be disclosed according to ESRS 1 §11 and pursuant to MDR-M	Non applicabile
GRI 408: Lavoro minorile 2016	408-1 Attività e fornitori che presentano un rischio significativo di episodi di lavoro minorile		ESRS S1 §14 (g); S1-1 §22 ESRS S2 §11 (b); S2-1 §18	Non applicabile
GRI 409: Lavoro forzato o obbligatorio 2016	409-1 Attività e fornitori che presentano un rischio significativo di episodi di lavoro forzato o obbligatorio		ESRS S1 §14 (f); S1-1 §22 ESRS S2 §11 (b); S2-1 §18	Non applicabile
GRI 413: Comunità locali 2016	413-1 Operazioni con il coinvolgimento della comunità locale, valutazioni degli impatti e programmi di sviluppo	Capitolo “L’impegno per la comunità”	ESRS S3 S3-2 §19; S3-3 §25; S3- 4 §AR 34 (c)	
	413-2 Operazioni con rilevanti impatti effettivi e potenziali sulle comunità locali	Paragrafi “L’impatto degli investimenti in Sicilia”; “L’impegno per l’ambiente” e “L’impegno per la comunità”	ESRS 2 SBM-3 48 (c); ESRS S3 §9 (a) i and (b)	
GRI 414: Valutazione sociale dei fornitori 2016	414-1 Nuovi fornitori che sono stati selezionati utilizzando criteri sociali		ESRS G1 G1-2 §15 (b)	Non applicabile
	414-2 Impatti sociali negativi nella catena di fornitura e azioni intraprese		ESRS 2 SBM-3 §48 (c) i and iv	
GRI 415: Policy pubblica 2016	415-1 Contributi politici		ESRS G1 G1-5 §29 (b)	



STANDARD GRI	INFORMATIVA	UBICAZIONE	ESRS	NOTE (Ragioni di omissione e spiegazione)
GRI 416: Salute e sicurezza dei clienti 2016	416-1 Valutazione degli impatti sulla salute e la sicurezza di categorie di prodotti e servizi	Paragrafo “Piano di monitoraggio aziendale”	'Personal safety of consumers and end-users' is a sustainability matter for S4 covered by ESRS 1 §AR 16. Hence this GRI disclosure is covered by MDR-P, MDR-A, MDR-T, and/or as an entity-specific metric to be disclosed according to ESRS 1 §11 and pursuant to MDR-M	
	416-2 Episodi di non conformità relativamente agli impatti su salute e sicurezza di prodotti e servizi	Nessun caso di non conformità	ESRS S4 S4-4 §35	
GRI 417: Marketing ed etichettatura 2016	417-1 Requisiti relativi all'etichettatura e informazioni su prodotti e servizi	Capitolo “Politiche aziendali, standard e certificazioni”	Information-related impacts for consumers and end-users' is a sustainability matter for S4 covered by ESRS 1 §AR 16. Hence this GRI disclosure is covered by MDR-P, MDR-A, MDR-T, and/or as an entity-specific metric to be disclosed according to ESRS 1 §11 and pursuant to MDR-M	
	417-2 Episodi di non conformità concernenti l'etichettatura e informazioni su prodotti e servizi		ESRS S4 S4-4 §35	Non applicabile
	417-3 Episodi di non conformità concernenti comunicazioni di marketing		ESRS S4 S4-4 §35	Non applicabile





STANDARD GRI	INFORMATIVA	UBICAZIONE	ESRS	NOTE (Ragioni di omissione e spiegazione)
GRI 418: Privacy dei clienti 2016	418-1 Fondati reclami riguardanti violazioni della privacy dei clienti e perdita di loro dati	Paragrafo “Sicurezza Informatica”	ESRS S4 S4-3 §AR 23; S4-4 §35	



Il presente Report di Sostenibilità è stato redatto dal Sustainability Manager di Sarco S.r.l., Dott. Marco Catalano, Sustainability Practitioner N. di Reg 003 CEPAS, sulla base delle informazioni e dei dati forniti dalla società e dai consulenti esterni per le aree di loro competenza.



C/da Ponte Fiumarella n.82/b  
P.IVA 01461240812  
Marsala (TP)



Tel: 0923.736143



Mail: [info@sarcosrl.it](mailto:info@sarcosrl.it)



Web: [www.sarcosrl.it](http://www.sarcosrl.it)







[www.sarcosrl.it](http://www.sarcosrl.it)